



il Veterano dello Sport

DAL 1974 ORGANO UFFICIALE DELL'UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT

Sul calendario pag. 2 | Casa Unvs pagg. 6-10 | Eccellenza veterana pag. 11 | Atleti dell'Anno pag. 13-17 | Campionati pag. 21 | Personaggi pag. 24-25 | Manifestazioni pagg. 26-29 | Commiati pag. 31

L'EDITORIALE

Recuperare il ruolo e consolidare il prestigio dell'Unvs



Avv. Alberto Scotti

Penso di dover comunicare a tutti gli Amici Veterani il mio stato d'animo all'avvio di questo quadriennio alla guida dell'Unione e innanzitutto di assicurare il mio impegno per rispondere al mandato di fiducia attribuitomi con la scelta operata dall'Assemblea. Ribadisco un certo pragmatico ottimismo per un'evoluzione positiva del momento critico che come Unione stiamo affrontando per tutta una serie di motivi, alcuni dei quali indipendenti dalla nostra volontà. Sarebbe troppo semplice, rischioso e ingeneroso verso la Dirigenza che tanto si è spesa in passato, proclamare certezze e presuntuose correzioni di rotta ma certamente è dovuto uno sforzo innovativo nell'ottica di creare le condizioni per recuperare ruolo e consolidare il prestigio che compete alla nostra realtà veterana. Non è solo una questione di numeri, anche se il calo di iscritti di questi ultimi tempi ha sicuramente segnato un declino preoccupante difficile da invertire, e neppure ci si può illudere su progettualità illuminanti e stravolgenti. Ma la Squadra, peraltro molto innovata e ringiovanita, su questi due obiettivi deve sapersi spendere nella giusta misura per invertire le tendenze negative e sconfiggere un certo senso di fatalismo che potrebbe pericolosamente subentrare qualora non si trovassero soluzioni adeguate e si consolidasse un atteggiamento di passività rispetto alle criticità più emergenti. Certo una crescita nelle iscrizioni aiuterebbe non poco, sia per l'effetto psicologico che soprattutto per l'aspetto economico nonchè ancora per dare forza alla "nostra" consistenza nei confronti degli organismi sportivi che ci comprendono ed alla realtà esterna che ci osserva. E qui dovremo fare i conti con una oggettiva assoluta tendenza negativa della "partecipazione" ai principi, agli ideali e alle motivazioni che muovono (ma soprattutto hanno mosso) l'associazionismo. Di misure per invertire la tendenza ne sono state prese molte ma spesso si

A PAG. 6

Si apre un nuovo quadriennio olimpico



Nel corso dell'Assemblea elettiva di Chianciano e nelle riunioni successive l'Unvs ha eletto le cariche istituzionali nel segno del rinnovamento, ma con spirito di continuità. **L'Avv. Alberto Scotti eletto presidente per il quadriennio 2017-2020**

Entrano nel Consiglio Direttivo Nazionale: per l'area Nord **Gianfranco Vergnano** e **Prando Prandi**; per l'Area Centro **Francesca Bardelli** e **Giuseppe Orioli**; per l'Area Sud **Antonino Costantino** e **Martino Di Simo**. Per i Revisori dei Conti: Presidente **Giuliano Persiani**; membri **Gianni Michele** e **Vito Tisci**. Per il Collegio dei Provvisori: **Paolo Mantegazza**, **Piergiacomo Tassi**, **Luciano Vannacci**. Per la Commissione d'Appello: **Federigo Sani**, **Daniele Biagini**, **Pietro Paolo Risuglia**. Nella prima riunione del Consiglio Direttivo Nazionale è stato confermato a Segretario Generale, **Ettore Biagini**.



Come di consueto l'annuale assemblea, questa volta nella splendida cornice di Chianciano Terme, ha espresso i valori che contraddistinguono i Veterani dello Sport che, mai come prima, hanno dimostrato spirito di unione per la crescita e condivisione di intenti. Durante la giornata di lavori, così come anche alla cena di Gala, sono stati consegnati numerosi premi e riconoscimenti. Assegnato a **Giulia Ghiretti** (già Atleta dell'Anno della sezione di Parma) il Premio Nazionale Edoardo Mangiarotti.

ALLE PAGG. 6-7

PREMIO INTERNAZIONALE EDOARDO MANGIAROTTI

Campriani si aggiudica la quarta edizione

Menzioni d'Onore per altri campioni saliti sul podio a Rio: Francesco Bettella (nuoto paralimpico), Rachele Bruni (nuoto di fondo), Lupo-Nicolai (beach volley).



EDOARDO MANGIAROTTI

Tiratore, 2 titoli olimpici, un titolo e un bronzo ai mondiali, Niccolò Campriani, che dopo la laurea in ingegneria negli Usa ha preso la laurea specialistica in Inghilterra, è stato scelto dalla Giuria tra le 49 candidature di campioni di 14 discipline sportive. Come di consueto il premio, che ha avuto luogo presso il Centro Congressi della Fondazione Cariplo, è stato consegnato dalle mani di Camilla Mangiarotti, moglie di Edo, Giovanni Malagò, presidente del Coni e Andrea Monti, direttore della Gazzetta dello Sport. "Conoscevo la figura di Mangiarotti - ha commentato il vincitore - ma ne ho di strada da fare prima di raggiungerlo. È la storia di un grande atleta, un grande dirigente, una grande persona. Adesso lo sport non è più la mia priorità, posso valutare più scenari e cercare di mettere a frutto le mie due lauree. A Tokyo 2020 c'è la gara mista, può darsi che mi vedrete in gara con Petra (Zublasing, la fidanzata - ndr)".

Le Menzioni d'Onore sono state consegnate a Francesco Bettella, 27 anni di Padova, nuotatore dell'Aspea laureatosi in ingegneria a luglio e a settembre argento nei 50 e nei 100 dorso alle Paralimpiadi; Rachele Bruni, 26 anni di Firenze, bersagliere, nuotatrice dell'Esercito argento nel fondo 10 km ai Giochi di Rio, Daniele Lupo, 25 anni di Roma, e Paolo Nicolai, 28 anni di Ortona (CH), la coppia dell'Aeronautica che ha dato all'Italia la prima medaglia olimpica della storia nel beach volley (argento dietro ai brasiliani padroni di casa).



Il luogo degli eroi

Prando Prandi

Una bella chiacchierata con Gianni Rivera (che è stato protagonista di un incontro veloce ma molto partecipato dai soci U.N.V.S nel Veneto) mi han ricacciato indietro di cinquant'anni, quando nei miei solitari pomeriggi domenicali triestini, a volte spazzati dalla gelida bora mia fedele compagna d'adolescenza, a volte intiepiditi da un sole che non volevo mai veder tramontare, andavo al "Don Bosco" armato di un pallone e di tanta voglia di divertirmi. Era quella la mia calcistica palestra quotidiana. Una colata di cemento (altro che soffici campetti di calcetto dei giorni d'oggi!) in mezzo ai palazzi e due porte tracciate con la vernice sui muri dell'oratorio erano la nostra Valmaura. Lo stadio della mitica

A PAG. 5

Con l'UNVS Studenti Sportivi ... Studenti Vincenti

Publicato il bando dell'edizione 2017

PAG. 8



Focus Bicicletta

Dalle ciclovie alle nuove tecnologie, passando dalla sicurezza stradale

PAGG. 18-20

DISCIPLINE SPORTIVE Tiro a Segno

A PAG. 12

TECNOLOGIA



La passione di Instagram per lo Sport

PAGG. 22-23



Sul calendario

FALERNA - 23 LUGLIO 2017

6° TROFEO DOMENICO VACCARO

Il Circolo Nautico Lametino (CNL) in collaborazione la sezione di Falerna, organizza il VI MEMORIAL DOMENICO VACCARO, il 23 luglio 2017 con partenza alle ore 10:30 dalla base nautica del CNL in località Pesci e Anguille a Gizzeria ed arrivo a Falerna presso la l'albergo Torino sede della Sezione stessa. La manifestazione si articolerà, come negli anni passati, nel mare prospiciente Falerna Marina e sarà riservata alle imbarcazioni come catamarani o a vela. Il programma definitivo sarà pubblicato appena le autorità marittime rilasceranno i permessi relativi.

SAN TERENCE DI LERICI - 2-3 SETTEMBRE 2017

8° CAMPIONATO NAZIONALE UNVS DI NUOTO IN ACQUE LIBERE 2017

La sezione UNVS della Spezia G. Lorenzelli - F. Zolezzi organizza a San Terenzo di Lerici due eventi sportivi previsti il 2 e 3 Settembre 2017. **Sabato 2 settembre** il 7° Trofeo Promozione UNVS per giovani nuotatori (M/F), under 16, in possesso di tessera FIN/UIISP gara sulla distanza di 800 metri, in acque libere. **Domenica 3 Settembre** l'8° Campionato Nazionale UNVS, gara di nuoto mezzofondo in acque libere, sulla distanza del Miglio Marino (1852 metri). Competizione riservata agli atleti Veterani dello Sport con tesseramento della FIN sezione Master suddivisi per classi di età. Ulteriori info su unvs.it

AGRATE CONTURBIA (NO) - 23 SETTEMBRE 2017

CAMPIONATO NAZIONALE UNVS DI GOLF 2017

Il Campionato sarà organizzato dalla Sezione U.N.V.S. Umberto Barozzi di Novara in collaborazione con il Golf Club Castelconturbia. Il percorso di 18 buche è sito nel Comune di Agrate Conturbia (No), il numero di telefono del Circolo è 0322 832093 ed il sito internet è www.golfclubcastelconturbia.it. Le iscrizioni saranno considerate valide solamente attraverso la scheda che si potrà reperire sul sito della Sezione Umberto Barozzi www.unvsnovara.it che dovrà essere inviata a unvs.novara@virgilio.it, facendo pervenire alla Segreteria di Sezione copia dei documenti, entro e non oltre Giovedì 21 Settembre 2017. Ulteriori info su unvs.it

MASSA - 30 SETTEMBRE 2017

CAMPIONATO ITALIANO DI CICLISMO

La Sezione UNVS di Massa "T.Bacchiaga - V.Targioni" con la collaborazione della Ciclistica Massese aderente alla Sezione UISP di Massa, organizza il 16° Campionato Italiano di Ciclismo su strada. Alla gara possono partecipare tutti i Soci veterani. Le iscrizioni dovranno pervenire alla sezione UNVS di Massa entro il giorno 20 settembre 2017, oppure, in alternativa anche a mano, entro le ore 13 del 30 settembre 2017. Ulteriori info su unvs.it

LIVORNO - 12 NOVEMBRE 2017

CAMPIONATO ITALIANO UNVS DI MEZZAMARATONA

L'Unvs indice e organizza, in collaborazione con il Comune di Livorno ed il Comitato Organizzatore della LIVORNO HALF MARATHON il Campionato Italiano Unvs di mezzamaratona individuale di categoria Maschile e Femminile e di Società riservato agli atleti ed alle Società tesserati Unvs. Il Campionato Italiano si svolgerà nell'ambito della 1ª Edizione della LIVORNO HALF MARATHON in programma per Domenica 12 Novembre 2017. Ulteriori info su unvs.it

Per essere sempre informati unvs.it/Campionati-2017.htm

È successo in casa Unvs

A Cuneo Play The Games Special Olympics di Nuoto

PAG. 11



Bassano del Grappa premia i "bravi nello sport e nella scuola"

A PAG. 11

125 maratone per Angelo Squadrone

A PAG. 24

Andreotti torna dal World Master Games con tre medaglie

A PAG. 25

Comunicati Unvs



COMUNICATO 4/2017

Il giorno 2 marzo 2017, alle ore 10,30, si è riunito in Parma, presso lo Studio Legale del Vice Presidente Vicario Alberto Scotti, giusta convocazione del 27/2/2017 fatta dal Segretario Generale a norma del punto 14.2 del R.O., il Comitato di Presidenza nelle persone, come previsto dall'art. 12,p.1 dello Statuto, del Presidente Gian Paolo Bertoni, del Vice Presidente Vicario Alberto Scotti, dei Vice Presidenti Gian Andrea Lombardo di Cumia e Fedengo Sani e del Segretario Generale Ettore Biagini. Partecipa ai lavori il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori Giuliano Persiani nel rispetto dell'art. 20, lettera c) dello Statuto.

Sono state adottate le seguenti decisioni:

Viene, anzitutto, presa in esame la situazione delle candidature finora pervenute alle diverse cariche istituzionali, al quale fine i componenti del CdP vengono sollecitati ad interessarsi per ottenere che, entro la scadenza prevista e regolarmente comunicata, pervengano, ove percorribile, alla Segreteria Generale le candidature, ancora in parte mancanti, anche per gli Organismi collaterali e cioè Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti, Collegio dei Proibiviri e Commissione d'Appello. **Relazione CDN Rendiconto 2016 e Preventivo 2017** - Dopo brevi illustrazioni e chiarimenti su alcuni specifici passaggi, si approvano entrambe le relazioni nelle stesure predisposte al riguardo.

Assemblea elettiva di Chianciano - Viene deliberata la sostituzione del componente della Verifica dei Poteri Somma Enzo, che ha dovuto rinunciare per motivi di salute, col socio della Sezione di Siena Sig. Umberto Melani.

Per quel che riguarda il previsto convegno, da svolgere nella mattina di venerdì 24 marzo, a cura di Giacomo Zanibelli, componente della Commissione Cultura UNVS ma anche Segretario della Sezione di Siena, si è ottenuta la disponibilità della Sala Consiliare del Comune di Chianciano.

Campionati Nazionali UNVS. Ulteriori Assegnazioni

a) si assegna alla Sezione di Pavia il Campionato di Pallavolo Femminile, che sarà disputato a fine settembre o inizio ottobre; b) si prende formale atto che il Campionato Nazionale di Maratona, a seguito di parere favorevole per interpellato della maggioranza dei Consiglieri Nazionali, è stato assegnato alla Sezione di Udine, in programma il 25 marzo p.v.; c) si raccomanda l'interessamento di Bertoni e Sani per il Campionato di Tiro a Segno da assegnare alla Sezione di Lucca o di Siena;

d) si deve, infine, prendere atto dell'annullamento del Campionato Nazionale di Burraco, che avrebbe dovuto tenersi in concomitanza dell'Assemblea a Chianciano, in quanto è pervenuta la rinuncia da parte della Sezione di Massa, motivata da sopraggiunte difficoltà tecniche.

Corsi di formazione personale della Scuola. Esame proposta P. Piredda

- Si prende in esame la proposta da ultimo formulata in risposta alla decisione del CDN dell'11/2/2017, subito partecipata all'interessato. Nell'attesa che sia perfezionata la procedura avviata dal Commercialista di fiducia del Presidente Bertoni, onde ottenere le credenziali dell'Agenzia delle Entrate mediante la procedura FISCONLINE, indispensabile per accettare le CARD dei partecipanti ai corsi, si stabilisce di riassumere i termini esatti della questione da rappresentare ai Delegati Regionali, onde acquisire il loro parere, utile ad approfondire la procedura in sede di riunione congiunta del CDN con i Delegati medesimi, convocata nel pomeriggio di venerdì 24 marzo e ciò nell'ottica di individuare i percorsi più utili per salvaguardare una iniziativa sulla quale l'UNVS si è spesa senza esporla a rischi di natura finanziaria a seguito delle nuove procedure introdotte dal MIUR.

Protocollo con CIP - Circa l'esigenza di perfezionare la procedura per il riconoscimento formale da parte del CIP, alla base del Protocollo d'intesa già concordato e sottoscritto, si conferma l'impegno della Segreteria Generale per l'acquisizione di tutti gli elementi discussi da A. Desana con la Segreteria dell'Ufficio Promozione CIP.

Modalità e tabella rimborso spese dirigenti nazionali - Da tempo è emersa l'opportunità di definire meglio i costi e le modalità per il rimborso spese in occasione delle trasferte autorizzate sia per la Dirigenza Nazionale che per i Delegati Regionali: il Segretario Generale viene incaricato di verificare la normativa in atto ed avanzare nuove proposte operative, da applicare per il prossimo quadriennio ove si rendesse necessario in presenza di richieste in tal senso.

Gian Paolo Bertoni, Presidente
Ettore Biagini, Segretario Generale

COMUNICATO 5/2017

Si è riunito il 24 marzo con inizio alle ore 14,30 in Chianciano Terme presso il Grand Hotel Excelsior, Via Sant'Agnesa 6 - il Consiglio Direttivo Nazionale unitamente ai Delegati Regionali.

Presenti: il Presidente: G. P. Bertoni; il Vice Presidente Vicario: A. Scotti; i Vice Presidenti: G.A. Lombardo di Cumia - F. Sani; i Consiglieri: A. Costantino, G. Vergnano e P.P. Risuglia; il Segretario Generale: E. Biagini; il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: G. Persiani; il Presidente del Collegio dei Proibiviri: M. Di Simo, P. Orioli; i Membri del Collegio dei Revisori: M. Di Simo, P. Orioli; i Delegati Regionali cooptati: F. Bulgarelli, S. Cultrera;

Il Coordinatore dei Delegati Regionali: G. Carretto; i Delegati Regionali: A. Desana, I. Lazzari, P. Prandi, L. Vanz, P. Lorenzelli, G. Salbaroli, A. Dozzini, D. Postonino e C. Giraffa; L'addetto Stampa: Paolo Buranello; Assistenti ai lavori: in vece del Delegato Regionale del Friuli M. Facchin, B. Dal Ben di Treviso

e Paolo Allegretti di Firenze.

Assenti: Il coordinatore del Comitato di Redazione della rivista: G. Guazzone; i Consiglieri: R. Nicetto; i Membri del Collegio dei Revisori dei Conti: M. Marchi e V. Tisci; il Delegato Regionale cooptato: P. Pappalardo

Sono state adottate le seguenti decisioni:

I verbali del CDN a Lucca dell'11/2/2017, del CDN, per interpellato, del 17 febbraio e del CdP di Parma del 2/3/2017 vengono approvati all'unanimità. Come per gli anni passati, viene concesso alla Sezione di Forlì, che si è presa l'onere di organizzare, in itinere, anche per il 2017 il Campionato di Atletica, che si svolgerà a Orvieto, un contributo a copertura delle spese che verranno sostenute per l'organizzazione fino ad un massimo di € 1.500,00. Viene assegnata alla Sezione di Carlentini, su propria richiesta, l'organizzazione della fase finale del Campionato di Pallavolo maschile per il 2017 (mese di settembre).

Gian Paolo Bertoni, Presidente
Ettore Biagini, Segretario Generale

COMUNICATO 6/2017

Si sono svolte il giorno 25/3/2017 presso il Grand Hotel Excelsior in Chianciano Terme (SI) le elezioni per il rinnovo delle cariche nazionali per il quadriennio 2017/2020.

In esecuzione al disposto di cui all'art. 6 dello Statuto e artt. 1 e 3 del Regolamento Organico, la Commissione per la Verifica dei Poteri ha riscontrato validamente costituita l'Assemblea con la seguente forza:

Sezioni Presenti: n. 54 per n. 116 delegati pari a Soci 6.134 Sezioni presenti per delega: n. 17 per n. 17 delegati pari a Soci 501

Totale Sezioni: n. 71 per n. 133 delegati pari a Soci 6.635 al 79% della forza

Vengono eletti: il Presidente Nazionale; i Consiglieri Nazionali Aree Nord-est e sud; il Collegio dei Revisori dei Conti; il Collegio Nazionale dei Proibiviri; i membri della Commissione Nazionale d'Appello. I nominativi sono riportati nella scheda a pag. 7.

Alberto Scotti, Presidente
Ettore Biagini, Segretario Generale

COMUNICATO 7/2017

Si è riunito il 25 marzo 2017, con inizio alle ore 17,00 in Chianciano Terme, presso il Grand Hotel Excelsior il Consiglio Direttivo Nazionale, per l'espletamento delle prime funzioni istituzionali, sulla base dell'art. 10 dello Statuto.

Presenti: il Presidente: A. Scotti; il Presidente Emerito: G.P. Bertoni; i Consiglieri: F. Bardelli, A. Costantino, M. Di Simo, G. Orioli, P. Prandi e G. Vergnano; il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: G. Persiani; il Membro del Collegio dei Revisori dei Conti: V. Tisci; i Membri del Collegio dei Proibiviri: P. Mantegazza, P. Tassi e L. Vannacci; i Membri della Commissione d'Appello: P.P. Risuglia e F. Sani; L'addetto Stampa Nazionale: P. Buranello.

Assenti giustificati: il membro del Collegio dei Revisori dei Conti: G. Micheli; il Membro della Commissione d'Appello: Daniele Biagini

Si procede con le seguenti nomine: *nominativi sono riportati nella scheda a pag. 7.*

Alberto Scotti, Presidente
Ettore Biagini, Segretario Generale

COMUNICATO 8/2017

Si è riunito il 28 aprile 2017, con inizio alle ore 10,30 in Milano, presso la Sala B del CONI Regionale Lombardia, il Consiglio Direttivo Nazionale.

Presenti: il Presidente: A. Scotti; il Vice Presidente Vicario: G. Vergnano; i Vice Presidenti: F. Bardelli e N. Costantino; i Consiglieri: M. Di Simo, G. Orioli, P. Prandi; il Segretario Generale: E. Biagini; il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: G. Persiani; il Membro del Collegio dei Revisori dei Conti: G. Micheli; il Presidente del Collegio dei Proibiviri: P. Mantegazza; il Membro del Collegio dei Proibiviri: P. Tassi; i Delegati Regionali cooptati: P. Lorenzelli, P. Allegretti e D. Postonino

Assenti giustificati: il membro del Collegio dei Revisori dei Conti: V. Tisci

All'inizio della riunione viene osservato un momento di raccoglimento in memoria del Campione di ciclismo Michele Scapponi, recentemente scomparso in un incidente stradale.

Vengono adottate le seguenti decisioni:

Vengono approvati i verbali del 24/3/2017 da parte di Scotti, Vergnano e Costantino, previa correzione dell'errata indicazione della Sezione di Lamezia con quella di Falerna, e del 25/3/2017 all'unanimità.

Dopo una aperta e ampia discussione sulle specifiche proposte illustrate dal Presidente, nell'intento di dare un pronto segnale di rinnovamento per l'auspicato salto di qualità ed il recupero di funzionalità e di più adeguata visibilità sia nel mondo dello Sport in generale che fra i mass-media, si approva il conferimento delle seguenti più specifiche incombenze:

1) Commissione, composta da Prando Prandi, Martino Di Simo e Pier Giacomo Tassi, con l'incarico di studiare e proporre le strategie più idonee per una crescita dimensionale dell'UNVS.

2) Gruppo di Lavoro, costituito da tutti i Consiglieri e coordinato dal Vice Presidente Vicario, incaricato di individuare e perseguire tutte le possibili strategie per reperire risorse

nuove ed esterne così da garantire l'autosufficienza e l'autonomia patrimoniale dell'UNVS.

3) Gruppo di Lavoro e di Studio, composto da Prando Prandi, Giuseppe Orioli e Salvatore Cultrera, che si interfaceranno, in seconda battuta, con Paolo Mantegazza per poi riferire al Presidente, col compito di individuare e definire la "mission" dell'UNVS, anche attraverso la rielaborazione e le coerenti modifiche dei vigenti Statuto e Regolamento.

4) Commissione, costituita dai tre Vice Presidenti Francesca Bardelli, Antonino Costantino e Gianfranco Vergnano, che riferiranno poi al Presidente, con l'incarico di approfondire ed individuare le soluzioni più opportune ed idonee allo scopo e nell'ottica di riuscire ad ottenere adeguati finanziamenti per gli annuali progetti da presentare al CDN.

Si è, altresì, disposto di assegnare i seguenti più specifici compiti:

- ad Antonino Costantino l'affidamento dei rapporti con la Federazione dei Medici Sportivi per una più efficace sinergia anche ai fini del più agevole rilascio dei certificati di idoneità all'attività sportiva dei nostri soci atleti; ferma l'attenzione alla lotta contro il doping

- a Francesca Bardelli i rapporti col MIUR e con le singole Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado;

- a Martino Di Simo il coordinamento degli eventi sportivi nel Sud Italia.

Si sono, infine, conferiti i seguenti incarichi:

- a) conferma di Gianfranco Guazzone nella funzione di Coordinatore del Comitato di Redazione del Giornale "Il Veterano dello Sport", composto anche da Prando Prandi e Paolo Buranello.

- b) Comitato di Gestione dello stesso Giornale composto dai tre Vice Presidenti F. Bardelli, A. Costantino e G. Vergnano. c) conferma di Gianfranco Guazzone nella funzione di Coordinatore dei Delegati Regionali, con compiti anche propositivi.

- d) conferma di Pasquale Piredda nella funzione di Coordinatore della Commissione Cultura e Storia dello Sport, con la conferma anche dei membri Paolo Allegretti e Giacomo Zanibelli,

- e) ad Andrea Desana quale Responsabile dell'applicazione operativa e dello sviluppo di tutti gli attuali Protocolli d'intesa in essere (SOI, FISDIR, CIP, FEDERANZIANI, FIGEST, MIUR, PANATHLON, SISS) e di quelli eventuali futuri.

- f) a Piero Lorenzelli il compito di curare ed aggiornare il Sito Nazionale, con la collaborazione di F. Bardelli e di G. Pozzi per i social network.

A seguito di quanto emerso dalla riunione tenutasi a Roma il 18 aprile, convocata dal Vice Presidente F. Bardelli, si delibera di nominare Delegato Regionale del Lazio U. Fusacchia di Rieti. Relativamente alla situazione della Regione Friuli Venezia Giulia, sentiti i contatti già avuti con i dirigenti friulani, viene dato incarico al Consigliere P. Prandi di interpellare le Sezioni della Regione per reperire un nominativo possibilmente condiviso.

- Si approva il bando per 11 borse di studio di cui 1 intitolata ad Edoardo Mangiarotti (vedi info sub. 10) sempre di € 500,00, recependo la proposta innovativa della Segreteria Generale, come sostituzione del Premio UNVS "E. Mangiarotti" finora assegnato al miglior Atleta dell'Anno segnalato dalle Sezioni Italiane.

- Viene assegnato alla Sezione di La Spezia il Campionato Nazionale di Nuoto mezzofondo in acque libere.

Si approva il disciplinare delle trasferte dei Dirigenti Nazionali e Delegati Regionali, nel testo corretto.

- Si conferma l'incarico a P. Buranello fino a tutto il 31/12/2017 nella funzione di Addetto Stampa Nazionale.

- Per l'organizzazione dell'Assemblea Nazionale 2018, per la quale si è candidata la Sezione "Giulio Onesti" di Roma in sede di Assemblea Nazionale di Chianciano, si delega il Cd.P. per gli ulteriori contatti e soluzioni più opportune, confermando in capo al Vice Presidente del Centro Francesca Bardelli l'impegno di seguire, in prima battuta, le opzioni alternative.

- Circa l'inattività di alcune Sezioni si prendono le seguenti decisioni:

- nomina del Delegato Regionale I. Lazzari a Commissario Straordinario per la Sezione di Milano;

- riserva di nominare un Commissario Straordinario per la Sezione di Como se entro il 3 maggio non dovesse essere convocata l'Assemblea elettiva Sezionale, come da assicurazioni fornite dall'attuale Presidente;

- rinvio della formalizzazione della ricostituzione della Sezione di Palermo, al momento che saranno pervenute almeno 20 iscrizioni formali con il relativo versamento delle quote e composizione del C.D.S.;

- rinvio del recupero della Sezione di Venezia, in attesa che pervenga la necessaria documentazione.

- Nel confermare, allo stato, l'uscita dei 4 numeri del Giornale per il 2017 si autorizza la composizione a 32 pagine dei prossimi tre numeri, alle scadenze trimestrali già stabilite con una maggiore spesa di circa € 2.500,00;

- Per la nuova stampa del Libretto Istituzionale, che viene comunque rinviata al 30/6 prossimo, si stabilisce di diramare alle Sezioni una ulteriore circolare per l'eventuale segnalazione, a stretto giro, dei Soci UNVS da inserire nei "testimoni" di pagg. 11, 12 e 13.

- Si autorizza la Sezione di Lioni ad organizzare il campionato Nazionale di Calcio a 11 nei giorni 24 e 25 giugno, avendo acquisito, seppure in via informale ed indiretta, la disponibilità delle altre Sezioni interessate.

Alberto Scotti, Presidente
Ettore Biagini, Segretario Generale



il Veterano dello Sport

Periodico dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport

ENTE BENEMERITO DEL CONI

La rivista è data in omaggio a soci e simpatizzanti

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI MILANO N. 303 DEL 26/09/1969

POSTE ITALIANE Spa - Spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Milano

DIRETTORE
Alberto Scotti

DIRETTORE RESPONSABILE
Giamdomenico Pozzi

COMITATO DI GESTIONE
Francesca Bardelli,
Ettore Biagini,
Nino Costantino,
Gianfranco Vergnano

COMITATO DI REDAZIONE
Gianfranco Guazzone (coordinatore),
Paolo Buranello, Prando Prandi

DIREZIONE, REDAZIONE,
PUBBLICITÀ E AMMINISTRAZIONE
segreteria.unvs@libero.it
Via Piranesi, 46 - 20137 Milano
tel. 0270104812

SERVIZI EDITORIALI
IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Francesco Castelli
www.sgegrafica.it

STAMPA
CSQ Spa
Erbusco (BS)



➔ Pasquale Piredda

LA PERDITA DELL'INFANZIA

La fase della prima adolescenza (o preadolescenza: compresa, all'incirca, tra gli 11 e i 14 anni), rappresenta per il ragazzo un fondamentale periodo di maturazione e sviluppo, che trasforma e sconvolge la sua vita, in quanto deve subire anche tre perdite fondamentali, che vengono vissute, come afferma Knobel, sotto forma di lutto:

- 1) la perdita del corpo infantile;
- 2) la perdita del ruolo infantile;
- 3) la perdita dei genitori infantilmente vissuti.

LA PERDITA DEL CORPO INFANTILE E LO SVILUPPO DI UN NUOVO CORPO

Il bambino, all'età di 10 anni, raggiunge un perfetto equilibrio staturale-ponderale, che gli consente di sviluppare varie abilità motorie, accompagnate da una certa solidità emotiva, di svolgere l'attività scolastica con tranquillità e di rapportarsi serenamente col mondo familiare e scolastico.

L'incipiente pubertà, causata dall'attività ipotalamo-ipofisaria-gonadotropica, determina la comparsa dei caratteri sessuali, accompagnata da modificazioni strutturali e morfo-funzionali del corpo (statura, sistema muscolare, peso corporeo, volto, sguardo, voce, andatura, involuzione della coordinazione motoria).

L'adolescente mette in atto una nuova organizzazione di sé, del sé corporeo e, in particolare, della motricità, che risulta "eccessiva, anglosa, inquieta, priva di grazia e di armonia" (Giugni), in una parola, disordinata. Egli, si trova, in qualche modo, spiazzato e va quindi alla ricerca di nuovi adattamenti, che stenta a trovare; diventa ipercritico dell'immagine del suo corpo, che non risponde al modello da lui idealizzato; praticamente ha un'immagine di sé che, confrontata con i modelli sociali, non lo soddisfa e viene, pertanto, svalutata e messa in discussione. I ricercatori stimano che nell'arco di età compreso fra 12 e i 14 anni, un terzo degli adolescenti provi una specifica insoddisfazione relativa all'immagine del proprio corpo. L'eccessivo interesse per il corpo si traduce in confronti ripetuti con la propria immagine riflessa nello specchio, davanti al quale valuta il proprio aspetto fisico. I modelli diffusi e propagandati dai mass media, così perfetti, sicuri e felici creano una situazione di disagio, che fa scaturire la tendenza, a volte maniacale, di migliorare la propria immagine, rafforzando l'equivoco che, per avere successo e conquistare l'apprezzamento degli altri, è necessario avere un corpo attraente e perfetto. Il malessere rispetto alla propria immagine (corpo rifiutato), può essere espresso come insoddisfazione specifica centrata su una zona particolare del proprio corpo, su più parti o su funzioni ben definite, ma anche come disagio più diffuso e generico, difficile da circoscrivere e descrivere (è significativo che gli adolescenti, all'interno

I nuovi adolescenti

Educhiamoli ad essere protagonisti di un loro processo di crescita, di un loro modo di pensare, conoscere, sentire e agire.

TAPPE DELLO SVILUPPO SESSUALE FEMMINILE

Età cronologica (anni)	Caratteri sessuali
8-10 anni	Sviluppo dei seni e subito dopo della peluria pubica, che si completa nell'arco di 2 anni - Aumento della statura e delle dimensioni del bacino
9-11 anni	Comparsa dei peli ascellari
12-13 anni	Massima crescita in altezza (fino a 20 cm. ed oltre)
11-14 anni	Comparsa del menarca (prime mestruazioni)
13 anni	Massimo incremento ponderale
15-16 anni	Ritmo regolare delle mestruazioni
16-17 anni	Termine dell'accrescimento scheletrico

TAPPE DELLO SVILUPPO SESSUALE MASCHILE

Età cronologica (anni)	Caratteri sessuali
11-12 anni	Aumento di dimensione dei testicoli
12-13 anni	Crescita del pene, che si completa nell'arco di 2 anni
12 anni	Comparsa dei peli pubici
12,5-13,5 anni	Inizia lo scatto della crescita staturale, che raggiunge la sua massima accelerazione ai 13,5 anni (anche 30 cm.)
14 anni	Crescita dei peli ascellari e della barba
14,5 - 15 anni	Maturazione genitale
15-16 anni	Cambiamento della voce (voce "bitonale")

di un gruppo, tendono a considerarsi inferiori alla media rispetto ai compagni). Un campo di osservazione e di ricerca a livello scolastico potrebbe essere l'utilizzo da parte degli insegnanti di uno strumento, che serve a evidenziare l'atteggiamento dell'adolescente verso l'immagine del proprio corpo, in cui interagiscono elementi cognitivo-valutativi, emotivi e comportamentali.

A tale scopo si può utilizzare una scala di autovalutazione sul tipo della Scala BUT (Body Uneasiness Test, disagio del proprio corpo). In particolare sono da prendere in considerazione tre categorie principali:

- strumenti che misurano la percezione delle dimensioni del proprio corpo, del corpo di altre persone (che, quindi mettono in evidenza eventuali distorsioni percettive);
- strumenti che misurano la distanza da un'immagine ideale del corpo (ossia la differenza fra le caratteristiche corporee che il soggetto si attribuisce e quelle, a suo giudizio, ideali);
- strumenti che misurano (questionari che esplorano atteggiamenti verso l'immagine del corpo, non occasionali, ma persistenti nel tempo (per esempio, l'insoddisfazione rispetto ad essa).

Una ricerca in quest'ottica è stata realizzata nelle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Lodi, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi. Dalla ricerca effettuata si confermano i risultati di altre ricerche, sulla base delle quali uno studente su tre presenta un disagio nella valutazione della propria immagine corporea e che gli aspetti che creano una maggiore forma di disagio sono: la fobia dell'aumento del peso, il controllo compulsivo dell'aspetto fisico, le

preoccupazioni eccessive per il proprio aspetto fisico.

La perdita del corpo infantile e l'acquisto di una struttura morfo-funzionale adulta diventa, per l'adolescente, soprattutto nella prima fase di sviluppo, un percorso difficile e tortuoso, che impegna molte sue energie fisiche e psichiche. Bisogna comunque chiarire che le difficoltà di adattamento ad un nuovo schema corporeo, attraverso i progressivi step di maturazione (allungamento delle leve ossee), cedono gradualmente il posto ad una concezione di sé non strettamente legata alla dimensione corporea, ma ad una concezione di sé più astratta, centrata su modi di essere e di pensare (sviluppo dell'intelligenza astratta e del pensiero ipotetico-deduttivo).

LE CARATTERISTICHE DELLO SVILUPPO BIO-SOMATICO

Una precisa tabella di sviluppo non è di facile compilazione. Cercheremo, comunque, di formularne una in modo orientativo.

- Età neonatale: 0 - 15 giorni
- Prima infanzia o infanzia in senso stretto: 15 giorni - 24 mesi
- Seconda infanzia o fanciullezza: 2 - 6 anni
- Terza infanzia o puerizia: 6 - 10/11 anni (maschi 11/12)
- Pubertà o preadolescenza: 10/11 - 13 anni (maschi 11/12-14/15)
- Adolescenza: 13 - 17 anni (maschi 14/15 - 18)
- Età adulta (giovinezza - maturità): dai 18 anni in poi

LA PUBERTÀ

È caratterizzata dalle modifiche bio-fisiche collegate alla maturazione sessuale e può essere sinteticamente definita come il periodo di passaggio dall'immatrità alla maturità biologica, la cui durata può variare orientativamente da 1 a 6 anni ed è

contraddistinta dall'acquisizione, da parte dell'individuo, della funzione potenzialmente riproduttiva. Essa corrisponde alla prima ovulazione nella bambina e, nel maschio, alla prima eiaculazione di sperma contenente spermatozoi fecondi (Littré).

Le fasi di sviluppo della pubertà possono essere divise in tre periodi: periodo prepuberale (corrispondente alla prima adolescenza, inizia con i primi segni della maturazione sessuale), periodo puberale (corrispondente alla media adolescenza, coincide con la prima emissione seminale nei ragazzi e la comparsa del menarca delle ragazze e con il progressivo sviluppo dei caratteri sessuali), periodo post puberale (corrispondente alla tarda adolescenza, caratterizzato dalla definitiva maturazione dei caratteri sessuali primari e secondari e dal raggiungimento della pienafertilità). L'apparizione della pubertà, che si è andata man mano anticipando in questi ultimi trent'anni, è influenzata in modo determinate da fattori socio-economici e dal tipo di alimentazione. Il livello di testosterone nei maschi aumenta di 10-20 volte, mentre nelle femmine rimane costante. Nelle ragazze aumenta, invece, la produzione di estrogeni, che si incrementa di 8-10 volte rispetto all'età infantile. È proprio la tempesta ormonale, dunque, che determina i mutamenti fisici, che avvengono nell'età puberale. Questi mutamenti generalmente sono anticipati di circa un paio d'anni nelle ragazze rispetto ai ragazzi. Di conseguenza le femmine sono più alte dei maschi dagli 11 ai 14 anni; verso i 14 anni, invece, i maschi raggiungono le femmine e le superano. L'adolescente scopre questi mutamenti e ne rimane turbato: delusioni emotive, autodisistima, dubbi sull'efficienza, incertezze comportamentali, crisi

di sfiducia, ecc., sono problemi frequenti, che in alcuni casi possono avere anche una risonanza psicopatologica. Come sostengono Antonelli e Salvini, questo tipo di sofferenza si traduce talvolta in forme di depressione, eretismo nervoso, distraibilità, deperimento, cefalea, anoressia mentale.

LA MATURAZIONE SESSUALE

La maturazione sessuale avviene, dunque, in quella fase particolare fase dello sviluppo definita età puberale, in cui si sviluppano una serie di mutamenti riguardanti i caratteri sessuali primari e secondari. La regolazione del processo di crescita dell'adolescente è assicurato dalla funzione di alcuni tessuti (ghiandole), che secernono particolari sostanze definite ormoni. La più importante ghiandola che stimola e regola la crescita è l'ipofisi: è una ghiandola di piccolissime dimensioni (0,4 grammi) nell'individuo adulto, situata alla base della scatola cranica.

Con l'aumento della produzione ormonale (10-18 anni) il corpo del ragazzo e della ragazza subiscono mutamenti differenziati anche di ordine temporale: nelle ragazze le trasformazioni fisiche e puberali avvengono prima dei maschi e così anche i tempi di maturazione (vedi tabella).

L'impulso sessuale si manifesta in modo diverso nei ragazzi e nelle ragazze. Nei maschi le esigenze biologiche sono specifiche e volte ad uno scarico della tensione nell'orgasmo. Nelle femmine il desiderio sessuale è meno specifico: è come una sensazione diffusa, pervasa da emozioni. Gli impulsi sessuali sono generalmente legati a sentimenti d'amore per le ragazze e possono essere del tutto separati per i ragazzi, dove l'azione può prevalere sul sentimento. Uno degli aspetti più caratterizzanti dello sviluppo sessuale è costituito dalla masturbazione, che rappresenta, per l'adolescente, un canale di scarico abbastanza frequente, che fonde i due aspetti, psicologico e fisico, della sessualità maschile e femminile, e può costituire, secondo i molti sessuologi ed educatori, un atto che aiuta l'adolescente a fare chiarezza sul proprio funzionamento. Afferma Alessandra Banche che alcuni educatori si mostrano preoccupati nei confronti dell'atto autoerotico, perché credono che l'adolescente, con il tempo, possa trovare in esso un forma di gratificazione tale da rifiutare di sperimentarsi in relazioni a due, con il rischio di un eccessivo isolamento. Inoltre il suo valore viene talvolta sminuito da quel senso di vergogna e di colpa che si accompagnano a questa pratica. Tanto i ragazzi che le ragazze, temono anche di essere scoperti e di trovarsi esposti al biasimo degli altri.

Secondo un recente sondaggio sul campo è emerso che, normalmente, l'età dei primi rapporti sessuali avviene tra i quindici e i diciassette anni, tale rapporto non è di sola passione, ma comprende anche l'esperienza della comunicazione e della socializzazione, che diventa tenerezza.

 la bussola

Squalifiche per dopingtre olimpiadi dopo

➔ Gianfranco Guazzone

È ormai un diluvio! E rischiamo purtroppo di abituarci all'idea che di tanto in tanto (anzi di poco in poco) il Cio decreti di togliere medaglie ad atleti che in maniera truffaldina ebbero ad affermarsi alle varie Olimpiadi e mondiali. Il primo caso di doping alle Olimpiadi risale al 1968 con lo svedese Hans-Gunnar Liljenwall (che vinse il bronzo nel pentathlon moderno) squalificato per eccesso di alcol in corpo. Da lì in avanti sono state 85 le positività fino a Pechino 2008, dove undici medaglie sono state revocate (nove dei quali provenienti da Paesi che componevano l'ex Unione sovietica) per positività a diversi steroidi scaturita dalla ripetizione dei test antidoping sui campioni raccolti. Privati delle medaglie conquistate a Londra 2012, Sergey Kiryapkin (oro nella 50 km di marcia) e Olga Kaniskina (argento nella 20 km), mentre, per quanto riguarda i mondiali 2011 di Daegu, Sergey Bakulin ha perso il titolo nella 50 km e Yuliya Zaripova l'oro nei 3000 siepi. Ed è durato poco anche il bronzo del romeno Gabriel Sincaian di Rio 2016, sollevamento pesi, anche lui risultato positivo ad un test antidoping. Ci corre l'obbligo di citare anche il caso (in realtà molto controverso) di Alex Schwazer, oro olimpico della 50 km di marcia a Pechino, fermato alla vigilia dell'Olimpiade di Londra, e il caso del ciclista Davide Rebellin, argento sempre a Pechino 2008. Ma questo contributo non vuole riferirsi ad una purtroppo lunga lista di dopati. E neppure desidera tornare su un argomento tante volte affrontato sulle pagine del nostro Giornale: il desolante e avvilente ricorso a sostanze dopanti per...vincere, dimenticando l'accorato appello dell'amico Costantino che ammonisce "...perdere da sani è meglio che vincere da ma-

lati...". Quello che si vuole qui rimarcare è invece la tempistica delle squalifiche. Si presume che ci siano buone motivazioni tecniche che lo giustificano, ma ci farebbe piacere che ci venissero spiegate perché è davvero tanto difficile comprendere i ritardi con cui si fa giustizia (sportiva) sui comportamenti illegittimi e antisportivi, condannabili ovunque ma destabilizzanti in ambito olimpico. Perché attendere tanto, perché lasciare che il passare del tempo "stinga" il reato e lasci pressoché immutato l'alone di gloria che si produce attorno alla "grande impresa" rubata? Non mi pare neppure



il caso di elencare quanti atleti tardivamente scoperti dopati sono tuttora ricordati dai tifosi come Campioni assoluti, come icone nazionali; quello che ancor oggi conta, spesso, è l'impresa

epica, la vittoria del singolo, della nazione a cui appartiene e del tifoso che si riconosce nel soggetto vincitore. Senza contare che in alcuni casi il dopato ha potuto proseguire indisturbato (o quasi) nella sua attività, sia quella sportiva che quella antisportiva, magari pentendosi e autodenunciandosi solo a carriera finita...per pensionamento, però! Ma anche e soprattutto per l'esempio che deve derivare dalla punizione, non sarebbe indispensabile l'immediatezza della contestazione, della condanna e della revoca del titolo. Che senso ha che tutto ciò avvenga... tre Olimpiadi dopo!?

NEWS

...e intanto la Fidal lavora sulla "rivoluzione" dei record

Allo studio importanti novità da applicare alla classificazione dei record europei. Al centro l'aumento delle misure antidoping

La EAA, l'Associazione Europea di Atletica Leggera (European Athletic Association), ha avviato un processo per la revisione delle regole sui record. Il Council dell'European Athletics ha accolto il parere del Project Team che potrebbe portare alla riscrittura delle liste dei record mondiali ed europei, o meglio, verrà tracciata una linea di confine tra il "vecchio" e il "nuovo" regolamento. Il report sarà trasmesso alla IAAF (International Association of Athletics Federations) con la raccomandazione che le due organizzazioni coordinino l'attuazione di nuove regole di ratifica dei primati.

Dopo la riunione del Consiglio a Parigi (28-30 aprile), il presidente EAA Svein Arne Hansen ha dichiarato che "le performance-record che mostrano i limiti delle capacità umane sono uno dei grandi punti di forza

del nostro sport, ma perdono di significato se la gente non vi crede. Quello che proponiamo è rivoluzionario, non solo perché la maggior parte dei record mondiali e europei dovrà essere sostituita, ma perché vogliamo cambiare il concetto di record e aumentarne gli standard per il riconoscimento al punto che tutti possano essere sicuri che ogni cosa sia chiara e alla luce del sole".

Gli standard proposti dal Project Team - si legge in una nota della Fidal - comprendono alcuni requisiti per il riconoscimento dei record mondiali ed europei:

- 1) le prestazioni devono essere ottenute nel contesto di una determinata serie di eventi internazionali riconosciuti in cui possano essere garantiti i più alti standard in termini di giudici ed equipaggiamento tecnico;
- 2) l'atleta sia stato sottoposto a un numero

concordato di controlli antidoping nei mesi precedenti alla prestazione;

3) il campione del controllo antidoping prelevato dopo il record resti disponibile per il riesame per 10 anni.

Il Consiglio della IAAF dovrebbe prendere in esame le proposte nel mese di agosto. Il presidente IAAF, Sebastian Coe, ha dichiarato: "Mi piace perché sottolinea che noi (Federazioni, n.d.r.) abbiamo messo in atto sistemi di controllo antidoping e tecnologie che sono più solidi e sicuri di quindici o addirittura dieci anni fa". Prima che venga alla luce un nuovo regolamento condiviso potrebbero volerci mesi, anche anni, ma l'impressione è che si stia per imboccare una direzione importante per l'atletica, fin troppo danneggiata dai casi di doping.

G.d.P.

LA "100" IN NUMERI

12

le nazioni partecipanti

3.609,1

i chilometri percorsi

160

gli atleti che hanno raggiunto il traguardo

90h34'54"

il tempo del vincitore

39,843

la media oraria

2.500

mezzi accreditati

75.540

i chilogrammi di rifiuti raccolti e riciclati attraverso il progetto "Raid green"

20 milioni

di visualizzazioni sul canale ufficiale del Giro

750 mila

le visite medie al giorno sul sito ufficiale del Giro

I "furbetti" non rovinano lo spettacolo del Giro

Il doping fa tremare la vigilia del Giro d'Italia, ma la Corsa Rosa dimostra la sua grandezza...dal primo all'ultimo classificato

Alla vigilia della partenza della centesima edizione della gara ciclistica più importante d'Italia Stefano Pirazzi e Nicola Ruffoni della Bardiani-Csf (squadra di soli corridori italiani, n.d.r.) sono risultati non negativi a una sostanza ormonale della crescita. Il controllo è stato effettuato dall'Uci a sorpresa e fuori competizione. Pirazzi, 30 anni, ha vinto la classifica degli scalatori al Giro del 2013, conquistando una tappa nell'edizione successiva, a Vittorio Veneto. Ruffoni, 26 anni, alla quarta stagione da professionista, ha vinto due frazioni al Giro di Croazia che ha preceduto il Giro d'Italia.

"Non ho preso nulla, non ho fatto nessuna iniezione di questa sostanza" ha spiegato Ruffoni al programma televisivo "Le Iene" ma le controanalisi (di entrambi) confermano e la società comunica subito dopo di aver avviato l'iter per il licenziamento di entrambi gli atleti, come previsto dal regolamento del team. "Pensare che ancora nel 2017 ci sia qualcuno che tenti di giocare sporco fa male" a dichiarato Mauro Vegni, direttore del Giro d'Italia.

Il doping nel ciclismo è un problema serio e la soluzione è ancora

lontana, ciononostante la "100" è stata un'edizione sontuosa, partecipata su tutti i livelli e con dei numeri da record...ma privata del pettorale 21 che era stato assegnato a Michele Scarponi.

Al traguardo i primi 3 sono all'interno dei 40 secondi, è il secondo podio più serrato nella storia del Giro dopo il 1974. Tom Dumoulin è il primo olandese a vincere il Giro staccato di soli 31 secondi Nairo Quintan della Movistar, Vincenzo Nibali è terzo e registra il suo 5° podio nella corsa Rosa.

"È pazzesco. Ho vinto il Giro! - ha dichiarato Dumoulin al termine dell'ultima tappa - È stata una giornata davvero stressante. Dovevo stare calmo e quasi non ci riuscivo... Fortunatamente ho avuto buone gambe e sono andato a tutta. Non ho voluto sapere gli intermedi. Quando sono giunto al traguardo mi ha detto che avevo vinto ma quando ho guardato allo schermo della TV ho visto che avevo solo 3 secondi di vantaggio e mi sono un po' preoccupato. Ero arrabbiato ma alla fine è andato tutto bene ed ora

sono al settimo cielo!".

C'è però anche un'altra storia da raccontare, quella di Giuseppe Fonzi: l'ultimo, ultimissimo, ma che non ha mai mollato. "L'importante è partecipare, almeno quando non vinci, - ha detto al quotidiano La Repubblica - esserci e rimanerci, soprattutto quando vedi chi molla o cade o abbandona o si ritira. L'importante è aiutare, il ciclismo è uno sport di squadra. [...] Il momento più difficile sullo Stelvio, la prima volta, da Bormio. Ma non ho mai pensato di mollare, e non mi sono mai detto chi me l'ha fatta fare, perché la risposta la conoscevo già, a farmela fare sono sempre stato io". Vero amore per lo sport e per la bicicletta, lo hanno dimostrato i milioni di appassionati che si sono radunati lungo le strade, spesso dopo aver percorso (rigorosamente in bicicletta) centinaia di chilometri. Questa passione e desiderio di partecipazione ha anche promosso la rinascita alla "maglia nera", la maglia del "peggiore", almeno nel Giro Under 23 Enel. L'ultima Maglia Nera fu assegnata nel 1951 e fu indossata da Nani Pinarello, ed è proprio l'omonima azienda a rilanciare l'iniziativa.

Il pettorale numero 21 del Giro non è mai partito. Michele Scarponi è stato vittima di un incidente stradale la mattina del 22 aprile 2017, investito da un furgone, mentre si preparava al Giro d'Italia, sulle strade della sua Filottrano. Professionista dal 2002, noto a tutti per le grandi doti di scalatore, Scarponi aveva vinto il Giro nel 2011 ed era stato appena promosso capitano dell'Astana dopo il forfait di Fabio Aru. Ad inizio aprile aveva vinto la prima tappa del Tour of the Alps indossando la maglia di leader.

La tragica scomparsa di questo campione, insieme a quella, sempre in bicicletta, del campione della MotoGP Nicky Hayden ha acceso i riflettori sullo stato della sicurezza delle strade e del difficile rapporto tra ciclisti e automobilisti. Rimandiamo il lettore alla riflessione a firma di Gianfranco Guazzone a pag. 20



Panorama CONI



Il luogo degli eroi

DA PAG. 1

Triestina, dall'altro capo della Città, meta agognata di rare domeniche pomerigge mai dimenticate, durante le quali (oggi ne sono certo) si è formata una buona metà della mia coscienza sportiva.

L'altra metà l'han formata proprio le partite a calcio organizzate all'oratorio da don Sergio, ambitissimo improvvisato arbitro che saltellava da un lato all'altro di quell'insidioso ruvido campetto, costretto da una lunga tonaca che sembrava una bottoniera d'ascensore. Occasioni per puntellare i miei solidi valori: la sana emulazione nei confronti dei più bravi ad esempio. L'invidia (mai esternata) nei confronti della spavalda bravura di Pietro, che con delle ginocchiere sempre lise ed i guantoni da portiere che io non avevo, si tuffava con disinvoltata incoscienza sul nudo cemento per ghermire per me palloni impossibili. Era lui il più conteso dai capitani (i più grandi per intenderci) quand'era il momento di fare le squadre. Coltivai allora il senso del rispetto per l'avversario, che

con attaccanti senza scrupoli che, accidenti!, ci mettevano sempre prima il piede delle mie mani.

Ricordo (e diamine!) un momento di gloria, forse unico e come tale mai dimenticato. Quando subentrato tra i "pali" a Pietro, solito eroe della giornata, io riserva dal culo piatto in panchina, fui chiamato incredibilmente a sostituirlo (perché altrettanto incredibilmente si era infortunato) negli ultimi decisivi minuti di un match che sognavo da anni. Eravamo in vantaggio e ci fischiarono un rigore contro a pochi secondi dalla fine.

Ricordo perfettamente cosa mi passò per la testa mentre l'attaccante più bravo lasciava con calma olimpica con la maglia il pallone, prima di porlo sul fatidico dischetto. "Lui tira sempre a destra..." tecnica constatazione, certa convinzione, avendolo ammirato protagonista di tanti rigori vincenti da bordo campo.

Pochi istanti prima che calciasse fu il silenzio nel fondo della mia anima di "sempre perdente". Allargai le braccia nel tentativo di distrarlo, di emulare inconsciamente per un secondo solo Cudicini, che per me era un mito, ma soprattutto per cercare



In quei ricordi ancora vividi, in queste righe scritte con il cuore in mano, c'è il rimpianto di chi lo sport, come me, lo ha nell'intimo e che su quei valori ha puntellato una vita fatta di amicizia e rapporti, impegno e qualche sacrificio. Forse il vero motivo per cui con fierezza mi proclamo "Veterano dello Sport".

non andava abbattuto ma fermato, che non andava stratonato ma affrontato, che applaudivamo quando usciva dal campo in fretta per correre a casa a fare i compiti, osservato speciale per le prossime partite. Le bestemmie, istituzionalmente bandite ai tempi dal luogo, dalle frequentazioni di stampo cattolico di quel posto e soprattutto dall'educazione ricevuta in famiglia, erano oggetto di cartellino rosso e vergogna. Le sconfitte (tante!) il pungolo per fare meglio la prossima volta, per accettare la legge del più forte, che nello sport è regola.

Quel microcosmo di formazione oggi è demodé, sparito dagli usi e dalla pratica dei giovani che si aggregano piuttosto in mandrie per una sorta di triste transumanza da un bar all'altro il sabato pomeriggio, si "parlano" con i telefonini e si radunano spesso in spavalde bande che han preso il posto delle squadre di un tempo. I cui nomi studiavamo con cura: nomi di fiori che adornavano spesso lunghissimi tabeloni per interminabili tornei estivi che non finivano mai per gli altri e presto per me.

Ricordo le molte sconfitte della mia "Gardenia", l'amezzata per i gol beccati da "pollo", i ruvidi contatti

di restringere quella porta per me sterminata. Fu un lampo: mi buttai disperatamente a sinistra d'istinto, sovvertendo ogni logica, il buon senso, le certezze. Mi ritrovai il pallone saldamente tra i guantoni che Pietro mi aveva cavallerescamente ceduto. Stentai a crederci. L'avevo presa! Il silenzio si trasformò in un boato del cuore, la paura si stemperò in una grande gioia. Mi portarono in trionfo. Fu la prima volta, certamente l'ultima. Poi andammo a festeggiare a spuma e panini.

In quei ricordi ancora vividi, in queste righe scritte con il cuore in mano, c'è il rimpianto di chi lo sport, come me, lo ha nell'intimo e che su quei valori ha puntellato una vita fatta di amicizia e rapporti, impegno e qualche sacrificio. Forse il vero motivo per cui con fierezza mi proclamo "Veterano dello Sport". Nella speranza che altri mi emulino. Senza dover spiegare più di tanto perché.

Rivera comunque ha ragione: non ero un campione nel calcio ma grazie a quanto ho appreso in oratorio ho sempre cercato di esserlo nella vita, mandando a memoria le lezioni apprese su quel duro cemento. E quando ho bisogno di un aiuto mi raccomandando a lui, proprio Don Bosco...

Malagò confermato presidente del Comitato Olimpico

Intitolata a Mangiarotti la palazzina al Foro Italico. Rinnovati i vertici della NADO

Giovanni Malagò è stato confermato alla guida del CONI per il prossimo quadriennio. Rieletto a larghissima maggioranza dal Consiglio Nazionale ha ottenuto 67 voti su 75 presenti, superando lo sfidante Sergio Grifoni, ex presidente della Federazione Italiana Orienteering. Malagò, 58 anni, è al suo secondo mandato alla guida del Comitato Olimpico. La Giunta sarà così composta: **Sette dirigenti:** Franco Chimenti (vice presidente vicario), Angelo Binaghi, Sabatino Aracu, Alfio Giomi, Francesco Ricci Bitti, Carlo Magri e Flavio Roda. **Rappresentante dei Comitati regionali:** Sergio D'Antoni. **Rappresentante dei Delegati provinciali:** Guglielmo Talento. **Rappresentante degli Enti di promozione sportiva:** Giovanni Gallo. **Rappresentanti degli Atle-**

ti: Alessandra Sensini (vice presidente) e Roberto Cammarelle. **Rappresentante dei Tecnici:** Valentina Turisini.

Roberto Fabbri è stato confermato come Segretario Generale e assumerà la carica di Presidente della Coni Servizi. Confermato il bilancio d'esercizio CONI 2016 con un valore della produzione pari a 458,1 milioni di Euro e stanziato un investimento per potenziare e ampliare il Laboratorio dell'Acqua Acetosa.

GRANDI NOMI AL FORO ITALICO

Tra le prime comunicazioni del presidente rieletto c'è l'intitolazione delle due strutture, che si trovano all'inizio di Viale delle Olimpiadi, a **Ondina Valla** (Oro a Berlino negli 80 metri ostacoli) e a **Edoardo Mangiarotti** (personag-

gio che non ha bisogno di presentazioni), infine a **Vittorio Pozzo** (CT della nazionale, tra le altre cose) sarà intitolata la Sala Polifunzionale del Palazzo delle Federazioni.

NADO RINNOVA I VERTICI

Rinnovati anche i vertici italiani della NADO (National Anti-Doping Organization). Il nuovo Procuratore Nazionale Antidoping è Alberto Cozzella (Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma per oltre 17 anni nonché Segretario Generale della Procura stessa), il nuovo Presidente della Commissione Controlli Antidoping è Raffaello Leonardo (ex canottiere azzurro) e la nuova Presidentessa della Prima Sezione del Tribunale Nazionale Antidoping è Adele Rando (magistrato ordinario a riposo).

Progetto FAMI, apertura delle attività all'Internazionali BNL d'Italia

A maggio il Coni e il Ministero dell'Interno hanno avviato il progetto FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione) per la diffusione, pratica e implementazione di attività sportive a favore di minori stranieri ospiti del sistema di accoglienza nazionale. Grazie a questo progetto, che nel complesso ha a di-

sposizione 63 milioni di euro, lo sport diventa strumento di inclusione e di integrazione dei giovani migranti presenti sul nostro territorio. Sempre a maggio, nell'ambito degli Internazionali BNL d'Italia, è partita l'attività della fase pilota, che ha coinvolto 5 regioni (Sicilia, Lazio, Marche, Toscana ed Emilia Roma-

na). I ragazzi del progetto, accompagnati dagli operatori delle strutture di accoglienza, dai tecnici delle associazioni sportive nel quale andranno a svolgere le attività e dal Comitato Regionale Lazio, sono stati ospitati nel parco del Foro Italico per vivere la magica atmosfera dell'importante evento internazionale.

Coni: nel 2016 un italiano su quattro ha fatto sport con continuità

Giovanni Malagò: "Questi numeri valgono come un podio Olimpico"

La percentuale di italiani (sopra i 3 anni) che pratica sport ha raggiunto il 25,1%: secondo i dati del Coni nel 2016 una persona su quattro ha fatto sport abitualmente. Se a questi si sommano le persone che dichiarano di fare sport saltuariamente si può toccare il 34,8%. "La percentuale di praticanti sportivi - afferma l'ufficio stampa del Coni - è cresciuta di un punto e mezzo nell'ultimo anno e di 4,2 punti tra il 2013 e il 2016, crescendo in media di circa 1,4 punti percentuali all'anno. In termini assoluti, dal 2013 al 2016, si sono avvicinati alla pratica sportiva 2 milioni e 519 mila italiani". Questi dati sono stati presentati i primi mesi di quest'anno dal Presidente Malagò e dal Presidente dell'Istituto nazionale di Statistica, Giorgio Alleva. "Oggi raccontiamo a distanza di 4 anni dalla mia elezione - ha sottolineato Malagò - i risultati di un argomento che ritengo nevralgico. Anno dopo anno questi dati ci hanno dato ragione. È come vincere una medaglia olimpica. Ce l'ho messa tutta per arrivare a tagliare i traguardi importanti ripartendo dal territorio, toccando con mano le varie situazioni, mappando del vivo le necessità e le criticità delle varie località. A forza di parlare di sport, di sacrifici, di importanza della pratica motoria si vedono i risultati. Sapere che alla fine del 2016 non si sia mai fatto tanto sport mi fa felice. Al sud c'è un problema di

SPORTIVI IN MODO CONTINUATIVO ANNI 1995-2016

(percentuale su 100 persone di 3 anni e più)



Fonte: ISTAT, ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA

strutture, su dove fare sport, mentre al Nord non hanno addirittura fatto richieste per accedere ai fondi del progetto "Sport e Periferie". Figuriamo al nono posto - continua Malagò - nella classifica delle persone di età compresa tra 18 e 29 anni che dedicano almeno 150 minuti a settimana all'attività, alle spalle della Grecia ma davanti a Portogallo e Francia. Grazie a investimenti infrastrutturali e al ruolo dello sport a scuola sono sicuro che miglioreremo. E ricordo sempre che ogni punto percentuale vale circa 200 milioni e questo ci permette di dimostrare che il Governo ha investito bene su di noi".

Il Presidente dell'ISTAT, Giorgio Alleva ha puntualizzato che "l'attività fisica sottintende benessere col-

lettivo e per questo merita un quadro aggiornato. La prima indagine sulla pratica sportiva fu fatta alla vigilia dei Giochi di Roma '60. Allora era una attività per pochi. Nel periodo che va tra il 1995 e il 2016 si vede che tra le varie generazioni c'è un trend positivo, nell'ultimo anno la crescita è stata del 5% al nord e del 2,3% al sud. La scuola recita un ruolo importante, come il contesto familiare. Il 5,7% del tempo libero della popolazione fino a 24 anni è dedicato alla pratica sportiva, in media 2 ore e 13 minuti a settimana". Dall'indagine dell'Istat risulta che nel comparto "sport" ci sono 117 mila occupati e il nostro Paese è al secondo posto per volume di esportazione di prodotti (dietro la Germania, n.d.r.).

Casa Unvs

L'editoriale **SEGUE DA PAG. 1**

sono rivelate inadeguate o insufficienti proprio per le motivazioni su espresse e un già non adeguato flusso di nuovi iscritti ha trovato una negativa contropartita in una alta "mortalità", non solo dovuta all'età di un gran numero di iscritti ma anche all'incapacità di trattenere i neo tesserati. Indubbiamente l'attività agonistica (Campionati in particolare) e il coinvolgimento di personaggi di spicco nel campo sportivo sono strumenti ottimali per avvicinare nuovi soci interessandoli al nostro ambiente. Ma se il primo strumento, che tra l'altro consente adesioni numericamente consistenti, si traduce in una occasionale e temporanea incorporazione magari destinate a spegnersi dopo l'evento e se il secondo approccio (Testimoniati, Atleti dell'Anno, ecc.) produce essenzialmente effetti di visibilità (ben vengano comunque) senza apparenti esiti di lungo periodo sul tesseramento, si deve convenire che tali opzioni, di per se positive, devono essere adeguatamente valutate e riviste per renderle più produttive. Certamente deve crescere "l'attenzione al cliente" potenziale e soprattutto quella al neo iscritto che deve essere maggiormente introdotto nella vita sezionale, chiamato a farne parte, interessato a condividere i valori che ci contraddistinguono. E qui, per assolvere tale compito, il ruolo della Dirigenza Sezionale e dei Responsabili Regionali dovrà necessariamente farsi più intensa, continua, efficace e proficua. C'è poi, ma è già intrapresa e si è convinti sia di importanza fondamentale, la ricerca di ampliare la nostra visibilità e la valenza del nostro ruolo, consci che possano produrre ricadute sull'ambiente sportivo/promozionale in cui siamo inseriti ed evitando che possiamo solo apparire quali attori comprimari nello scenario complessivo.

Siamo quindi chiamati ad una progettualità, peraltro insita nelle nuove regole del Coni, di livello e di incisività superiori al passato e qui dobbiamo dedicare i nostri mirati sforzi, anche perchè verrebbe compromesso lo stesso impianto finanziario dell'Unione. Elemento quest'ultimo che, se non determinante, può davvero fare la differenza e offrire maggiori opportunità a tutta la nostra organizzazione territoriale, spesso minimale proprio per ragioni economiche. Non è certo una novità che urgano risorse aggiuntive provenienti da contributi e sponsorizzazioni esterne e in questa direzione non verrà lasciato nulla di intentato con la collaborazione di tutti. Termino questa mia breve prima riflessione evidenziando che sono ben conscio che non esistono solo le questioni a cui ho fatto cenno ma che proprio su queste dovremo misurarci bene e subito proprio per dare quella attesa svolta che si ripercuota favorevolmente su tutto il nostro ambiente facendolo operare di concerto e con condivisa convinzione con la nuova dirigenza nazionale.



Ottimamente riuscita la cinquantaseiesima Assemblea Nazionale Unvs. L'elezione del nuovo direttivo ha visto la presenza di oltre 300 Veterani tra dirigenti, presidenti di sezione, delegati regionali e molti soci. 71 in tutto le Sezioni rappresentate. Un'edizione importante che avuto come tema centrale il rinnovo delle cariche ma che si è svolta, come di consueto, in un clima di amicizia e partecipazione, ricco di idee e confronto di opinioni. Sin dalle prime battute fino alla cena di gala impeccabile l'organizzazione dell'annuale meeting.

La squadra di Alberto Scotti è l'intera Unione

Prando Prandi

Con l'Assemblea elettiva di Chianciano la nostra Unione ha dunque voltato pagina. Alle spalle la presidenza di Gian Paolo Bertoni (al quale è spettato il delicato compito di traghettatore dell'Unvs verso una nuova dimensione dopo che si è conclusa l'era di Edoardo Mangiarotti), con l'elezione di Alberto Scotti si apre un nuovo capitolo pieno di attese e di impegni.

Dal voto è uscita la sostanziale linea di una continuità che il nuovo Presidente incarna proseguendo idealmente il percorso di fedele "vicario" svolto con solerzia e impegno e, al contempo, evidenzia la delega ad un cambiamento di passo che è nell'aria. Imposto più che dalla logica delle preferenze dalla necessità di recuperare nuovi soci ed arginare una emorragia di iscritti che minaccia di impoverire i nostri ranghi. Non va accettata come ineluttabile segno di una disaffezione all'associazionismo che è sotto gli occhi di tutti e che sembra togliere senso al "fare per gli altri".

Va piuttosto combattuta con un rinnovato impegno che deve essere



concreto e contaminante. Solo con l'entusiasmo e la convinzione che tesserarsi valga davvero in nome di ideali che abbiamo nel cuore e nei nostri stili di sportivi, ritroveremo la voglia di aggiungere amici agli amici, di infoltire le Sezioni affidando loro il compito di una delega sul territorio che è irrinunciabile. Voglia di fare che ogni

iscritto può esprimere secondo le proprie propensioni.

Alberto Scotti ha attorno a sé una squadra nuova. Vicepresidenti dalle idee chiare, Consiglieri motivati. Gianfranco Vergnano, nella duplice veste di Presidente Vicario e responsabile per il Nord Italia, poggia il proprio nuovo ruolo sulla felice esperienza portata avanti in Piemon-

te e su una voglia di cambiamento che gli è propria.

Francesca Bardelli porta in Consiglio Direttivo il "peso specifico" di una regione, la Toscana, che è da sempre al centro dell'Unvs non solo geograficamente ma anche per il peso dei voti di cui dispone ma ancor prima delle idee e le attività di cui è capace.





Oltre che una ventata di novità che il tocco femminile, del tutto inedito rispetto al passato, è capace di regalare.

Antonino Costantino completa la terna dei vicepresidenti quale espressione di un Sud Italia che ha bisogno di allungare il passo per contare ancor di più, per mostrare l'effervescenza di molte sezioni che fanno da contraltare alla stanchezza di altre.

La pattuglia degli altri Consiglieri (della quale mi onoro di far parte) ha assunto fin dall'inizio del mandato (buon segno di democrazia!) piena libertà di esprimere, attraverso la rappresentatività sul territorio e il lavoro nelle commissioni operative a cui molti di noi sono stati chiamati a far parte, una volontà di partecipare attivamente al necessario processo di cambiamento che è iniziato. Perché un cambiamento è auspicabile. Ricercando l'autentica matrice della nostra Associazione attraverso l'identificazione di una nuova "mission" allineata con i nuovi tempi e con il mutare di una Società nella quale non sempre si comprende quale è il ruolo di istituzioni come la nostra, che sovrappongono spesso gli stessi obiettivi.

Il cambiamento è atteso anche per quel che concerne l'immagine istituzionale dell'Unione che deve trovare slancio nuovo da una "riverniciata di fresco" che le doni rinnovata attrattività.

Una revisione non formale della capacità di trovare modi per renderla attuale, perché degna di ambire alla

LE NOMINE (aggiornate al 30.6.2017)

PRESIDENTE NAZIONALE: avv. **Alberto Scotti**
PRESIDENTE EMERITO: avv. **Gian Paolo Bertoni**
PRESIDENTE ONORARIO: Conte gr. uff. **Vincenzo di Cugno di Molviano**
VICE PRESIDENTI: cav. **Gianfranco Vergnano** (Vicario e Nord Italia), prof. **Francesca Bardelli** (Centro Italia), dott. **Antonino Costantino** (Sud Italia)

CONSIGLIERI: **Martino Di Simo, Giuseppe Orioli, Prando Prandi** *Cooptati per la partecipazione al C.D.N.:* **Piero Lorenzelli** (Nord), **Paolo Allegretti** (Centro), **Domenico Postorino** (Sud)
SEGRETARIO GENERALE: **Biagini dott. Ettore**

COLLEGIO NAZIONALE DEI REVISORI DEI CONTI: rag. **Giuliano Persiani** (Presidente), dott. **Gianni Micheli**, cav. **Vito Tisci** (Membri effettivi), dott. **Stefano Fini**, dott. **Marco Marchi** (Membri supplenti)

COLLEGIO DEI PROBIVIRI: avv. **Paolo Mantegazza** (Presidente), **Pier Giacomo Tassi, Luciano Vannacci** (Membri effettivi), avv. **Roberto Ribolla** (Membro supplente)

COMMISSIONE NAZIONALE D'APPELLO: avv. **Daniele Biagini** (Presidente), **Federigo Sani, Pietro Paolo Risuglia** (Membri effettivi)

COMMISSIONE CULTURA E STORIA DELLO SPORT: prof. **Pasquale Piredda** (Coordinatore), **Paolo Allegretti, prof. Giacomo Zanibelli**

COORDINATORE DELEGATI REGIONALI: geom. **Giampiero Carretto**

DELEGATI REGIONALI: PIEMONTE-VALLE D'AOSTA **Antonino Muscarà**; LOMBARDIA **Lazzari Ilario**; VENETO **Ulde-rico Salvestrin**; TRENTINO ALTO ADIGE **Luciano Vanz**; FRIULI-VENEZIA GIULIA **Giuseppe Garbin**; LIGURIA **Piero Lorenzelli**; EMILIA **Franco Bulgarelli**; ROMAGNA **Giovanni Salbaroli**; TOSCANA **Paolo Allegretti**; UMBRIA **Aurelio Dozzini**; LAZIO **Umberto Fusacchia**; CAMPANIA **Paolo Pappalardo**; PUGLIA **Manio Marrone**; CALABRIA **Domenico Postorino**; BASILICATA **Carmelo Stigliano**; SICILIA **Giraffa Corrado**; in attesa di nomina ABRUZZO, MARCHE

RESPONSABILE APPLICAZIONE PROTOCOLLI D'INTESA: **Andrea Desana**
RESPONSABILE AGGIORNAMENTO SITO ISTITUZIONALE: **Piero Lorenzelli**
RESPONSABILE DEI RAPPORTI CON ISTITUZIONI SCOLASTICHE E MIUR e RESPONSABILE SOCIAL NETWORK: prof.ssa **Francesca Bardelli**
RAPPORTI CON LA FEDERAZIONE MEDICI SPORTIVI: dott. **Antonino Costantino**

COORDINATORE DEGLI EVENTI SPORTIVI DEL SUD ITALIA: **Martino Di Simo**
COORDINATORE DELLA CONSULTA SPORT E CAMPIONATI NAZIONALI: **Pierluigi Ficini**

ADDETTO STAMPA NAZIONALE: dott. **Paolo Buranello**

INCARICHI PER "Il Veterano dello Sport": **Pozzi Giandomenico** (Direttore Responsabile), **Guazzone Gianfranco** (Coordinatore del Comitato di Redazione), **Prando Prandi, Paolo Buranello** (membri del Comitato di Redazione), **Francesca Bardelli, Ettore Biagini, Nino Costantino, Gianfranco Vergnano** (membri del Comitato di Gestione)

visibilità che le migliaia di iscritti in tutta Italia meritano.

La nuova "squadra" di Scotti si appresta a porre mano alla revisione dello Statuto per dare attualità e coerenza ai suoi contenuti. È chiamata poi (grazie alla sua mano fer-

ma), a tracciare nuovi stili nei rapporti con il CONI, che non può assimilarci con altre Associazioni operanti sul nostro stesso terreno, non fosse altro per la mole di volontari e attività che siamo capaci di mettere in campo.

Al nuovo Consiglio, in questo quadriennio che ci si spalma di fronte, spetta il compito di identificare nuovi modi per trovare vitale "ossigeno" per sostenere la dignitosa dimensione di Associazione che è Nazionale e che, come tale, non può

prescindere da una organizzazione centrale ma anche dall'attivare meccanismi di auto sostentamento che vadano al di là delle semplici quote riscosse. Impresa non facile ma non impossibile, secondo una visione di "marketing" intelligente che deve convincerci che siamo "prodotto" sempre attuale ed appetibile.

Le sezioni (è fatto tangibile dialogando con i Presidenti) sono pronte a ricevere in cambio di un rinnovato impegno linee guida da parte del nuovo Consiglio che puntellino e disciplinino meglio l'attività nel quotidiano.

La sola enunciazione dei molti obiettivi sopra riportati sembra apparentemente indurci allo sconforto, tanto pesanti ed intricati sono i temi da trattare. Ma chi, come me, ha avuto e ha il modo di rendersi conto come sul territorio esistano puntuali risposte, evidenti nella silenziosa ma concreta dedizione di decine di Sezioni, nelle mille attività che sono capaci di alimentare in varie direzioni, coltivando con pazienza il germe della "sportività" che è quanto mai attuale, ritrova entusiasmo e voglia di fare. Alimentando la certezza di non essere solo. Perché anche se sono solo alcuni ai vertici a scendere in campo per affrontate partite importanti, tanti altri alla pari lavorano con impegno perché queste si vincano davvero.

Nella speranza che il nostro "vivaio" di nuovi Soci si infoltisca ed escano giocatori di grandissime qualità, nella vita come nello sport. Amici di spogliatoio, sportivi dentro.

A sinistra: Il Presidente Scotti consegna al Bertoni il Distintivo d'Onore Unvs e il taglio della torta ad opera di (sa sinistra) Vergnano, Bardelli, Scotti e Costantino. A destra: un momento della cena di gala presso il Salone Nervi all'interno del Parco Termale Acquisanta. Giulia Ghiretti riceve il Premio Nazionale Mangiarotti dalle mani di Rossana Giulianelli (vice-sindaco di Chianciano Terme, nonché Presidente d'Assemblea) e dal Presidente uscente Bertoni il quale, dopo otto anni alla guida della nostra Unione, avrà il compito di reggere il timone del Coni Point di Lucca.



Casa Unvs

VICENZA

Intitolata la sezione a Nello Dalla Fontana



Dopo aver legato per 50 anni di vita il proprio nome a quello di Luigi Veronese (campione vicentino di atletica leggera), la Sezione di Vicenza ha deciso di adottare una nuova denominazione, rendendo così omaggio ad un campione più vicino alla memoria storica di una città che è sempre stata legata alle sorti della squadra di calcio del Lanerossi Vicenza. Così, nel corso di una manifestazione pubblica, la Sezione vicentina presieduta dall'avv. Claudio Pasqualin, affiancato dal vice Emiliano Barban e dal Consiglio direttivo, è stata intitolata a Emanuele Nello Dalla Fontana (scomparso nel 2015) che nella sua brillante carriera di ottimo portiere ha militato oltre che nel Vicenza nella Sanremese, nell'Alessandria fino ad approdare in serie A per difendere la porta del Torino. E' stato inoltre per 45 anni Presidente del Circolo ex calciatori biancorossi. Alla cerimonia hanno preso parte i figli di Dalla Fontana: Adamo (anch'egli ottimo portiere) e Alessandra, accompagnati da figli e nipoti.

EMPOLI

Primo Volpi è il nome della sezione toscana
Donato anche il libro che parla del grande ciclista alla biblioteca comunale "Fucini".

Sarà intitolata a Primo Volpi, campione del ciclismo originario della Val d'Orcia ma empolesse d'adozione, la sezione empolesse. La scelta è stata ratificata dal consiglio direttivo. Ogni socio ha avuto la possibilità di esprimere la propria candidatura e alla fine la maggioranza si è espressa a favore del ciclista che è stato gregario di Fausto Coppi e Gino Bartali, vincitore del Giro d'Europa, di tappe al Giro d'Italia e di altre numerose gare. In attesa della cerimonia solenne di intitolazione, che si svolgerà in autunno, la sezione Unvs di Empoli ha voluto donare alla biblioteca Renato Fucini il libro "Primo Volpi. Una leggenda nata in Val d'Orcia" (editore Donchisciotte) rispondendo alla campagna di crowdfunding "Fatti un regalo: dona un libro alla tua biblioteca". Il volume è stato consegnato nelle mani del direttore della biblioteca Carlo Ghilli dal presidente dei veterani empolesi Leonardo Mazzantini. Alla cerimonia erano presenti alcuni soci della sezione empolesse, il presidente della sezione di Firenze, Paolo Allegretti, promotore della nascita



della sezione sorella, e i figli di Primo Volpi, Gianni e Maria Luisa. L'amministrazione comunale era invece rappresentata da Fabrizio Biuzzi e Eleonora Caponi, rispettivamente assessori allo sport e alla cultura. "Per la nostra neonata sezione - ha detto il presidente Mazzantini - è stato un piacere e un onore aver contribuito ad arricchire il patrimonio culturale della biblioteca comunale con il libro che racconta la storia di grande ciclista qual è stato Primo Volpi. Dopo l'estate organizzeremo la cerimonia di intitolazione con la presentazione del libro alla presenza di tanti ospiti illustri. Tutta la comunità sarà inviata".

FRIULI VENEZIA GIULIA

Giuseppe Garbin nuovo Delegato Regionale Friuli Venezia Giulia

La Consulta del Friuli Venezia Giulia convocata a Udine alla presenza dei Presidenti delle sezioni della regione, ha designato quale nuovo Delegato regionale l'arch. Giuseppe Garbin, classe 1950, nato a Palmanova e in forza alla sezione di Cervignano del Friuli. Garbin porta l'esperienza di sportivo praticante (avendo giocato a giovane a calcio da dilettante) nonché per molti anni quale presidente per il Friuli della Federazione Ciclistica Italiana.

Con l'UNVS Studenti Sportivi ...Studenti Vincenti

La quarta edizione prevede l'assegnazione di ben 11 borse di studio ad altrettanti studenti delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado

Publicato il Bando "Con l'UNVS Studenti Sportivi...Studenti Vincenti" giunto ormai alla sua 4ª edizione. Lo scopo del premio è offrire un riconoscimento e stimolare i giovani ad impegnarsi sia nello studio che nello sport, in un momento fondamentale della loro crescita fisica, morale e comportamentale.

La novità di quest'anno consiste nell'assegnazione di 11 (undici) borse di studio ad altrettanti studenti di ambo i sessi, regolarmente iscritti e frequentanti le Scuole Secondarie di 1° e 2° grado, equamente suddivise tra Scuole Medie Inferiori (n. 5 borse) e Scuole Medie Superiori (n. 6 borse), nel rispetto delle seguenti norme:

Art. 1 - Le borse di studio di € 500,00 (cinquecento/00) cadauna sono riservate a figli di soci iscritti, per l'anno 2017, ad una qualsiasi delle Sezioni UNVS dell'intero territorio nazionale.

Due di dette borse di studio sono intitolate a:

- Edoardo Mangiarotti, assegnata allo studente che avrà ottenuto il massimo punteggio fra tutti i candidati
 - Attilio Bravi, assegnata, possibilmente, ad uno studente residente nella Regione Piemonte
- Non è consentita la partecipazione agli studenti già premiati nelle precedenti edizioni.

Art. 2 - Nell'obiettivo di sostenere atleti-studenti, che si siano mag-



I premiati della scorsa edizione

giormente distinti per risultati agonistici di particolare rilievo abbinati a prestazioni scolastiche di eccellenza, saranno valutati i meriti scolastici, media voti e condotta disciplinare, ed i risultati raggiunti nella disciplina sportiva praticata, sia in ambito studentesco che federale (titoli conquistati a livello locale, provinciale, regionale, italiano ed oltre, convocazioni in rappresentative sia individuale che a squadre, vittorie in importanti manifestazioni etc.) nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 (15 settembre 2016 - 15 settembre 2017).

Art. 3 - Le segnalazioni, corredate della relativa documentazione sulla scheda allegata, completa di firma e timbro del Presidente di sezione di appartenenza del genitore tesserato, dovranno pervenire, entro e

non oltre il 15 ottobre 2017, alla Segreteria Generale UNVS, Via Piranesi 46, 20137 Milano.

Art. 4 - Le valutazioni saranno espresse da un'apposita Commissione, designata dalla Dirigenza Nazionale UNVS, in modo insindacabile e con adeguata motivazione così da evidenziare, in maniera corretta e trasparente, la personalità sportivo-scolastica dei prescelti.

Art. 5 - La materiale consegna delle borse di studio avverrà, possibilmente, in occasione di un'apposita cerimonia nella stagione autunnale 2017 presso la Sede UNVS di Milano ovvero in una specifica manifestazione organizzata in ognuna delle tre Giurisdizioni Territoriali dell'UNVS o, come ulteriore alternativa, a livello Regionale.

Moduli unvs.it/documenti/premi

DAI PREMI UNVS ALLE GRANDI COMPETIZIONI

La Sezione di Arona dei Veterani dello Sport da qualche anno segue tre splendide atlete: **Claudia Berra, Francesca Corradino e Elisa Bagarotti**. Le prime due hanno ricevuto da UNVS di Arona il Premio Sport Scuola negli anni scorsi mentre a Elisa Bagarotti è stata assegnata una delle borse di studio UNVS "Studenti sportivi... studenti vincenti" nel 2015.

Le tre sono tornate a far parlare di se in occasione dell'ultimo campionato Italiano di Acrosport della Federazione Ginnastica d'Italia. Le atlete borgomaneresi allenate da Mara Rapetti hanno fatto il pieno di medaglie, vincendo tutte le categorie nelle quali erano presenti.

Claudia Berra con Micol Parisotto hanno conquistato per la terza volta consecutiva il titolo Italiano nella categoria Gold (riservato alle ginnaste che possiedono l'età e il livello tecnico per affrontare competizioni internazionali ufficiali ed essere selezionate per la squadra nazionale). Sempre nella categoria 12-18 anni la gara riservata ai trii femminili vede Elisa Bagarotti, Francesca Corradino e Miriam Agazzone sul gradino più alto del podio, traguardo che non mancava dal 2012. Alla fine del campionato Italiano l'associazione sportiva di Borgomanero S.G. FUNtastic Gym 06 ASD di cui fanno parte le atlete, conquista a fine campionato 6 medaglie d'oro e una d'argento; addirittura meglio della splendida stagione 2016 dove i titoli conquistati erano stati cinque.

Grande successi anche per la judoca **Nadia Simeoli** che con la nazionale italiana Juniores impegnata a La Coruña (Spagna) nel circuito Under 21, ha vinto la sua seconda competizione del circuito mondiale dopo l'oro di Lignano Sabbiadoro. La Sezione di Arona annovera fra i propri soci la mamma di Nadia e segue con attenzione le performance della giovane atleta dal futuro molto promettente.



Elisa Bagarotti, Francesca Corradino e Miriam Agazzone



Claudia Berra e Micol Parisotto



Nadia Simeoli

COSENZA

Pasqua in ospedale: una visita ai piccoli ricoverati

Parte con un messaggio solidale il rinnovato mandato della dirigenza sezionale della G. Formoso. Arnaldo Nardi confermato presidente

G. Aloï & GSMDS

Nel corso della annuale assemblea sezionale, svoltasi presso la sede del CONI di Cosenza, si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo, presenti il Consigliere Nazionale del CONI Giuseppe Abate, il delegato Regionale UNVS, Mimmo Postorino, il Consigliere Nazionale UNVS, Antonino Costantino ed il delegato UNVS per il Sud Italia, Martino Di Simo.

Dopo la relazione morale del Presidente uscente Arnaldo Nardi si sono succeduti gli interventi di diversi soci e consiglieri uscenti che hanno preceduto le operazioni di voto, svoltesi a scrutinio segreto. Riconfermati il Presidente Nardi e due Consiglieri, Maurizio Bernardelli e Giuseppe Aloï, sono stati eletti quattro nuovi Consiglieri, Roberto D'Andrea, Giuseppe Morrone, Luigi Viardo e Giovanni Aiello. Nuovo Presidente dei Revisori dei Conti è Luca Reali. Subito dopo l'insediamento, il Consiglio Direttivo, che sarà in carica per il quadriennio 2017-2020, nel corso della sua prima seduta ha nominato il Vicepresidente, Roberto D'Andrea, gli addetti alla Segreteria Franco



Il Consiglio Direttivo UNVS con il Dott. Sperli, Primario del reparto di Pediatria

Pontieri e Franco La Mantia, i componenti del Consiglio dei Revisori dei Conti, Genesio Principe e Franco Garofalo. Fanno anche parte del Direttivo, senza diritto di voto, Michele Veltri, Presidente Onorario, e Luigi Formoso, Socio Fondatore e Sostenitore. In tale occasione. Il nuovo C.D. ha iniziato a tracciare un primo programma, le linee guida e gli obiettivi da raggiungere nel prossimo futuro a fronte dell'impegno di continuare a promuovere lo sport a tutte le età e a tutti i livelli e con l'auspicio di esaltarne soprattutto i valori morali e sociali.

Una delle prime iniziative concrete è stata la visita al reparto

di Pediatria dell'Ospedale di Cosenza per consegnare le uova di Pasqua ai piccoli degenti ed un omaggio floreale alle mamme. La delegazione sezionale, guidata dal Presidente Arnaldo Nardi e dal socio sostenitore Luigi Formoso, è stata ricevuta dal Primario del reparto, dott. Domenico Sperli, che con il suo staff sanitario ha espresso viva soddisfazione per il gesto di solidarietà della Sezione cosentina dell'UNVS. Non è la prima volta che il gruppo, in occasione delle festività più importanti porta il suo messaggio a chi soffre o a chi ha bisogno più di altri di avere qualcuno al proprio fianco.

ARONA

Scegli lo sport, insieme battiamo la violenza

Un progetto triennale unisce il Comune piemontese e varie associazioni locali.

La Sezione di Arona, insieme a 13 associazioni sportive, alla Proloco e all'AIB di Montrigiasco, ha firmato un patto di partenariato con il Comune per la realizzazione di un progetto che prevede impegni reciproci per promuovere, divulgare e sensibilizzare le diverse iniziative che verranno organizzate da oggi fino al 2019. Marina Grassani, assessore al Welfare e pari opportunità, insieme a Federico Monti, assessore allo sport, ha così voluto coinvolgere le associazioni sportive del territorio che, proprio per il ruolo che svolgono nei confronti delle giovani generazioni, vengono riconosciute come importanti veicoli di sensibilizzazione e di edu-



cazione alla convivenza civile. L'amministrazione provvederà a realizzare il materiale promozionale dell'atto, alla pubblicazione delle Associazioni aderenti, al coinvolgimento ad ogni iniziativa inerente alla campagna e alla comunicazione degli eventi organizzati e quelli proposti. Per contro l'Unvs e le associazioni aderenti, valorizzeranno il materiale di promozione, provvedendo anche alla sensibilizzazione dei propri iscritti alla partecipazione delle varie iniziative a supporto del progetto e alla divulgazione di appuntamenti organizzati in merito. Il progetto avrà la durata di tre anni a decorrere dal 2017.

BARI

Il Museo della Palla

Grazie ad un accordo fra la nostra sezione e l'Ati PalaFlorio il Museo degli "Sport con la Palla" negli scorsi mesi di aprile e maggio è stato aperto alle scuole elementari e medie inferiori.

L'intesa, oltre alla visita alla struttura, per un

massimo di 50 alunni alla volta, ha reso possibile l'abbinamento della visita con un'ora di educazione motoria. Durante il tour del palazzetto i ragazzi/e hanno potuto fruire di una spiegazione dei pannelli che riguardano gli sport con la palla e visualizzare diversi filmati. Molto graditi poi gli incontri con campioni ed esperti di ieri o di oggi che hanno "spiegato" le loro discipline sportive ed hanno permesso di essere intervistati.

RINNOVO DELLE CARICHE SEZIONALI

PIOMBINO Domenica 12 marzo, alla presenza di molti soci, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo sezionale. Al presidente Franco Calzolari, cui va un particolare ringraziamento per il prezioso lavoro profuso in questi anni, succede **Claudio Mazzola**, persona molto conosciuta e stimata nell'ambiente sportivo e cittadino. Le altre cariche sono state così ripartite: Vicepresidente Edo Marchionni, Segretario Piero Padovani, consiglieri Ennio Della Schiava, Ettore Matellini, Luigi Mussi e Stefano Menicagli, sindaco revisore Eugenio Lavagnini. (Raffaele Della Vecchia)



Calzolari (a sinistra) e Mazzola

ASTI L'Assemblea Elettiva ha eletto **Giorgio Bassignana** come nuovo presidente. Rimarrà in carica nel corso del quadriennio olimpico 2017-2020, avvalendosi della collaborazione del Consiglio Direttivo composto dai vice presidenti Leoluca Campagna, Piercarlo Molaris e dai membri Alessandro Monti, Gianni Truffa, Walter Massasso, Walter Mirra, Paolo Carosso e Giuseppe Vagoni. Filippo Finello occuperà invece il ruolo di Revisore dei conti, mentre Piero Bosia e Michele Serra agiranno in veste di componenti.

GENOVA La Sezione Emilio Lunghi ha rinnovato la dirigenza ad inizio aprile. Per il quadriennio olimpico 2017 - 2020 è stato riconfermato Presidente **Mario Galasso** vengono affiancati i due vice Presidenti: Carmelo Infantino (Vicario) e Carlo Ghidoni; Segretario: Roberto Fusco; Tesoriere: Benito Bonanno con la collaborazione di Antonio Gullaci; Consiglieri: Antonio Gullaci e Aldo Sallo, quest'ultimo incaricato della promozione al fine di integrare il gruppo Soci; Addetto Stampa: Raffaele Minervini; Revisori dei Conti: Gian Luigi Corti, Luciana Lagorara e Adelmo Campora.



PALMANOVA Riconfermato alla guida della sezione **Federico Cacciapuoti**. La sua nomina è avvenuta nel corso della assemblea ordinaria. Dopo la relazione del presidente sull'attività sezionale dell'anno passato (creazione della Bocciofila, sostegno alla Bastioni Bike, alla Mezzamaratona e alla Festa dello sport) Lucio Rossi ha dato lettura del bilancio. Bilancio consuntivo e relazione del presidente sono stati approvati all'unanimità.

Per quanto riguarda il Consiglio sono stati nominati i seguenti soci: Otero Gon, Sereno Molinaro, Vittorio Moras, Ezio Paviotti, Lucio Rossi (con l'incarico di segretario contabile) e Gianfranco Tomaselli (vice presidente). Addetto stampa il socio Sandro Sandra. Revisori dei conti Valter Buttò e Adolfo Mucciarone.

TORINO Convocati per il rinnovo del direttivo sezionale i soci della sezione torinese hanno all'unanimità confermato alla presidenza l'attuale responsabile **Marco Sgarbi**, vice comandante della Polizia Municipale della capitale subalpina. Vice Presidente per il prossimo quadriennio sarà Luigina Marocco, mentre Consiglieri saranno Rosanna Bonavero, Michele Cochis, Italo Remari (con funzioni di segretario e tesoriere), Stefano Moscarelli e Giacomo Cordonato. Addetto stampa nientemeno che Paolo Buranello che ricopre lo stesso incarico a livello nazionale, mentre Revisori dei Conti sono stati eletti Franz Mauthe e Giovanni Griffa.

In occasione dell'incontro è stato ricordato il segretario Vincenzo Grillo che per tanti anni ha collaborato con i presidenti della Bertolini e che purtroppo è mancato qualche mese fa, lasciando un grande vuoto. La figlia Cristina, anche lei socia Unvs lo ha ricordato come "un uomo buono, uno sposo attento, un nonno orgogliosissimo". Cordiale, generoso, altruista, si è speso senza riserve nel campo del volontariato, ambito nel quale gli è stato riconosciuto un grande impegno caritativo verso i sofferenti ospiti del "Cottolengo" di Torino per voce del cardinale Sodano. Quanti l'hanno conosciuto lo ricordano con tanto affetto per la sua grande passione sportiva e per un attivismo straordinario.



Lo scomparso Grillo (primo a sinistra) con il presidente Sgarbi, il neo segretario Remari e la vice Presidente Marocco

MILANO A inizio giugno presso la sede della Sezione UNVS Milanese intitolata al Presidentissimo Edoardo Mangiarotti, si è svolta l'Assemblea elettiva alla presenza del Delegato Regionale Ilario Lazzari che fungeva da Commissario Straordinario. Sono intervenuti alcuni Soci storici e molti nuovi iscritti, tra i quali il Presidente del Comitato Regionale Lombardo del CONI, Dott. Ettore Perri ed il Presidente del CIP Lombardia Pierangelo Santelli. È stato eletto Presidente il dott. **Federico Ferrari Castellani** (nella foto), membro di giunta del Coni Lombardia e Dirigente della Federazione Italiano Gioco Bridge.



Il ruolo delle emozioni e della motivazione nel processo di apprendimento

➔ Pasquale Piredda*

L'idea di tentare un approccio al problema della dimensione emozionale e motivazionale, nel processo di apprendimento, nasce dall'esigenza di interpretare lo spirito dei processi innovativi della Scuola, nei suoi contenuti pedagogici che, oltre ad interessare la sfera cognitivo-abilitativa di tipo disciplinare, investe anche la sfera esistenziale degli alunni nel loro processo di crescita, maturazione e sviluppo. Infatti, come prevedono le stesse Indicazioni Nazionali dei Nuovi Ordinamenti, la Scuola si configura come una "officina del sapere" che promuove gli alfabeti fondamentali della cultura (conoscenze e abilità), ma anche come una "officina umanitaria", che trasforma i paradigmi tradizionali dell'istruzione (legati alle discipline) in valori legati alle altre dimensioni dello sviluppo umano, che coinvolgono sempre le dinamiche emozionali e le competenze socio-emotive (il saper essere con se stesso e con gli altri). [...] Tutte le scuole di pensiero ed in particolare le recenti scoperte nel campo delle neuroscienze sono concordi nel sostenere, che il processo di apprendimento è centrato sulla persona, intesa nella sua totalità antropologica, in cui interagiscono continuamente le funzioni cognitive, emotive, socio-emotive e corporee. Se si focalizza l'attenzione, come in questo contesto, sulla sfera emozionale, c'è da considerare che nelle scelte che ci impone la vita quotidiana, siamo guidati, in fondo, dalla memoria emozionale, dagli insegnamenti dell'esperienza passata e dalla ragione, che interviene cooperando con i sentimenti. [...] Le emozioni sono strettamente legate agli stimoli, che sono alla base dell'apprendimento e determinano la positività o la negatività dei comportamenti. Ne deriva che, spesso, si verificano, purtroppo, manipolazioni di vario tipo da parte dei media, dei politici e di numerosi persuasori occulti; perciò è necessario vigilare affinché le nuove generazioni non cadano in queste trappole pericolose. La scuola, che, non è solo il luogo dove si forniscono e si travasano i saperi, ma, come afferma Carl Rogers (1902 - 1987), uno dei padri fondatori della psicologia umanistica, "L'ambiente in cui dobbiamo far entrare le nostre emozioni, il nostro vissuto" ha, il compito di far acquisire ai ragazzi la consapevolezza delle emozioni, educarli a saperle discriminare, a gestirle e a dirottarle verso obiettivi valoriali (competenze emotive). Tanto più l'insegnante aiuterà l'alunno a vivere emozioni positive e a prendere coscienza delle proprie emozioni anche in ambito scolastico, tanto più lo aiuterà ad imparare e soprattutto a sen-

Proponiamo un estratto del resoconto del corso di formazione "Il ruolo delle emozioni e della motivazione nel processo di apprendimento e nella costruzione del personale progetto di vita" svoltosi a Campo Felice il 5-9 marzo scorso. Rimandiamo il lettore al testo integrale pubblicato sul sito dell'Unvs "informativa - documenti vari"



tire il bisogno e il piacere di imparare. [...]

GLI INDIRIZZI ATTUALI

Dobbiamo arrivare a Daniel Goleman (1946), per un reale riconoscimento della dignità culturale e formativa delle emozioni nel quadro del percorso formativo dell'alunno. L'autore, riprendendo il termine di "intelligenza emotiva", inventato da John Mayer e Peter Salovey (1987), nella sua opera che porta lo stesso titolo "Intelligenza emotiva" (1996), sostiene che tra "le due menti, quella razionale che pensa e quella emozionale che sente, esiste un'interazione necessaria e continua, anche in termini conflittuali, che serve a costruire la nostra vita mentale". Egli conferma la teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner (1943), quando nel suo libro, "Le intelligenze multiple", esamina l'intelligenza interpersonale e l'intelligenza intrapersonale, che egli considera come "la predisposizione alla leadership, ad alimentare relazioni, a conservare amicizie, a risolvere conflitti, ad analizzare il contesto di interazione sociale; capacità di comprendere gli altri e le loro motivazioni; capacità di formarsi una immagine realistica e accurata di sé stessi, di essere in sintonia con se stessi per operare con successo nella vita" (Goleman 1995 pag. 64-65). Sulla base di questa convinzione, egli arriva ad affermare che la riuscita sociale di una persona non è tanto legata alla potenza del suo intelletto, quanto alla sua capacità di comunicare con gli altri [...]. Dal lavoro di ricerca dello stesso autore emerge, infatti, che solo il 20% del Quoziente di Intelligenza (Q.I.) di una persona può determinare il successo nella vita. Da un altro suo studio, realizzato con gli studenti di un college

statunitense risulta, inoltre, che il Quoziente Intellettivo (Q.I.) determina tra il 15 e il 25% del successo scolastico. [...]

In un recente Convegno svoltosi a Roma (28 - 30 Agosto 2009) sul tema "Chiamatele emozioni" lo studioso ticinese Davide Antognazza (1966) ha mostrato la differenza che esiste all'interno del cervello tra soggetti che vivono situazioni diverse, l'una in stato emotivo positivo e l'altra sotto stress. Nel primo caso, nel cervello di un soggetto rilassato, si registra un'attivazione della corteccia prefrontale, che è quella più performante; nel secondo caso nel cervello in stato di stress, si attiva una forte attività dell'amigdala e una minore attività nella corteccia. [...] Allora, dunque, se è vero che le emozioni sono il modo di essere di ognuno di noi e che accompagnano costantemente i processi del pensiero, bisognerebbe lavorare, a livello scolastico, in modo mirato: sul benessere emotivo dell'alunno che apprende, sulla sua solidità emotiva che lo aiuti a fronteggiare i compiti di sviluppo, nei suoi momenti di maturazione e di crescita e, soprattutto, sulla motivazione ad apprendere.

EMOZIONI E MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO

In base alle riflessioni sopra riportate cerchiamo di esaminare il tipo di collegamento che si stabilisce fra emozioni, motivazione e apprendimento. La domanda da cui si può partire è la seguente: perché nasce e come nasce la voglia di conoscere? Vari sono i contributi teorici che ci aiutano a capire e ad affrontare la questione. La prima possibilità, da sempre auspicata da tutti i soggetti impegnati nel campo dell'educazione, è che lo studente sia intrinsecamente

motivato ad apprendere e che studi la disciplina per il solo fatto che gli interessa (il piacere di imparare). In questo caso l'acquisizione delle conoscenze su un determinato argomento gli può dare emozioni positive: ad esempio se un alunno ha una curiosità specifica ad esplorare un campo del sapere scientifico o matematico, proverà un'emozione particolare nella scoperta di ciò che gli interessa. [...]

L'altro approccio può essere di tipo ludico (imparare è un gioco). In questo caso l'alunno impara le scienze, la matematica, la geometria (indovinelli, giochi matematici, giochi motori di rappresentazione spaziale, ecc.) perché si diverte, ma l'emozione che egli prova legata al processo può, nel tempo, diventare emozione terminale, come nel primo caso sopra illustrato.

Non sono, inoltre, da trascurare la motivazione e l'emozione per l'apprendimento di una disciplina legate al legame affettivo con l'insegnante (trasferimento emotivo): l'alunno che prova, nei suoi confronti, simpatia, affetto, ammirazione, è portato a fare qualcosa che lui possa gradire ed apprezzare. Si arriva anche ad amare la disciplina per una forma di "innamoramento" per l'insegnante. Un fondamentale aspetto da considerare è, inoltre, la capacità dell'insegnante di contagiare emotivamente lo studente (contagio emotivo): un insegnante che ama la sua disciplina prova un'emozione positiva nell'insegnarla, trasferisce in lui il potere motivante dell'emozione e quindi il piacere di studiarla. Un meccanismo ancora più evoluto nell'interazione insegnante-studente è quel meccanismo psicologico definito empatia, quella capacità, cioè, di mettersi nei panni dell'altro e di dividerne gli stati d'animo. Si tratta, ovviamente,

di una qualità dell'insegnante, che deve animare ogni sua azione educativa e che ne condiziona la sua efficacia. [...]

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE E LO STILE DIDATTICO

I processi di apprendimento, che si configurano come una modificazione (cognitiva, emotiva, operativa, ecc) dell'individuo, dovuta all'esperienza e all'interazione attiva del soggetto con la realtà esterna, hanno luogo nell'ambito di un contesto relazionale che crea l'insegnante, per cui l'efficacia del suo intervento è strettamente legata alla qualità dei flussi comunicativi [...].

La dimensione del rapporto docente/discente non può essere limitata alla Scuola d'Infanzia o alla Scuola Primaria, ma deve accompagnare lo studente in tutto il suo percorso formativo anche nel secondo ciclo di istruzione, dove gli adolescenti, che vivono spesso situazioni di solitudine e di latitanze affettive da parte dei genitori, non devono essere lasciati soli con le loro fragilità emotive tipiche dell'età, ma accompagnati, guidati e sostenuti, all'interno dell'Istituzione scolastica, in cui la presenza dell'insegnante si rende indispensabile per confortarli e rassicurarli nei momenti di difficoltà. [...] In definitiva deve esistere, nella scuola un rapporto di reciprocità tra docente e discente, in cui la crescita culturale ed umana dei due soggetti si realizza come uno scambio di doni in cui fra persone emotivamente coinvolte in una sorta di tango emotivo (Goleman). [...] Come in tutte le questioni educative, non esistono ricette miracolose, le Indicazioni Nazionali emanate dal Ministero sono solo una bussola di riferimento, ma è la scuola, in quanto comunità educante, che, sulla base della realtà in cui opera, deve entrare in logica nuova, che investa anche la sfera esistenziale degli studenti, una scuola che sia in grado di superare il concetto bancario di cultura, secondo il criterio dell'accumulo di nozioni, per formare, come afferma Edgard Morin, "non tanto teste piene quanto teste ben fatte". [...] Come battuta finale, si potrebbero concludere queste note, con un amichevole avvertimento rivolto ad ogni singolo insegnante disposto a mettersi in discussione e a riflettere sulle problematiche esposte: "ricordati che gli alunni, una volta diventati uomini, nel corso della loro vita, potrebbero dimenticare le cose che tu hai detto e la quantità dei contenuti disciplinari che hai loro insegnato, ma non potranno mai dimenticare come li hai fatti sentire".

* Coordinatore della Commissione Cultura dell'UNVS

Eccellenza Veterana

CUNEO

Giochi Regionali 2017 Play The Games Special Olympics di Nuoto

Centottanta atleti diversamente abili si sono cimentati in varie prove. Assegnate due coppe Unvs

Due giorni intensi di nuoto e amicizia il 20 e 21 maggio u.s. presso lo stadio del nuoto di Via Porta Mondovì a Cuneo. Si sono disputati i Giochi Regionali 2017 Play the Games Special Olympics di Nuoto, organizzati dall'Associazione Amico Sport con il patrocinio del CONI e della Città di Cuneo e l'attiva partecipazione della sezione Luigi Pellin di Cuneo. L'Unvs, oltre ad elargire un contributo per l'acquisto delle medaglie, ha garantito una presenza costante a bordo vasca di propri rappresentanti. Tanti poi i nostri soci presenti alle premiazioni della domenica al fianco dei rappresentanti della Città di Cuneo. Ai Giochi hanno preso parte ben 180 atleti diversamente abili che si sono cimentati in varie prove natatorie, con tanto di batterie di qualifica-



zione nelle quali si è cercato di formare gruppi il più possibile omogenei. Al termine della fase di qualificazione del sabato sono stati consegnati il XIV Trofeo Amico Sport Libertas alla società più numerosa (Panda Torino) e le due

coppe UNVS Cuneo, assegnate a due atleti il cui anno di nascita corrisponde alla fondazione di Amico Sport ed al primo Trofeo Amico Sport Libertas. Assieme al Sindaco di Cuneo, Federico Borgna, ed agli Assessori Valter Fantino, Paola



Olivero, Maria Gabriella Aragno ed il Delegato del Coni Point di Cuneo Claudia Martin le premiazioni hanno visto impegnati il Presidente Unvs Guido Cometto, il Vicepresidente Giovanni Aime e la Segretaria Franca Serale.

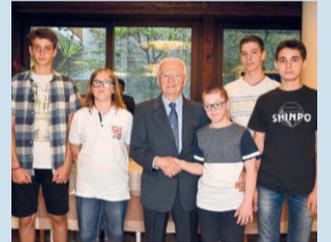
BASSANO DEL GRAPPA

Bravi nello sport e nella scuola

La Sezione Bruno Calmonte consegna cinque borse di studio ad altrettanti studenti delle scuole medie inferiori

➔ Gianni Celi

Lo sguardo dei Veterani dello sport, anziché adagiarsi sugli allori del passato, deve rivolgersi ai giovani che si stanno avvicinando alle diverse discipline sportive. È ciò che sta facendo, da alcuni anni a questa parte, la sezione di Bassano del Grappa, guidata da Rino Piccoli. In una serata ricca di spunti e di emozioni (svoltasi al ristorante Belvedere), sono stati premiati cinque studenti delle scuole medie inferiori, distintisi sia per i risultati agonistici colti nelle varie discipline sportive in cui gareggiano che per profitto scolastico.



Grazie alla generosità della signora Mirella Campagnolo (che con questo gesto ha voluto ricordare il marito Andrea, attivo socio dei Veterani bassanesi), sono state infatti assegnate borse di studio al karateka Imran Bencheckroun-Darif, al canoista Nicola Pontarollo, a Stefano Cavalli, ciclista, Mattia Luisetto, atleta del basket e a Riccardo Giacobbo del Circolo della spada.

Il presidente della sezione Piccoli ha evidenziato l'importanza di questa iniziativa che vuole da un lato favorire la crescita di giovani impegnati nello sport e, dall'altro, sollecitare l'impegno di essere primi non soltanto sui campi di gara, ma anche tra i banchi di scuola. La serata conviviale s'è aperta con una dimostrazione di karate da parte delle scuole Karate Club Crespano e Shinpo Bassano del Grappa. Un riconoscimento particolare è stato consegnato al maestro Valentino Filippi che, nel 1970 ha portato per primo il karate a Bassano. Omaggi sono stati dati poi al figlio Filippo ed al maestro Maurizio Mantesso. Presentati nel contesto dell'evento quattro nuovi iscritti della sezione bassanese: Antonio Cazzolato, Rinaldo Sestilio, Roberto Donazzan e Antonio Bordin.

BRA

Giochi Trapiantati e Dializzati 2017 Concluso l'evento sportivo dedicato alla vita

Una tre giorni davvero avvincente e di grande interesse quello vissuti a Bra il 26, 27 e 28 maggio dove son scesi in competizione sportiva atleti che grazie ad un trapianto sono ritornati ad una vita piena e vissuta a tutto tondo.

Un evento sportivo che ha visto Aido ed Unvs lavorare a stretto contatto per permettere che una manifestazione di chiaro interesse sociale potesse svolgersi al meglio. Tanti gli attori in campo che hanno voluto essere partecipi al buon esito della manifestazione d'importanza e valenza nazionale che ha ottenuto il patrocinio del Coni Nazionale e della Regione Piemonte.

Su tutti l'Amministrazione Comunale in particolare il sindaco Bruna Sibille e il vice sindaco con delega allo sport Massimo Borrelli: a loro il plauso più forte per aver accolto l'invito dei dirigenti Aido legati alla Sezione Provinciale di Cuneo



e Gruppo Comunale di Bra a mettersi in gioco creando le condizioni per un buon esito dei Giochi. Fondamentale il supporto della Fondazione CRBra e del suo presidente Donatella Vigna nonché della Cassa di Risparmio di Bra Bper Gruppo con il presidente Francesco Guida ed il direttore ge-

nerale Paolo Cerutti che hanno tutti creduto nella rilevanza e nell'impatto sociale della tre giorni, un chiaro segnale che identifica il trapianto ad una nuova vita.

Da segnalare che anche il MIUR Piemonte ha collaborato agli aspetti organizzativi con il prof. Marcello Strizzi che, quale coordinatore Ufficio Educazione Fisica Cuneo, è stato una preziosa risorsa per il progetto grafico dedicato al mondo della scuola.

"...La squadra Aido ha lavorato sodo con la sezione Provinciale di Cuneo ed il Gruppo Comunale di Bra che ha impegnato uomini e risorse a favore di un'idea vincente



quale di certo sono stati i Giochi Nazionali Aned - commenta il vice presidente vicario della Sezione Aido di coordinamento della Granda, Sergio Provera - siamo contenti che tutti gli atleti che si siano dati battaglia in sette differenti discipline sportive guadagnando la simpatica medaglia, frutto del ge-

nio creativo di Danilo Paparelli, e siano potuti tornare alle proprie case visibilmente soddisfatti...". Ha aggiunto il presidente Unvs di Bra, Paola Ballocco, "...un'esperienza particolare quella vissuta a Bra che ha visto scendere in competizione anche Roberto Casetta, atleta della Passo di Cuneo, da inizio d'anno portacolori Aido & Unvs".

BARI

L'Unvs entra nelle scuole, allo scientifico-sportivo primo incontro sui metodi di allenamento

È partita la collaborazione tra la sezione di Bari Francesco Martino e il Liceo Scientifico Sportivo Di Cagno Abbrescia. Il presidente Gaetano Campione e il preside Emanuele Stellacci hanno raggiunto un'intesa che prevede l'utilizzo, da parte dell'istituto, del patrimonio umano di conoscenze e di esperienze della galassia veterani. In quest'ottica si è tenuto il primo incontro con gli alunni del liceo. È stato Nicola Taiano, allenatore e attaccante, a parlare delle metodologie di allenamento degli Anni Sessanta. All'incontro hanno partecipato anche Arcangelo Tavarilli, vice presidente vicario della sezione Unvs e Fabio Sperduti, gestore del liceo scientifico Di Cagno Abbrescia.



Discipline sportive

Tiro a segno

Capita a volte che alcuni sport considerati "minori" subiscano uno slancio subito dopo le Olimpiadi, è il caso del tiro a segno, disciplina mai dimenticata in Italia, ma rilanciata dalle vittorie di Niccolò Campriani.

LA STORIA

Il tiro ha origini antiche e sarebbe collegata all'addestramento militare. Esempi letterari di tiro a segno si hanno nell'Odissea, nella leggenda di Robin Hood ed in quella di Guglielmo Tell. Una delle prime competizioni di tiro a segno fu istituita a Bolzano su iniziativa privata di Cristoph Mayr nel 1594. Dato che lo sport piaceva molto ai tirolesi, l'imperatrice d'Austria Maria Teresa d'Asburgo, contessa del Tirolo, disciplinò tale attività sportiva.

In Italia la legge 2 luglio 1882 istituì il Tiro a Segno Nazionale per volontà di Giuseppe Garibaldi per consentire a tutti i cittadini italiani di addestrarsi all'uso delle armi da fuoco. La disciplina fu parzialmente integrata e modificata con il regio decreto 8 luglio 1883, n. 1522, il quale precisava che le armi di utilizzo dovessero essere i fucili d'ordinanza dell'esercito e che il tiro dovesse essere eseguito secondo le istruzioni in uso al regio esercito. Nel 1885 venne costituita a Roma la Federazione del Tiro a Segno. Nel 1894 diede origine alla Commissione Centrale del Tiro a Segno Nazionale, trasformatasi il 26 maggio dello stesso anno in Unione dei Tiratori Italiani.

Intanto l'11 novembre 1910 prese il nome di Unione Italiana Tiro a



Segno e nel 1919 entrò a far parte del CONI.

Con l'avvento del regime fascista ne vennero modificate le finalità; venne posta alla diretta dipendenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le finalità prevalentemente sportive.

Durante la seconda guerra mondiale l'amministrazione dell'UIITS venne sciolta e fu nominato un commissario straordinario alla diretta dipendenza del Ministero della guerra. Al termine della guerra, con un decreto del 30 marzo 1947, fu nominato un Consiglio di amministrazione provvisorio composto da membri del Ministero della Difesa, Ministero dell'Interno, del CONI, dell'UIITS e delle Sezioni locali di Tiro a Segno Nazionale.

Nel 1981 venne approvato lo Statuto dell'UIITS, che divenne un ente pubblico posto sotto la vigilanza del Ministero della Difesa e contempo-

aneamente una Federazione Nazionale Sportiva organo del CONI. L'UIITS si occupa della tenuta dei corsi di tiro, teorici e pratici, ai fini del rilascio della certificazione di idoneità all'uso delle armi da fuoco, dell'attività formativa dei soggetti obbligati ad aggiornamento periodico nell'utilizzo di armi da fuoco, della direzione di tiro ludico e accademico, della direzione di gare.

LO SPORT

Il Tiro è sport olimpico sin dalla prima edizione dei Giochi Olimpici moderni (Atene - 1896) assente solo nelle edizioni del 1904 e 1928.

Le gare possono avere luogo sia all'aperto sia al chiuso. Le competizioni si svolgono con armi lunghe (fucili e carabina) o corte (pistola). I tiratori con le armi lunghe mirano ai bersagli da quattro diverse posizioni (in piedi, in ginocchio, a terra e di caccia), cercando di colpire il

centro del bersaglio e quindi di totalizzare il maggior numero di punti. Nel tiro con la pistola la posizione è solo quella in piedi. Il tiratore si pone nella piazzola o nello stand di tiro e spara a bersagli che, secondo la distanza hanno dimensioni differenti.

Le specialità si suddividono in olimpiche e non olimpiche e prevedono svariati regolamenti e combinazioni. Si possono avere quindi gare di carabina libera a terra, carabina libera 3 posizioni, carabina a 10 m, pistola libera, pistola automatica, pistola a 10, 25 e 50 metri, pistola sportiva o libera, carabina standard e a terra, pistola grosso calibro, pistola standard e bersaglio mobile ecc...

Le regole (anche per l'attrezzatura e l'abbigliamento) e i punteggi delle gare sono definiti dai regolamenti UIITS.

I CAMPIONI

Il medagliere olimpico italiano è molto ricco, ma soprattutto è appuntamento fisso. Gli apripista furono Renzo Morigi e Domenico Matteucci, rispettivamente oro e bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1932, poi più niente fino al 1956. Da quel momento in poi gli italiani sono sempre saliti sul podio in ogni singola edizione collezionando in totale 35 medaglie divise in 13 ori, 11 argenti e 11 bronzi.

AVANCARICA, CHE PASSIONE

Una delle tante discipline del tiro a segno è riservata alle armi avancarica. A partire dagli ultimi decenni del XX secolo il tiro ad avancarica ha conosciuto una nuova giovinezza grazie all'impegno di alcuni appassionati. Per arma ad avancarica si intendono tutte le armi nelle quali il proiettile viene inserito dalla cima della canna (volata). In inglese il termine si traduce con *muzzle loading*.

Le armi vengono distinte tra pi-



Una replica fedele di un revolver ad avancarica

stole e fucili, a seconda della tecnica che usano e del fatto che siano originali o repliche.

Per originali si intendono tutte quelle costruite ante 1890, le repliche invece sono l'esatta riproduzione di quelle originali ma costruite con gli strumenti moderni. All'aspetto storico si unisce, pertanto, la precisione balistica, assicurata anche dai moderni sistemi di brocciatura delle canne.

A seconda della Specialità la distanza di tiro ed il bersaglio può variare, 25 mt e 50 mt per pistola/revolver, 50 mt e 100 mt per fucile. Un'arma ad avancarica utilizza, a seconda del periodo storico di produzione, un meccanismo di accensione delle polveri, detto acciarino, costituito da tre tipologie distinte: acciarino a miccia e a ruota-acciarino a pietra focaia-acciarino a lumino. Per caricare un'arma ad avancarica bisogna versare un propellente, la "polvere nera" (salnitro, carbone e zolfo), attraverso un imbutino in ottone introdotto nella canna dalla volata. Successivamente si introduce, come borra, un quantitativo di semolino/polenta appositamente dosato e, infine, mediante un'apposita asta di caricamento si introduce la palla sferica, avvolta parzialmente in un "patch" ovvero una pezzuola di tessuto il cui scopo è duplice, ossia forzare la palla nell'anima della canna e costipare adeguatamente il tono gassoso che all'atto della deflagrazione della polvere si genera dietro la palla. Per motivi di sicurezza le dosi di polvere da utilizzare devono essere confezionate singolarmente. L'uso della fiaschetta per caricare l'arma è vietato e non deve essere presente in linea polvere da sparo libera. Tutti i recipienti devono essere chiusi. Calibri e la distanza ammessi variano a seconda della categoria di tiro. La durata di una competizione va dai 30 ai 60 minuti. (Caruso)

in libreria

La narrativa che riguarda le discipline di tiro a segno e armi è abbastanza ampia e soprattutto ricca di manuali. Tra le più recenti pubblicazioni non tecniche consigliamo "Ricordati di dimenticare la paura. Cosa fa di un atleta un uomo felice" di Niccolò Campriani (Mondadori Editore) che comunica quanto il tiro a segno sia uno sport mentalmente e fisicamente difficile. Utile per i tiratori perchè ricco di spunti ma adatto a tutti in quanto ricco di riflessioni sulle paure e sulla percezione di successi ed insuccessi.



Una carabina sgangherata, un manuale di tiro scritto in cirillico (ma con molte illustrazioni), un bersaglio perennemente occupato da una coppia di colombe che ha fatto il nido "nel posto più sbagliato della terra". Il giovane Niccolò Campriani è uno studente d'ingegneria ma è anche il miglior tiratore "in piedi" mai nato nella storia del suo sport. Nel giorno più importante della sua vita, alle Olimpiadi di Pechino del 2008, proprio nell'istante in cui sta per stringere tra le mani quello che ha sempre sognato, la medaglia d'oro, scopre di avere un avversario imprevisto e imbattibile. L'ultimo colpo. Il "blocco dell'ultimo colpo" si rivela un problema più grande del previsto. E per superarlo, Niccolò finisce per lasciare l'Italia e rifugiarsi in America. Lì, intraprende un viaggio dentro se stesso, alle origini dell'ambizione, alle radici stesse della propria essenza di uomo, tra i sogni di gloria e gli equivoci imposti da un ambiente e un paese, l'Italia, che non sa più vincere, ma neppure più perdere. Quattro anni di studio, allenamenti e riflessioni da "cervello in fuga", per scoprire infine che "tra il mirino e il bersaglio non c'è solamente aria e distanza", ma anche paura. Paura di fallire e di deludere gli altri e soprattutto se stessi. Paura, insomma, di dover fare i conti con la propria identità.



L'UIITS, oltre a far parte del CONI, è un ente pubblico che dipende direttamente dal Ministero della Difesa e si occupa del coordinamento delle attività di circa le 300 sezioni del Tiro a Segno Nazionale presenti nel territorio italiano. Le sedi sul territorio nazionale sono sottoposte al controllo e vigilanza del Ministero della Difesa ed ospitano le sezioni del TSN (Tiro a Segno Nazionale). Il controllo sulla rispondenza alle normative di sicurezza nei poligoni di tiro dell'UIITS è esercitato dall'arma del genio, la quale rilascia le autorizzazioni e le omologazioni necessarie per il loro funzionamento.

Il Tiro a Segno Nazionale (TSN) venne istituito nel 1882 con la finalità di "curare l'istruzione nell'impiego delle armi e di coltivare l'esercizio del tiro". Nel 1894, per curare gli aspetti sportivi del tiro, venne costituita a Roma una Commissione Centrale del Tiro a Segno Nazionale che, il 26 maggio dello stesso anno, dette vita all'Unione dei Tiratori Italiani (UTI). L'11 novembre 1910 l'organismo assunse il nome di Unione Italiana di Tiro a Segno (UIITS) ed entrò a far parte del CONI nel 1919.

Nel 1942 l'Unione fu trasformata in Federazione Italiana di Tiro a Segno (FITS). L'8 luglio 1944 un decreto del Governo, che apriva un periodo di commissariamento per l'Unione (durato fino al 1947) ripristinò il vecchio nome. La legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria per l'anno 2008) aveva disposto l'abolizione dell'UIITS e sanciva di fatto la sua trasformazione in semplice federazione sportiva affiliata al CONI. Prima però che l'abolizione diventasse effettiva, il decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 poi convertito in legge, ha annullato quanto stabilito nella legge finanziaria, salvando di fatto lo status di ente pubblico dell'UIITS. La disciplina dell'ente venne poi ridefinita dal D.P.R. 12 novembre 2009 n. 209.

Viale Tiziano, 70, Roma - Tel: +39 06 8797 5534 - www.uits.it

Atleta dell'Anno

VARAZZE

Paolo Giargia premiato Atleta dell'Anno 2016

La giovane promessa del Varazze Club Nautico, a cui è stato consegnato il riconoscimento, è Vice Campione del Mondo nella classe Laser Radial

Sabato 8 aprile 2017 la sezione Giuseppe Ernesto Botta di Varazze, ora cointitolata anche al compianto Vittorio Badano, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport, ha premiato l'Atleta dell'Anno 2016 e consegnato targhe di merito a squadre e atleti che si sono distinti nell'attività sportiva nel rispetto delle regole sociali e comportamentali. Un evento, come avevamo più volte scritto, molto atteso da tutti gli sportivi varazzini e da quanti, negli anni passati, hanno collaborato con il mitico Vittorio, storico consigliere della sezione, costituita il 9 maggio 1971, instancabile trascinatore e organizzatore di eventi culturali e sportivi.

Non potevamo accettare l'assordante silenzio, che da alcuni anni ci accompagnava, senza fare sentire forte e chiaro il nostro dissenso e senza adoperarci, insieme a tanti altri sensibili appassionati, perché qui nella nostra città venisse ripristinato il tradizionale appuntamento con la proclamazione dell'Atleta dell'Anno. Ringraziamo, quindi, quanti si sono adoperati perché oggi potessimo rivivere tutti insieme, qui in Sala Consiliare, quei momenti di grande emozione che provano i premiati certamente, ma anche chi è chiamato a farlo, compreso tecnici, dirigenti, amici e parenti presenti. Giovanni Gracchi e Berto Carattino, Presidente e Vice della locale Sezione dell'UNVS, si sono impegnati veramente tanto per organizzare la manifestazione e il cerimoniale, riempiendo la sala come avviene solitamente per le grandi occasioni. Alla cerimonia, oltre a Gracchi e Carattino, sono intervenuti il Sindaco Avv. Alessandro Bozzano, gli Assessori Luigi Pierfederici e Mariangela Calcagno, il Delegato Regionale dell'UNVS Piero Lorenzelli, per il calcio il noto difensore varazzino Maurizio Turone, per la vela il 3 volte olimpionico Antonio Carattino, per la scuola l'insegnante e delegata ai rapporti con il CONI Michela Spotorno. Tutti loro si sono alternati nel consegnare targhe e attestati agli atleti premiati. Assente giustificato il Delegato Provinciale CONI Roberto Pizzorno, per un imprevisto capitato proprio mentre da Savona era diretto qui a Varazze.

Oltre a Paolo Giargia, per meriti sportivi, morali e comportamentali, l'UNVS Varazze ha premiato squadre e atleti:

- la squadra Under 16 della PSN Juvenilia Varazze Basket 1972;
- la squadra di Ginnastica Categoria Coreografica della PGS Primavera;
- Elisa Giargia del Celle Varazze Volley;
- Edoardo Perrone, calciatore dell'ASD Varazze Don Bosco;
- Marco Zunino dell'Atletica Varazze;



Da sinistra Piero Lorenzelli, Marcella Ercoli, Elisa Giargia, Antonio Carattino

■ Davide Armanini dell'Ass.ne Pesca Sportiva Dilettantistica Varazze;

■ Giorgia Corsini, Sezione Pattinaggio della Polisportiva San Nazario.

Inoltre, l'Assessorato allo Sport ha consegnato una targa per meriti sportivi a Paolo Giargia, velista del Varazze Club Nautico; Giorgia Corsini, pattinatrice della Sezione Pattinaggio della Polisportiva San Nazario; Alberto Scorza, pattinatore della Sezione Pattinaggio della Polisportiva San Nazario.

Piero Lorenzelli, Delegato Regionale dell'UNVS, ha colto l'occasione per consegnare a Paolo Giargia, il prestigioso attestato di Giovane Testimonial UNVS.

Un altro riconoscimento di livello nazionale, ottenuto dal giovane atleta e volenteroso studente, che si va ad aggiungere a quello consegnatogli il 6 marzo a Villa Miani, Roma, dalla Federvela che, insieme al velista dell'anno ha premiato gli atleti delle classi d'interesse giovanile che hanno conseguito risultati

BUON SANGUE NON MENTE...

È risaputo che la Liguria abbia, da sempre, dato i natali a grandi navigatori, marinai, pescatori, velisti, ecc... il territorio di Varazze ne è uno degli esempi più rappresentativi. Dalla fine della seconda decade del '900, sono nati a Varazze numerosi ed eccellenti velisti, a cominciare dai "Carattino", che in seguito avrebbero ottenuto durante competizioni olimpiche, internazionali e nazionali, risultati di eccellenza. La "stirpe" dei Carattino è stata davvero straordinaria: esaminiamo solamente le loro partecipazioni in campo olimpico:

- Pino Carattino (Helsinki 1952)
- Domenico "Menitto" Carattino (Melbourne 1968)
- Antonio "Tunitto" Carattino (Helsinki 1952 - Città del Messico 1956 - Melbourne 1968)

di rilievo internazionale nel corso della scorsa stagione di regate. Complimenti Paolo, un 2016 da incorniciare.

Grande soddisfazione per il Varazze Club Nautico tutto, per la famiglia Giargia che, sempre qui oggi, ha assistito anche alla premiazione della figlia Elisa, atleta di punta del Celle Varazze Volley, e per quanti considerano l'attività sportiva un corretto e sano stile di vita che tutela la salute, favorisce l'inclusione sociale ed insegna il rispetto del pros-

simo.

L'assenza di Paolo, oggi qui a Varazze, in Sala Consiliare, come pure quella degli altri atleti mancanti, tutti giustificati in quanto impegnati in competizioni ufficiali, è stata la ciliegina mancante su una manifestazione perfettamente organizzata e presentata al numeroso pubblico presente. Contenti i sostituti che volentieri si sono offerti di ritirare premi e riconoscimenti, ad eccezione di Marcella Ercoli, la mamma e Presidente del Varazze Club Nautico, la quale, sebbene nelle foto appare sorridente e felice, in cuor suo avrebbe voluto vedere e applaudire il figlio Paolo, mentre ritirava i ben 4 primi assegnategli (medaglione UNVS, targa UNVS Varazze, targa dell'Assessorato allo Sport della città di Varazze, attestato di Giovane Testimonial UNVS), come ha potuto invece fare per la figlia Elisa. Si vive sempre una bella sensazione nel vedere i visi felici degli atleti chiamati a ritirare il meritato riconoscimento, la contentezza su quello dei loro genitori, amici e parenti, come pure assistere alla soddisfazione e all'orgoglio dei loro istruttori e Dirigenti delle relative società di appartenenza.

Complimenti a tutti Voi; siete magnifici, continuate così e ... Ad maiora!

SAVONA

Tra i 150 premiati spiccano le sincronette Linda Cerruti e Costanza Ferro

Alle due azzurre consegnato il premio Atleta dell'Anno. Premio alla Carriera alla pluricampionessa di sci di fondo Stefania Belmondo.

➔ Laura Sicco

Grande successo per la 51^a edizione della Festa Atleta dell'Anno 2016 che si è svolta il 27 Maggio scorso, nella Sala Mostre della Provincia di Savona. La manifestazione, organizzata dalla Sezione Rinaldo Roggero e dal Delegato del CONI Point provinciale di Savona Roberto Pizzorno, ha visto la presenza di diversi Amministratori della città, del Presidente del CONI Liguria, il neo eletto Antonio Micillo oltre al past president Vittorio Ottonello. A rappresentare l'UNVS il Delegato della Liguria Piero Lorenzelli. Conduttrice dell'evento Laura Sicco, consigliere della Sezione UNVS di Savona. Tantissimi i premi speciali consegnati ad autorità, dirigenti, tecnici ed atleti che si sono distinti nelle varie discipline durante l'anno 2016, per un totale di circa 150 riconoscimenti. Tra questi segnaliamo alcuni premi speciali: il Premio



Amico dello Sport a Monsignor Calogero Marino, Vescovo di Savona e Noli; il Premio Atleta dell'Anno 2016 alle sincronette della Rari Nantes Savona e della Nazionale, Linda Cerruti e Costanza Ferro; il Premio Domenico Bazzano a Federica Benvenuto della Pesistica Savona; il Premio Giornalista Sportivo dell'Anno - Premio Ivo Pastorino al Capo Redattore del TG3 Rai Liguria, Tarcisio Mazzeo; il Premio Gaminara al

primario di Pediatria dell'ospedale San Paolo di Savona nonché ideatore dell'associazione Cresci, dottor Amnon Cohen; il Premio Umberto Delbono al presidente del CONI Liguria, Antonio Micillo; il Premio Enrico Dondi al presidente regionale della Federpesistica, Simone Cappelli; il Premio Maestro di Sport Maestro di Vita al responsabile nazionale della pesistica paralimpica, Alessandro Boraschi; il Premio una Famiglia per lo Sport

alla famiglia Rebagliati per il Tiro con l'Arco; il Premio Claudio Pettiti a Gerolamo Damonte; il Premio Salvatore Papa a Fiorenzo Zucconi del Karate Club Savona; il Premio Ermes Madini a Francesco Puglisi; il Premio Star Sport ad Andrea Addis, presidente del Liguria Hockey; il Premio Fischietto d'Oro a Luca Gaggero, ex arbitro ed ora dirigente arbitrale nazionale; il Premio speciale Eliseo Colla a Renzo Palmieri, professore di educazione fisica; il premio Lelio Speranza a Vittorio Ottonello, ex presidente CONI Liguria. Sono stati, inoltre, consegnati i seguenti riconoscimenti: il Distintivo d'Argento UNVS a Piero Zangani, ex consigliere UNVS; il Distintivo d'Onore alla memoria a Lelio Speranza, ex presidente Coni Savona. La serata è proseguita poi all'Hotel Nazionale di Savona dove è stato consegnato il Premio alla Carriera a Stefania Belmondo, pluricampionessa di Sci di Fondo, che ha anche ricevuto il premio del Parathlon di Savona.

Nel suo saluto di commiato, Roberto Pizzorno, presidente della sezione di Savona e Delegato del CONI Point provinciale di Savona ha espresso la sua soddisfazione per come si è svolta questa grande Festa dello Sport che ha coinvolto dirigenti, tecnici ed atleti del territorio.

Atleta dell'Anno

PISTOIA

Premiate le eccellenze dello Sport Pistoiese

Un gremita sala al Lago Verde ha salutato il pattinatore Gangi quale Atleta dell'Anno

Incoronato Atleta dell'Anno, in una cerimonia presso la Sala Meeting del Lago Verde, che ha registrato una grande affluenza di pubblico e la presenza di numerose autorità, il giovane Alessio Gangi, vincitore del bronzo ai mondiali di pattinaggio artistico la scorsa estate. Gangi, diciottenne studente all'Istituto Capitini di Aglia, è stato premiato per i risultati conseguiti nella stagione agonistica 2016; ha un palmares che conta già quattro ori agli europei e sei ai campionati italiani ed ora punta diritto al prossimo mondiale, sfuggitogli quest'anno per pochissimi punti (davanti a lui si sono classificati il campione europeo e quello del mondo in carica).

Il premio per il Giovane Atleta Emergente se lo è invece attribuito Matilde Franchi, rugbista che milita in serie A e che ha disputato con la maglia azzurra gli europei in Francia. Liceale dell'indirizzo linguistico ha iniziato proprio a scuola la disciplina del rugby. È poi seguita la consegna di altri



15 riconoscimenti ai protagonisti dello sport pistoiese. Molti i volti noti, fra i quali il Presidente Roberto Maltinti che ha ricevuto il premio come miglior dirigente. Preparatore Sportivo dell'Anno è risultato l'ex calciatore Stefano Carobbi, mentre la medicina dello sport ha visto riconosciuto il merito al dottor Piergiorgio Potenti. In ambito giornalistico premiata la redazione di Tvl che nel 2016 ha festeggiato i suoi 40 anni e un premio lo ha ritirato Giovanni Bardelli che lo ha dedicato alla memoria di Giancarlo Innocenti. Per le immagini sportive encomio al fotografo di Lamporecchio Paolo Nucci, che ha seguito la nazionale italiana nelle trasferte olimpiche e mondiali (fino al click memorabile dell'ultima coppa del mondo innalzata da Cannavaro) e riconoscimenti sono toccati anche a Stefano Bizzarri per l'automobilismo e Giacomo Sansoni per il ciclismo. Presente Gek Galanda a ritirare il premio per i suoi ragazzi del Pistoia Basket Academy e il Delegato provinciale del Coni Vittoriana Gariboldi per l'Atletica Caripit e Lucchesia. Per le scuole premiata la AnnaFrank-Carradori, meritevole di aver introdotto già alla scuola media l'indirizzo sportivo e l'Istituto Agrario Barone De Franceschi, da tanti anni impegnato nell'organizzazione della gara "Una corsa per la vita".

Una giornata particolarmente riuscita che ha visto una numerosa presenza di pubblico e di molte autorità. Oltre ai dirigenti nazionali dell'Associazione, fra i quali la pistoiese Francesca Bardelli, che lascia la carica di Presidente della sezione di Pistoia a Gianfranco Zinanni per assumere la Vicepresidenza nazionale dell'Unione, hanno preso parte alla manifestazione l'assessore alle politiche sociali del Comune di Pistoia Tina Nuti, l'assessore allo Sport del Comune di Serravalle Gianfranco Spinelli, il Prefetto Angelo Ciuni, il Vicequestore Andrea Salmieri e il Tenente Colonnello Emilio Bertocchi, in rappresentanza dei paracadutisti delle Folgore. Da parte di tutti i complimenti ai premiati e un ringraziamento al lavoro quotidianamente svolto dai Veterani sportivi che da anni si muovono sul territorio, diffondono valori di eticità e correttezza, affinché le giovani generazioni non si lascino "distrarre" da chimere di facili vittorie, ma vivano lo sport come momento di arricchimento personale, di socializzazione e di crescita, secondo i valori di una società sana e pulita.

A margine della manifestazione, consegnato il Distintivo d'Argento al socio Giorgi Mati, la targa alla memoria al Karateca Stefano Scardigli e alla carriera allo storico capitano della Pistoiese Romolo Tuci che ha, a sua volta, premiato l'attuale capitano della squadra arancione Corrado Colombo per la carriera appena terminata.

Medaglie infine le squadre di calcio a cinque e di atletica della sezione di Pistoia che hanno conquistato nel 2016 rispettivamente il secondo posto al Torneo regionale di Calceetto a Livorno e 7 titoli ai campionati italiani di atletica leggera ad Arezzo.

MASSA

Al Giovane Mosti il riconoscimento di Atleta Massese dell'Anno 2016

All'Olimpionico di Atletica Benedetti il Premio di Dirigente-Allenatore dell'Anno.

Una Sala Consiliare gremita all'inverosimile ha fatto da bella cornice alla Giornata dello Sportivo Massese dell'Anno 2016, l'ormai tradizionale appuntamento annuale organizzato dalla sezione T. Bacchilega - V. Targioni iniziato, come sempre, con l'esecuzione dell'Inno di Mameli e che ha visto premiati atleti, ex atleti, dirigenti e società sportive, che si sono distinti nel corso della stagione sportiva 2016. Il presidente della sezione Mauro Balloni, recentemente riconfermato, ha fatto gli onori di casa al sindaco di Massa Alessandro Volpi, sempre presente a questo nostro annuale appuntamento, agli assessori allo sport del Comune di Massa Gabriele Carioli e del limitrofo Comune di Montignoso Cristiano Orsi, nonché al nuovo delegato provinciale Coni Vittorio Cucurnia.

Grande soddisfazione per la Sezione la presenza di buona parte dei vertici nazionali dell'Unione, recentemente eletti a Chianciano, a cominciare dal neo Presidente Alberto Scotti, ex tricolore ed azzurro della Nazionale di Pallavolo, a quello uscente Gian Paolo Bertoni, alla Vice Presidente Francesca Bardelli, al Consigliere Nazionale Giuseppe Orioli, al massese Giuliano Persiani (Presidente Sindaci Revisori), ai Dirigenti Daniele Biagini (anch'egli massese) Presidente della Commissione d'Appello, Pier Giacomo Tassi, Luciano Vannacci e Roberto Ribolla del Collegio dei Probiviri, al Delegato Regionale per la Toscana Paolo Allegretti, al Delegato Regionale per la Liguria Piero Lorenzelli, oltre al massese Ettore Biagini, confermato Segretario Nazionale dell'Unione. Senza contare la gradita presenza di molti presidenti o delegati delle sezioni toscane di Collesalveti, Empoli, Follonica, Livorno, Lucca, Montevarchi, Pisa, Pistoia, Pontremoli, San Giovanni Valdarno e Viareggio.

La consegna di premi e riconoscimenti è iniziata con l'assegnazione del Premio Sportivo Massese dell'Anno, scelta della Giunta Comunale, a Fabrizio Andreoni, attuale allenatore della Nazionale Australiana di Triathlon (a ritirare il riconoscimento il padre Arnaldo e la sorella) mentre il premio all'Atleta Massese è stato successivamente consegnato al giovane calciatore Nicola Mosti, trequartista della squadra Primavera della Juventus, considerato una vera promessa del calcio italiano.

Gli altri due premi di maggior prestigio, quello al Veterano Massese e quello per il Dirigente-Allenatore dell'Anno 2016, sono stati poi assegnati rispettivamente a Renzo Redomi, ex giocatore e bandiera della



Il Presidente Scotti premia l'Atleta dell'anno Nicola Mosti

Massese Calcio negli anni '80/90, premiato per le vittorie ai Campionati Nazionali e Regionali UNVS di ciclismo su strada, ed a Luigi Benedetti, ex velocista olimpionico di atletica leggera con la maglia della Nazionale Italiana, componente della mitica staffetta 4x100 con Pietro Mennea, insegnante di educazione fisica ed attualmente preparatore atletico della squadra di calcio Real Forte Querceta in Serie D. Sono quindi seguiti i Premi speciali: l'artista Nobile Coltelli Carla (Premio all'Arte), l'ex Campione di body-building Dell'Amico Antonio (Premio alla Carriera), il giornalista Orsingher Alessio (Premio Giornalismo), il Comando Vigili del Fuoco di Massa e la VAB (Vigilanza Antincendi Boschivi) per il loro tempestivo intervento di volontariato in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel Lazio-Umbria-Marche.

Tra gli altri riconoscimenti la consegna del Distintivo d'Argento, assegnato dall'Unvs Nazionale, ad Augusto Fruzzetti, nuovo vice presidente della sezione, dopo che all'altro vice presidente Luciano Pelliccia era stato conferito il Distintivo d'Oro nel corso dell'Assemblea Elettiva di Chianciano. Ci fa piacere sottolineare che in quell'occasione la nostra Sezione ha ottenuto il Premio Sviluppo per avere tesserato, nel 2016, ben 78 nuovi soci.

Ricordiamo infine i diversi riconoscimenti che sono andati ad Arrighi Alessio e Luca (tiro a segno), De Angeli Valentino (tiro con l'arco), ASD Fujiyama, Ricci Paola, Fruzzetti Paola, Samson Alessandro (arti

NICOLA MOSTI

Inizia a tirare i primi calci al pallone al Turano Calcio di Massa all'età di 6 anni per passare al settore giovanile dell'Empoli F.C. nel 2007, dove percorre tutta la trafila attraverso le varie categorie dei Giovanissimi ed Allievi. Nella stagione 2015/16 con la formazione Primavera dell'Empoli segna ben 9 reti e contribuisce al raggiungimento della fase finale (dove viene sconfitto proprio dalla Juventus sua futura squadra). È in questa stagione che viene convocato in 1ª squadra per la gara di serie A Empoli-Bologna. Nella successiva sessione estiva di mercato è passato alla Juventus, con la quale ha disputato il Campionato Nazionale Primavera, avventura terminata in semifinale contro

la Fiorentina. Già convocato nelle rappresentative nazionali Under 15 (esordio in Belgio nel novembre 2012), Under 16 e Under 18, ha partecipato a vari tornei e gare internazionali. È reduce dall'ultimo Torneo Internazionale di Viareggio, dove si è ben comportato segnando anche reti decisive, meritando l'applauso dei suoi tifosi di Massa e Montignoso. Già premiato da noi nel 2013 quale giovane calciatore promettente, Nicola ha mantenuto le promesse ed oggi entra nell'Albo d'Oro come Atleta Massese dell'Anno.

marziali), Guerra Franco (calcio), Battistini Francesca e Manca Sofia (danza), Burchielli Beatrice (ginnastica ritmica), Cassina Matilde, Faluomi Antonella e Marselli Asia (scherma), Bozicevich Monica (body building), Doria Angelo, Piacentini Luca, Andreazzoli Maurizio, Mosti Davide e Taddeucci Giovanni (atletica leggera), Giovannoni Gaia e Zanelli Riccardo (nuoto), Centro Ippico Apuano (equitazione) e all'ASD Afaphms di Massa per l'attività a sostegno dei diversamente abili. E, in chiusura, spazio anche ai soci. Da quelli che hanno maturato più di 25 anni di iscrizione ininterrotta alla Sezione (hanno ricevuto una speciale e motivata targa: Aldovardi Guglielmo, Ariani Mauro, Aviotti Gian Pietro, Dal Forno Alfonso, Gabrielli Piero, Giromella Giorgio, Lazzarini Mauro, Leoni Bruno, Mussi Mario, Perfetti Pietro, Sarteschi Tullio, Unali Gian Paolo e Venè Orlando) ai componenti delle squadre vincitrici nei Campionati Nazionali e Regionali (Burraco, Calcio a 11 e a 5, Ciclismo, Pallavolo Maschile e Femminile, Podismo e Tennis Over 40, Over 50, Over 60 e Over 70).

Al termine della cerimonia il Sindaco, nel suo saluto di commiato, si è complimentato con gli organizzatori di questo partecipatissimo evento convenendo sull'opportunità che dal prossimo anno si possa disporre di una diversa e più capiente sede "...per lo svolgimento di una Festa che ormai attira sempre più sportivi massesi e non solo...".

PADOVA

È Rossano Galtarossa il Super Atleta Veneto

I premi "Venetosport" 2017 a 14 grandi sportivi. Distintivo d'argento Unvs a Umberta Contini

Rinnovando quello che è destinato a diventare un evento fisso nell'agenda del grande sport veneto, ad un anno esatto dalla prima edizione che si è svolta a Vicenza, la Sezione di Padova ha organizzato nella prestigiosa sala Rossini del Caffè Pedrocchi la 2° edizione della "Giornata del Veterano dello Sport Veneto", occasione per attribuire premi a grandi personaggi dello sport del territorio.

Il "Premio Super Atleta veneto 2017", (attribuito da una speciale giuria formata dai giornalisti veneti che fanno capo all'USI, dopo l'assegnazione a Sara Simeoni lo scorso anno), è andato al pluri olimpionico campione padovano del canottaggio Rossano Galtarossa. "Pur avendo ricevuto tanti riconoscimenti nella mia carriera - ha dichiarato - questo riconoscimento dell'Unvs mette in rilievo come per uno sportivo vero il tempo non passa mai!".

Il Presidente del CONI Veneto Bardelle ha avuto parole di plauso attribuendo alla associazione veterana il compito di gettare un ponte tra ieri e domani, in particolare rivolgendosi al mondo della scuola. A seguire (alla presenza del Consigliere nazionale Unvs Prando Prandi e del Delegato Veneto Ulderico Salvestrin) l'assegnazione dei premi da parte delle singole sette sezioni del Veneto.

BASSANO - La Sezione presieduta da Rino Piccoli ha scelto Paolo Zantonello, per la sua figura di volontario, sportivo della montagna e della atletica leggera in gioventù, poi impegnato come consigliere della Associazione Veneta Malati di Alzheimer e Demenze Degenerative, dedicandosi come volontario alla gestione dei centri di sollievo per i malati, per poi diventare guida tandem per non vedenti sia in pista che su strada. Il secondo premiato Stefano Cimatti, gentiluomo dello sport. Radici veneziane, ma bassanese d'adozione (tanto da aver governato la città di Bassano del Grappa come sindaco) ha praticato il golf da campione sia in Italia che all'estero come atleta, Capitano



della Nazionale e come Commissario Tecnico fino a ricoprire l'incarico di Dirigente Federale.

BELLUNO - La Sezione guidata da Giorgio Fabbiane ha scelto Elena Dolmen di Pieve di Cadore, classe 1997, azzurra di sci alpino in Coppa Europa e Coppa del Mondo protagonista di una annata sportiva ricca di piazzamenti.

VICENZA - La Sezione vicentina ha orientato i suoi due premi ad un personaggio ben noto nell'ambito dell'automobilismo sportivo vicentino, Luigi Battistoli, pluricampione nel mondo del rally, noto con lo pseudonimo "Lucky" e a Eyob Faniel Ghebrehiwet, 24 anni originario di Asmara (Eritrea) che vive da dodici anni a Cassola. Eyob pratica atletica leggera nel fondo e mezzo fondo e nelle maratone dal 2009, gareggia per i colori di Venice Marathon Club e vanta ottimi primati personali.

VENEZIA - La rinata Sezione presieduta da Carlo Mazzanti, ha espresso due scelte originali: Gabriele Geretto, già buon calciatore semi-professionista nel San Donà negli anni '70, si è distinto come Amministratore Delegato della società di gestione della Casa di Cura Giovanni XXIII di Monastier (Treviso), premiato per l'impegno della pratica della Medicina dello Sport, dell'Ortopedia, della Fisioterapia ed in altre specialità mediche legate alla cura degli sportivi. Sul fronte degli sportivi agonisti Ve-

nezia ha scelto Marco Sbaiz, più giovane pilota (a 17 anni) a correre il moto mondiale con una moto di cilindrata nella categoria Supersock 1000. Corre con una motocicletta BMW S 1000 RR e la sua squadra corse è il Team D.K. Racing. Impegnato nel sociale.

VERONA - La Sezione capitanata da Pierluigi Tisato ha proposto sul palcoscenico di Padova due sportivi che, in discipline diverse e per diversi motivi, si sono conquistati la scena internazionale e nazionale: l'arciera veronese Paola Fantato (classe 1959) che ha partecipato a 5 edizioni delle Paralimpiadi, aggiudicandosi 8 medaglie (di cui 5 ori). Ha partecipato anche alle Olimpiadi di Atlanta 1996. È stata il secondo arciera in carrozzina a partecipare ad una competizione olimpica, dopo la neozelandese Neroli Fairhall a Los Angeles 1984. Al suo fianco una giovane promessa di una disciplina poco sotto i riflettori: la pesistica. Davide Faggioni, veronese classe 1995, in rappresentanza della gloriosa Società veronese Fondazione Marcantonio Bentegodi 1868, negli ultimi tre anni di attività ha confermato doti non comuni per forza e potenza. È stato Campione Italiano Universitario, vice Campione italiano Juniores (under 20) nel 2015, vice Campione italiano Senior (over 20) nel 2016 e, nello stesso anno, medaglia d'argento in Coppa Italia Junior 2015 e in

Coppa Italia Senior 2016.

TREVISO - La scelta della Sezione presieduta da Achille Sogliani è andata a Flavia Zanfrà che in oltre 40 anni di attività nel tiro a segno ha collezionato 26 titoli Italiani di cui 1 titolo italiano assoluto, 2 titoli master donne, la partecipazione alle Olimpiadi di Seul e a tre Campionati mondiali. La Zanfrà è stata allenatore carabina Nazionale juniores e Nazionale B e per tre stagioni della Nazionale non udenti di carabina.

CERVIGNANO DEL FRIULI - In una logica di apertura degli orizzonti è stata inserita quest'anno nel novero delle sezioni venete anche quella di Cervignano del Friuli, che ha rivolto le proprie attenzioni tutte alla scherma decidendo di premiare Michela Battiston, vice campionessa mondiale ed europea e campionessa italiana U20, Alberto Fornasir, Campione del Mediterraneo U17, vicecampione del Mediterraneo U20 e Campione italiano U20 e Leonardo Drossi, vicecampione mondiale U20, campione europeo U20, bronzo individuale ai Campionati Europei ed Italiani U20.

PADOVA - La Sezione guidata da Silvano Scapolo ha voluto assegnare un premio a Stefano Posterivo, allenatore della plurititolata Lantech Pallanuoto. Oltre che ad una famiglia di grandi campioni della scherma: Andrea Borella con la moglie Francesca Bortolozzi, assieme alle figlie Claudia e Laura "figlie d'arte" di grandi prospettive agonistiche.

La loro presenza in sintonia con il tema dell'incontro che ha preceduto le premiazioni: "La grande scherma è di casa", scelto per valorizzare l'exploit di questa disciplina in tutto il Veneto. A portare la loro testimonianza sono stati Mauro Numa, Franco Luxardo e il Presidente Antonio Di Blasi.

È stato conferito il "Mouse di cristallo" alla carriera giornalistica al responsabile servizi sportivi di Padova del Gazzettino Claudio Malagoli.

Scelta questa prestigiosa occasione pubblica per conferire alla consigliera Umberta Contini il distintivo d'argento assegnatole dall'Unvs Nazionale per i molti anni di dedizione e impegno a favore della sua Sezione, oltre che per i meriti di ottima agonista nell'atletica leggera.

FOLLONICA Giornata del Veterano 2017: consegnati il Premio Atleta dell'Anno e il "La Guglia"



Si è svolta lo scorso 7 maggio la tradizionale e annuale Giornata del Veterano dello Sport, organizzata dalla nostra Sezione, che ha visto assegnati tra gli altri i prestigiosi premi di Atleta dell'Anno, Giovane Emergente, Veterano dell'Anno e il "La Guglia", tutti riferiti al 2016. In una stracolma Sala Tirreno, alla presenza del sindaco di Follonica Andrea Benini, la manifestazione è iniziata con l'esecuzione dell'inno di Mameli a cui ha fatto seguito l'intervento del presidente Pellegrinetti che ha voluto personalmente ringraziare tutti i presenti per la gradita partecipazione. In sala, insieme alle più alte cariche dell'UNVS (il presidente emerito Gian Paolo Bertoni, il segretario generale Ettore Biagini, il delegato regionale della Toscana Paolo Allegretti, il membro dei Provvisori Luciano Vannacci e i rappresentanti delle Sezioni Toscane di Livorno, Cecina, Pisa, S.G. Valdarno, Piombino, Massa, Lucca, Montevarchi e Collesalveti), vi erano il delegato provinciale del CONI Daniele Giannini e l'assessore del Comune di Follonica Alberto Aloisi. Lo speaker Ceccarelli ha poi dato la parola al sindaco, al presidente emerito, al delegato del Coni ed all'assessore. Terminati gli interventi, che hanno unanimemente riconosciuto l'importanza della manifestazione e dello sport in generale, è stato chiesto un minuto di raccoglimento per tutti i soci scomparsi. Le premiazioni sono iniziate con un Premio Speciale a Giovanna Pellegrino che, affetta da una patologia tumorale da 35 anni che l'ha costretta a subire tredici interventi operatori, con grande forza di volontà ha deciso di dedicarsi alla corsa tanto da partecipare, a 70 anni, alla Maratona di New York, con il proposito di ripeterla il prossimo anno. Al centauro Alessandro Bricchi è andato il medaglione di Atleta dell'Anno, per aver vinto il Campionato Italiano di velocità in salita nella categoria Superbike 94 e per tutti i successi ottenuti negli anni precedenti. Sono seguiti il Premio "La Guglia", andato alla Follonica Hockey 1952 per aver vinto il Trofeo Tiezzi quale migliore settore giovanile FIHP, e numerosi altri riconoscimenti, tra i quali spiccano il giovanissimo tennista Alessio Gabbiani, Premio Giovane Emergente, e Bruno Bracalini del tiro a volo, quale Veterano dell'Anno.

ROVERETO

Il boxeur Girardelli eletto Atleta dell'Anno 2016

Nella cornice del ristorante le Formichine di Rovereto, si è svolta l'annuale cena della sezione Veterani dello Sport. Alla presenza di circa 40 soci si è aggiunta quella graditissima della neo eletta Presidente del Coni provinciale Paola Mora e dell'assessore allo sport del Comune di Rovereto Mario Bortot che hanno portato il loro saluto e sostegno.

Al completo, il nuovo Direttivo eletto nella Assemblea del 17 marzo 2017: il Presidente Elio Grigoletto, il Vice Presidente Andro Ferrari, il Segretario Franco Scantamburlo, i Consiglieri Marcella Vantini, Alessandro Galvagnini, Stefano Pedrotti, Tiziano Podetti ed i Membri dei Revisori: Giuseppe Zenato, Enzo Da Costa e Ivo Depentori, in carica per il quadriennio Olimpico 2017/2020.

Il Presidente Elio Grigoletto ha esposto ai presenti le

future iniziative ed attività proposte dal direttivo.

Nell'occasione consolidata nel tempo è stato consegnato il medaglione UNVS Atleta dell'Anno 2016 ad un giovane emergente, Nicola Girardelli del New Athletic Team Rovereto Box. Il premio è stato ritirato dal padre in quanto Nicola era impegnato in attività agonistica. Nicola ha recentemente vinto il Torneo Nazionale Italia A. Mura categoria Youth 60 Kg. Presente alla serata, dove ha esposto i risultati sportivi e scolastici conseguiti dall'atleta, la Presidente del sodalizio roveretano Cinzia Podbersic visibilmente emozionata e soddisfatta per il riconoscimento ricevuto dal proprio atleta. Il lavoro del nuovo direttivo sta dando i suoi frutti in fatto di adesioni. I tesserati sono raddoppiati e tra i nuovi, presenti alla serata, Daniele Pedrotti che fu Atleta dell'Anno 2000 per la disciplina della Lotta Greco Romana. La serata si è conclusa all'insegna della



La consegna del premio, alla presenza di Mario Bortot, Assessore allo sport del Comune, Paola Mora Presidente provinciale del CONI ed il Presidente della Sezione Elio Grigoletto

socialità sportiva, con l'augurio di riuscire nel futuro prossimo ad annoverare tra i soci, molti di quei personaggi di cui è ricca la storia sportiva della nostra Città.

news



LUCCA

La grande Sara Simeoni, già campionessa di salto in alto, ha partecipato all'incontro svoltosi lo scorso 17 maggio presso la sala dell'Associazione Industriali a Lucca, in occasione della presentazione del libro-biografia sulla nostra straordinaria atleta, scritto dalla giornalista Sarina Biraghi ed edito dalla Maria Pacini Fazzi.

Michele Maffei eletto nel Consiglio Nazionale CONI come rappresentante delle Associazioni Benemerite

A Roma, l'11 aprile scorso, Michele Maffei, presidente dell'Associazione Medaglie d'Oro al Valore Atletico (Amova), è stato eletto con 14 voti nel corso dell'assemblea che si è svolta presso la sala giunta, al Foro italico. Due voti sono andati allo sfidante Ruggero Alcanterini (CNIFP), mentre si sono ritirati Mauro Checchi (AONI), Bruno Gozzellino (UNASCI) e Stefano Mei (ANAOAI). Appresa la notizia, grande soddisfazione è stata espressa dal presidente Unvs di Loano, Domenico Colnaghi e dal consiglio direttivo: Maffei è socio della sezione ligure e lo scorso anno ha presieduto la nostra assemblea nazionale.



Il velista Paolo Giargia premiato dalla Fiv

Il 6 marzo a Villa Miani, Roma, la Federvela ha premiato il Velista dell'Anno e gli atleti delle classi d'interesse giovanile che hanno conseguito risultati di rilievo internazionale nel corso della scorsa stagione di regate. Tra i premiati il velista Laser Radial, Paolo Giargia, vice campione del mondo e atleta di punta del Varazze Club Nautico, iscritto alla sezione di Varazze. Grande soddisfazione per il Direttivo, Tecnici, Atleti e soci tutti del club velico varazzino per questo ulteriore riconoscimento ottenuto dal nostro giovane sportivo e volenteroso studente, che si va ad aggiungere a quello di "Giovane Testimonial" (presto gli verrà ufficialmente consegnato), insieme ad altri quattro sportivi, soci e figli di soci UNVS, che si sono distinti nel corso dello scorso anno, selezionati tra una rosa di circa 40 candidati: Claudia Cerutti judoka, Riccardo Bagaini atleta paralimpico di Arona, Nicolò Busia judoka di Bra e Michele Silvestri campione di ju jitsu. Alberto Acciari e Cristiana Monina, volto noto della vela e della tele-

visione, si sono alternati nella conduzione di una serata ricca di emozioni, che ha potuto rivivere le imprese dei finalisti attraverso spettacolari filmati e racconti dei protagonisti. Presenti campioni del calibro di Mauro Pelaschier e olimpionici come Alessandra Sensini e Carlo Mornati, vice segretario generale del CONI.

La Spezia da benvenuto all'azzurro Bondanini

Il nuotatore Andrea Bondanini, che pur vivendo a Milano si è voluto iscrivere all'UNVS Spezia, ha fatto parte della nazionale di Nuoto di Fondo, con il gruppo sportivo delle FFOO, ed è attualmente atleta/istruttore. Ha conseguito il Diploma di Master Universitario di I livello in Management e gestione delle attività e delle strutture motorio-sportive e si è laureato in Scienze Motorie e dello Sport, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Esperto in tecniche di composizione corporea delle componenti antropomorfe, istruttore di Atletica Leggera, Nuoto di 1° e 2° livello, di Sala di arrampicata sportiva e di tiro con l'arco. Cintura marrone 1° KIU della FIJLKAM di Judo, ha collaborato con l'Ufficio sport e manifestazioni sportive di Milano e con il Centro Sportivo Italiano. Specializzato in fitness, valutazione funzionale e della composizione corporea, perfezionamento nel nuoto per agonisti, master ed amatori, è preparatore atletico nel nuoto, in palestra e bordo vasca, oltre che di ginnastica dolce e stretching. Esperto e consulente di management, economia e gestione dello sport e centri fitness, e di organizzazioni di eventi sportivi è altresì autore di numerosi articoli di medicina sportiva e fitness.



A Modena va in scena il Giro d'Italia a "Tappini"

Il nostro Giancarlo "Giba" Guani e il gruppo spezzino dell'ASD Pallavolo Don Bosco della Spezia, in occasione del passaggio del Giro d'Italia a Modena, hanno approntato specificamente una pista di tappini per far riscoprire uno dei più bei giochi di una volta, concedendo a tutti il piacere e l'emozione di cimentarsi in appassionanti gare.

Insieme al "mitico" Giba, consigliere della Sezione UNVS della Spezia (recentemente premiato con il Distintivo d'Argento UNVS), Pierangelo Devoto, Vice Presidente dei Veterani spezzini e l'allenatore di Pallavolo Paolo Guani.

La gara con tappini raffiguranti i grandi del ciclismo, cui hanno partecipato numerosi bambini e adulti, si è tenuta nell'ambito di "Modena saluta il Giro d'Italia" e si è disputata ai Giardini Ducali, a cura de "Il villaggio dei Giochi di una volta" dell'ASD Pallavolo Don Bosco della Spezia. "Ricostruito" il percorso della famosa tappa "Firenze - Modena" del Giro del 1940 quando Fausto Coppi s'involò per la conquista della tappa e della prima maglia rosa. A ricordo dell'evento è stata assegnata al Sindaco la maglia rosa dedicata a Fausto Coppi e all'Assessore allo Sport la maglia del Gran Premio della Montagna, dedicata a Gino Bartali.

Sempre sabato alle 16, è stata inaugurata l'esposizione dedicata a Marco Pantani, che raccoglie i cimeli dell'indimenticato campione romagnolo provenienti direttamente dal Museo di Cesenatico.

Alla cerimonia di apertura sono intervenuti il Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, l'Assessore allo Sport Giulio Guerzoni, Serena Boschetti, nipote di Marco Pantani, Rachele Barbieri (giovannissima Atleta dell'Anno 2015 dell'UNVS Modena che di recente ha ottenuto il titolo di Campionessa del Mondo nello Scratch sulla distanza dei 10 km).

Atleta dell'Anno

BERGAMO

La ciclista Elisa Morzenti è Atleta dell'Anno

Premio alla Carriera al cestista Flavio Carera



Nel corso della consueta cena sociale, che ha registrato la partecipazione di oltre 150 soci nonché la presenza del Delegato Regionale Unvs Ilario Lazzari, sono stati consegnati riconoscimenti ad alcuni soci e, come consuetudine, sono stati attribuiti i premi Atleta dell'Anno e Premio alla Carriera, assegnati quest'anno rispettivamente a Lisa Morzenti e Flavio Carera.



ATLETA DELL'ANNO ELISA MORZENTI

Inizia a correre in bicicletta nel 2007 spinta dalla passione per il ciclismo del papà. Coglie numerosissime vittorie nella categoria Giovanissimi, compresi diversi titoli provinciali e regionali. Passata nel 2011 nella categoria Esordienti, prosegue il suo cammino ottenendo vittorie importanti tra le quali i campionati regionali su strada e pista ed un campionato italiano su strada. A partire dal 2013 corre nella categoria Allieve ove continua a mietere vittorie e, tra quelle più importanti, annovera 4 campionati regionali su strada e a cronometro, un campionato italiano su pista e la prestigiosa vittoria a cronometro alle Olimpiadi giovanili europee.

Negli ultimi due anni Elisa milita nella categoria Juniores, dapprima con il team Gauss e successivamente con l'Eurotarghet Nalini Still Bike, e, anche in questa categoria, riesce ad imporsi, in particolare nelle gare a cronometro. Partecipa nel 2015, con la Nazionale, al Campionato Europeo in Estonia, classificandosi 7ª nella gara a cronometro, ed al Campionato Mondiale in America, classificandosi 17ª, sempre a cronometro. L'anno successivo, infine partecipa al Campionato Europeo su strada e cronometro in Francia, dove vince la prova a cronometro, ed a quello Mondiale in Qatar, dove si piazza al secondo posto nella prova a cronometro e fornisce un grande contributo per la vittoria della gara su strada a squadre. Ci aspettiamo ed auguriamo un fu-

turo ricco di vittorie prestigiose per questa forte atleta bergamasca.

PREMIO ALLA CARRIERA FLAVIO CARERA

Inizia l'attività nell'allora squadra cittadina dell'Alpe ove, partendo dalle squadre giovanili, si dimostra un "centro" di tutto rispetto. Arriva in prima squadra nel campionato di serie B, nella stagione 1979-80, e dopo alcuni anni di militanza nella squadra cittadina (con la quale peraltro nel 1983 raggiunge la promozione in Serie A) viene ceduto al Livorno, dove rimane per ben nove stagioni arrivando ad un passo dallo scudetto nella finalissima del 1989, quando per un canestro a tempo scaduto la squadra del Livorno non riesce a laurearsi Campione d'Italia. Successivamente passa alla Virtus Bologna dove diventa "giocatore simbolo" della Società vincendo tre scudetti, una Coppa Italia ed una SuperCoppa.

Carera è anche un pilastro della nazionale azzurra, nella quale registra ben 129 presenze e segna 598 punti, contribuendo all'oro ai Giochi del Mediterraneo del 1993, all'argento ai Goodwill Games in Russia nel 1994 ed ancora all'argento ai Campionati Europei in Spagna nel 1997. Numerosi anche i successi ottenuti con la nazionale Master negli anni dal 2008 al 2014. La terra bergamasca, che non aveva mai fornito grandissimi campioni alla pallacanestro, ha sicuramente avuto in Carera una prestigiosa eccezione.

AUGUSTA

Tanti giovani alla Festa del Veterano Sportivo al canottiere Galoforo il premio di Atleta dell'Anno

Ospite d'onore Stefano Barrera, campione mondiale di fioretto.

➔ Sebastiano Salemi

È stato conferito al canottiere Sebastiano Galoforo l'ambito riconoscimento di Atleta Augustano dell'Anno 2016, nel corso della XVIII edizione della Giornata del Veterano Sportivo, manifestazione promossa ed organizzata dalla sezione megarese Rocco Cappello e svoltasi presso la Palestra Stamanone del comprensorio militare Terravecchia, gentilmente messa a disposizione dal comando di Marisicilia.

Galoforo, che è tesserato per la Canottieri Peloro e si allena presso il Centro federale di canottaggio di Piediluco, ha conquistato il tricolore nel due senza Under 23 pesi leggeri, il bronzo agli Assoluti nella stessa specialità, l'argento nel quattro senza ed è giunto quindicesimo ai Mondiali Junior in quattro di coppia. Sotto la guida della sua allenatrice Alda Cama e del campione olimpico Agostino Abbagnale, ha vissuto un 2016 da incorniciare, il migliore della sua carriera, ed è per questo che l'Unione nazionale veterani dello sport gli ha conferito il prestigioso premio, ambito riconoscimento che ogni anno viene dato a uno sportivo nato nel comune in provincia di Siracusa o tesserato per un club di Augusta.

“È un onore aver ricevuto questo premio”, ha dichiarato Galoforo. Ospite d'onore della manifestazione è stato il siracusano Stefano Barrera, campione mondiale di scherma specialità fioretto, che ha risposto alle tante domande che gli sono state rivolte dai numerosi studenti degli istituti scolastici cittadini presenti. Hanno onorato la Festa Augustiana il contrammiraglio Nicola De Felice, l'assessore comunale allo sport Giusy Sirena, il comandante della



L'Atleta Augustano dell'Anno Galoforo e il presidente Borgia

locale stazione carabinieri Paolo Cassia, il delegato comunale del Coni Nuccio Solano.

Presenti per l'Unvs il vice presidente nazionale Antonino Costantino, il consigliere nazionale Martino Di Simo e il delegato regionale Corrado Giraffa. I dirigenti dei Veterani dello Sport, rivolgendosi soprattutto ai tantissimi giovani presenti, hanno evidenziato l'importanza di praticare lo sport a tutti i livelli e sottolineato i sani valori e principi su cui è basata la nostra Unione.

L'evento, come sempre molto ben preparato dal direttivo della sezione megarese, presieduto dal maestro Michele Borgia, era molto atteso in Città dagli sportivi ed ha suscitato notevole successo di pubblico ed unanimi consensi.

Sono stati complessivamente premiati 50 studenti/atleti degli istituti scolastici cittadini, 67 Under 16 di 14 società, segnalati dai dirigenti dei sodalizi sportivi per aver ottenuto successi a livello regionale e

nazionale. Premi speciali sono andati a Salvo Ravalli, per la partecipazione alle Paraolimpiadi di Rio e a Gianfranco Bongiovanni, del Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa (tiro con l'arco), mentre “Una vita per lo sport” è toccato all'ex arbitro di calcio Mimmo Piazza ed altri riconoscimenti sono stati consegnati agli atleti delle società sportive per disabili Il Faro, Augusta NO.VE. e Nuova Augusta.

Le altre nomination per il Premio Atleta Augustano dell'Anno 2016, il cui albo d'oro è ricco di nomi di atleti che hanno successivamente ottenuto allori a livello nazionale ed internazionale, sono andate a: Giovanni Quartarone (basket), Luigi Spinali (atletica), Alessandro Solano e Giorgia Micieli (pallavolo). Il gruppo Augusta Folk, che ha ricevuto il Memorial Raffaella Aprile ha, al termine delle premiazioni, deliziato il numeroso pubblico presente con una applauditissima esibizione.

TARQUINIA

Festa del Veterano

Tra i molti premiati il campione di atletica Matteo Perugini è Atleta dell'Anno 2016



➔ Giovanni Maialetti

Si è svolta nella storica ed ospitale cittadina di Tarquinia la tradizionale festa annuale dedicata alla elezione dell'Atleta dell'Anno 2016. La speciale serata d'onore, è stata impreziosita dalla presenza di autorità istituzionali locali, campioni dello sport, sportivi e tante simpatiche testimonianze di familiari al seguito. A fare gli onori di casa, il carismatico Presidente Pietro Anzellini insieme ai consiglieri al completo della gloriosa sezione. La serata lieta e suggestiva, è stata presentata con la rituale signorilità e professionalità dalla signora Liliana Campus sempre puntuale e presente a questa importante festa dei campioni. Per lo sportivissimo Comune di Tarquinia in rappresentanza del Sindaco è intervenuto l'Assessore allo Sport Sandro Celli. L'apertura della serata è iniziata dopo un breve intervento di benvenuto agli ospiti da parte del Presidente Anzellini. Numerosi gli attestati di merito per i campioni locali nelle varie discipline olimpiche anni “50” 1900. Molto applaudito il riconoscimento.

Consegnato un premio alla “memoria” al figlio del compianto ed indimenticabile campione di ciclismo Alberto Emiliozzi di Tarquinia. La sezione ha presentato alle autorità comunali locali la domanda per intitolare una strada cittadina alla memoria del grande campione locale (Dilettante e Professionista anni 50 /1957).

Tra i presenti al convivio d'onore la storia sportiva tarquiniese degli anni 1952, con gli affermati campioni e rappresentanti di diverse discipline sportive, poi premiati durante la serata.

Atleta dell'Anno 2016 viene eletto il giovane campione di atletica Matteo Perugini, un'eccellenza dello sport nazionale, vincitore del tricolore nella staffetta 4x100 ad aprile e terza miglior prestazione italiana sugli 80 metri quando già nel 2016 aveva sfiorato il record nazionale nei 60 metri.

A seguire altri premiati a riconoscimento di importanti risultati conseguiti nello sport e nella dirigenza sportiva societaria ricordiamo i seguenti magnifici: Piero Siliquini direttore sportivo sezione ciclismo Pol. Tarquinia, Emanuele. Ancora ciclismo con i giovani Emanuele Belardinelli, Lucio Buzzi, Piervincenzo Quatrini, Giovanni Emiliozzi, e Maurizio Brunori, l'ottimo podista Mario Cardoni protagonista alla famosa corsa del Passatore (Gran Fondo 100 Km). Premio speciale al dirigente sportivo Antonio Mancin per il suo costante impegno e spirito di servizio pluridecennale nel Badminton. Premiata anche la FCI. Il riconoscimento è stato assegnato alla brava Martina Tassoni Giudice di Gara, già ottima ed emergente stellina in bici in forza alla storica e gloriosa sezione ciclismo della Pol. Tarquinia.

Al termine di una serata all'insegna dello sport, è seguita la tradizionale lotteria.



FINALE EMILIA

Atleta dell'Anno il giovane tiratore al piattello Lorenzo Soldati

Alla giovanissima Masi Ilaria il Premio Giovani Promesse

➔ AP

La festa dei veterani dello sport della sezione di Finale Emilia, che da alcuni anni comprende anche i veterani di San Cesario sul Panaro, si è svolta alla presenza di numerosi soci iscritti, atleti e autorità locali e regionali, tra cui il sindaco di Nonantola, Federica Nannetti, ed il delegato regionale Unvs Franco Bulgarelli.

All'inizio è stato ricordato Franco Gallerani fondatore della sezione, ideatore e curatore della manifestazione

stazione da diversi anni.

Durante la serata sono poi avvenute le premiazioni e Atleta dell'Anno è stato scelto il giovane tiratore al piattello Soldati iscritto alla società tiro a volo Ghirlandina di S. Cesario s/P. Vincitore del Campionato Italiano settore giovanile fossa olimpica calibro 20, si è aggiudicato il Gran Premio giovani speranze maschile a Gioia del Colle, i Giochi del Tricolore under 16, il Trofeo Emilia Romagna settore giovanile.

Il premio Giovani Promesse è in-



vece stato assegnato alla giovanissima Masi Ilaria, iscritta alla Arcieri della Rocca di S. Felice s/P, campionessa regionale nella categoria giovanissimi femminile di tiro con l'arco, titolo conseguito il 4 febbraio scorso a Rimini dopo una gara combattuta, sotto la costante guida dell'istruttore Giacomo Guglielmino.

La manifestazione si è chiusa con il saluto del presidente Ivano Bergamini a tutti i presenti.

FOCUS - Bicicletta

Premiato il cicloturismo italiano

Il Friuli Venezia Giulia si aggiudica l'Italian Green Road Award

L'Italia si scopre amante del cicloturismo. Al Cosmobike Show di Verona sono stati assegnati gli Oscar del cicloturismo italiano "Italian Green Road Award". Il primo premio se lo aggiudica il Friuli Venezia Giulia, al secondo l'Emilia Romagna, al terzo la Lombardia. Menzione d'onore per la ciclovia "Bike to Coast" abruzzese, un progetto per la valorizzazione della costa che va da Martinsicuro, in provincia di Teramo, a San Salvo (Chieti) attraverso 19 paesi sul mare. Anche il percorso campano "La Via Silente" si è aggiudicato la menzione speciale dell'Italian Green Road Award: "Un premio alla volontà e alla caparbità di un gruppo di appassionati che hanno fatto di una start-up, un viaggio nella tradizione che avvicina le persone". Si aggiudica invece il Premio Stampa l'Eroica. L'Eroica è ispirata al ciclismo classico, dal ciclismo in bianco e nero raccontato nei giornali dei primi del '900 a quello del duello tra Bartali e Coppi fino ai tempi più recenti in cui, però, si usavano ancora le gabbiette ai pedali e le leve del cambio sul tubo obliquo. L'Eroica è anche una fondazione per la salvaguardia del patrimonio di strade bianche della Toscana.



ALPE ADRIA - Friuli Venezia Giulia

La ciclovia Alpe Adria segue le tracce della Grande Guerra e le note di Mozart. Da Grado a Salisburgo, lunga 182 km (per la parte italiana), questa via passa dai Comuni-simbolo del primo conflitto mondiale e arriva fino alle porte di una delle città più note della musica classica, Salisburgo. Parcorribile in entrambe le direzioni è ricca di attrazioni e può essere percorsa "comodamente in 8 tappe". Per informazioni www.alpe-adria-radweg.com



GARDA-ADRIATICO - Emilia Romagna

La Garda-Adriatico è una via di 240 km che dal Lago di Garda segue il percorso del Mincio e si butta nel Po fino al mare. Nel sito www.turismo.mantova.it è disponibile la guida con mappa del percorso che, seguendo il tracciato dei fiumi e le strade arginali spesso ad uso esclusivo dei cicloturisti, permette di assaporare luoghi suggestivi, siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO come Mantova e Ferrara, il territorio delle Delizie Estensi e del Delta del Po, città e paesaggi di grande valore storico, culturale ed ambientale. Fa parte della rete delle Ciclovie del Po www.lecicloviedelpo.movimentolento.it



SENTIERO VALTELLINA BIKE - Lombardia

La bicicletta è anche impegno, concentrazione e fatica. Da percorrere in salita per i più allenati o in discesa per gli amanti dei panorami la Valtellina Bike è un percorso immerso in splendidi paesaggi di questa valle rigogliosa. Un percorso in cui pedalare in libertà che si snoda da Colico a Bormio per 114 km seguendo il corso del fiume. Lungo il percorso è possibile usufruire delle tante aree di sosta attrezzate. La ferrovia corre parallela a buona parte del tracciato. Si può quindi arrivare e ripartire in treno anche portando con sé la propria bicicletta. www.valtellina.it/it/bike/cicloturismo/percorsi/sentiero-valtellina

La Ciclovía Tirrenica

Un progetto strategico per lo sviluppo di mobilità e turismo sostenibile



Firmato a inizio aprile il Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio, Regione Liguria e Regione Toscana per il completamento di un tracciato ciclabile di 1200 km circa da Ventimiglia a Roma attraverso 3 Regioni, 11 Province, numerosi siti di interesse paesaggistico, archeologico e culturale e un collegamento con l'Isola d'Elba. Il tracciato è già percorribile per 700 chilometri (in sede separata o promiscua), il protocollo tra le Regioni permetterà di presentare il progetto al ministero delle Infrastrutture per ricevere i finanziamenti, in parte europei, necessari per il completamento e la valorizzazione del percorso, sul piatto circa 300 milioni di euro.

"Siamo davanti ad un'opera dal doppio valore, sia turistico che di promozione della mobilità sostenibile. Il tracciato in Toscana - ha dichiarato l'assessore alle infrastrutture della Regione Toscana Vincenzo Ceccarelli - andrà dal confine con la Liguria al confine con il Lazio, sulla base di quanto è stato individuato un paio di anni fa attraverso un piccolo bando. Il tratto toscano è molto suggestivo e molto importante, ma assume un valore ancora maggiore se unito con le altre parti. Per questo stiamo lavorando in sinergia, per una progettazione, segnaletica e promozione condivisa. Credo che, come sempre, l'unione fa la forza, ed in questo caso ancora di più".

"Questo atto - ha detto l'assessore Fabio Refrigeri della Regione Lazio - mette insieme non solo 1200 km di ciclovia, ma anche tre Regioni, tre storie, tre paesaggi che vengono unite da una modalità di viaggio, la bici, che è importante anche per la valorizzazione di una mobilità diversa di apprezzare i nostri territori. Nella parte del Lazio avremo la ri-

salata su Roma e Fiumicino attraverso le due aree protette".

"Credo - ha aggiunto l'assessore Giacomo Raul Giampredone della Liguria - che sia un progetto ambizioso che guarda a un turismo sostenibile che è quello che ci chiedono molti cittadini europei che vengono a visitare le nostre zone. Per la Liguria è un progetto che ha un obiettivo in più, quello di poter collegare tutta la regione, da Ventimiglia a Sarzana. Certamente esserci riuniti potrà dare valore aggiunto. È un sogno che può essere occasione di lavoro e di apertura a un mo-



dello turistico che nel Nord Europa è molto sviluppato che da noi inizia a prendere campo. Mi auguro che la fine di un percorso ideale si possa raggiungere entro il 2020".

Per Santo Grammatico, presidente Legambiente Liguria "rappresenterà un'opportunità imperdibile per le aree attraversate, poiché favorirà lo sviluppo, incrementando il turismo sostenibile e destagionalizzando le presenze, che sicuramente affluissero da tutta Europa".

IL PERCORSO

In Liguria: Il tracciato della Ciclovia Tirrenica in Liguria è lungo circa 460 chilometri. Interessa importanti siti di valore archeologico e culturale tra cui i Balzi Rossi, Ventimiglia, Albenga e Luni, tocca bor-

ghi caratteristici e aree naturali protette (tra cui il Parco Nazionale delle Cinque Terre e quello Regionale di Monte Marcello Magra) ed i tre siti UNESCO Beigua Geopark, Centro storico di Genova e Cinque Terre.

In Toscana: Il tracciato complessivo della Ciclovía Tirrenica in Toscana è di circa 560 chilometri, compresi i collegamenti multimodali con stazioni ferroviarie e porti, tra cui quello di Piombino che permette di inserire nel tracciato anche l'Isola d'Elba. In Toscana la Ciclovía interessa siti archeologici come Populonia, borghi tipici, la Versilia e la Costa degli Etruschi, città d'arte come Pisa e aree naturali protette come il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e quelli regionali di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli e della Maremma.

Nel Lazio: Il tracciato della Ciclovía Tirrenica nel Lazio è di circa 200 chilometri e tocca siti di rilevante valore archeologico come Tarquinia, borghi caratteristici e aree naturali protette come la Riserva Statale del Litorale Romano e il Monumento naturale Palude di Torre Flavia.

La Ciclovía Tirrenica, inserita nella rete ciclabile nazionale BicItalia (BI 16), è collegata con altre importanti ciclovie individuate nella rete europea "Eurovelo" e suggestive ciclovie nazionali della rete "Bicitalia". In particolare sarà connessa alle altre grandi ciclovie toscane Ciclovía dell'Arno e Ciclovía Francigena ed agli itinerari Eurovelo 8 Mediterranea, Ciclovía Pedemontana, Ciclovía Svizzera mare, Ciclovía degli Appennini, Ciclovía Salaria, Ciclovía Fano - Grosseto, Ciclovía del Sole, Ciclovía Romea, Grande Raccordo Anulare in Bici (GRAB).

G.d.P

Pedalare? È un buon affare per tutti

Primo rapporto di Legambiente sull'economia della bicicletta: un comparto da oltre 6 miliardi di Euro

Giandomenico Pozzi

Sono famose le biciclette di Pechino...ma anche l'Italia non scherza. Se nel Vecchio Continente Copenaghen e Amsterdam sono le città *Bike friendly* dove i servizi integrati di mobilità per le due ruote hanno standard irraggiungibili, anche nel Bel Paese le cose si muovono e crescono le città a misura di ciclista. Con "L'A Bi Ci - 1° Rapporto sull'economia della bici in Italia", presentato a Roma nel corso del Bike Summit 2017, Legambiente ha cercato di fare il punto elaborando un'analisi del valore economico della bicicletta nel nostro Paese. Il fatturato complessivo del comparto sarebbe, secondo il rapporto, di 6.206.587.766 euro, una cifra che supera i ricavi dell'export del vino. Un altro valore significativo è quello relativo al numero dei *frequent biker* (chi percorre il tragitto casa-lavoro in bicicletta) che raggiunge la quota 743.000 persone con interessanti percentuali nella provincia di Bolzano (il 13,2% degli occupati raggiunge il luogo di lavoro in bici), in Emilia Romagna (7,8%) e in Veneto (7,7%).

"Ancora più positivi i dati del modal share - afferma lo studio - di 12 città italiane che raggiungono performance di ciclabilità qualitativamente analoghe a quelle di altre realtà europee, con una quota di spostamenti in bici sul totale degli spostamenti urbani superiore almeno al 15%. In quattro di queste in particolare (Bolzano, Pesaro, Ferrara e Treviso) più di un quarto della popolazione usa la bici per i propri spostamenti quotidiani per motivi di studio, lavoro e svago.

Se però è vero che in tutta Italia crescono le piste ciclabili, la ciclabilità rimane al palo. Tra il 2008 e il 2015, le infrastrutture riservate a chi pedala nelle città capoluogo sono aumentate anche del 50%, nello stesso periodo la percentuale di italiani che utilizzano la bici per gli spostamenti è rimasta invariata al 3,6%. Nel complesso sono state inaugurate tante ciclabili, ma sono state realizzate senza un criterio integrato in grado di far crescere il numero di frequent biker.

LE CITTÀ VIRTUOSE

Lo stile di mobilità degli abitanti di una città è un parametro spesso usato per capire se un'amministrazione locale ha lavorato bene per favorire gli spostamenti non motorizzati. Incentivare l'uso di mezzi a basso (o nullo) impatto è in molti casi l'unico modo per poter ridurre le emissioni e inquinamento acustico in città. Il rapporto di Legambiente prende in esame il *modal share*, cioè il mezzo usato per i percorsi quotidiani casa-scuola o casa-lavoro dagli abitanti. I dati sono

STIMA DEL VALORE ECONOMICO DEL CICLOTURISMO IN EUROPA

	Escursioni (Milioni)	Valore (Miliardi di euro)
Austria	62	1,16
Belgio	39	0,69
Bulgaria	12	0,25
Svizzera	55	1,03
Repubblica Ceca	55	1,09
Germania	607	11,37
Danimarca	42	0,79
Spagna	80	1,62
Finlandia	112	2,22
Francia	373	7,49
Grecia	21	0,42
Ungheria	98	1,94
Irlanda	13	0,24
Italia	103	2,05
Lituania	5	0,09
Lettonia	9	0,19
Olanda	138	2,57
Norvegia	23	0,44
Polonia	101	2,02
Portogallo	7	0,14
Romania	9	0,18
Svezia	134	2,58
Slovenia	9	0,18
Slovacchia	17	0,32
Regno Unito	149	2,83
Totale	2.274	43,94

Fonte: Expert estimates plus Eurostat (2008), Peeters et al. (2004), The Gallup Organization (2011)

incompleti perché i Comuni hanno fornito informazioni incomplete o non confrontabili ma in 12 città italiane si sono registrate buone performance. Davanti a tutti troviamo le città di Bolzano e Pesaro dove gli spostamenti in bicicletta sul totale degli spostamenti urbani sono a quota 28%, seguono Ferrara (27%), Treviso (25%), Reggio Emilia (23%), Ravenna (22%), Forlì (19%), Novara con Padova e Pisa (17%), Rimini e Cremona (16%).

LO SPAZIO URBANO

"Un approccio innovativo allo spazio urbano - si legge nella ricerca di Legambiente - e alla sostanziale redistribuzione dei pesi tra le diverse componenti del trasporto determina alti livelli di ciclabilità". L'uso accessibile di una città non riguarda solo la praticabilità e la sicurezza pedonale e ciclabile delle strade, ma anche la riappropriazione dello spazio pubblico da parte dei cittadini. Le strade sono spazi a più usi da condividere equamente tra tutti

gli utenti, si deve superare la logica della separazione dei fussi (marciapiedi ai pedoni, ciclabili alle bici, corsie preferenziali) con una nuova consapevolezza: ridisegnare vie e piazze con l'obiettivo di sottrarre superficie all'invasione dell'auto per redistribuirla. Tra le grandi città si distingue Milano, dove lo sviluppo del sistema dei trasporti pubblici, l'introduzione dell'Area C, la ri-funzionalizzazione di alcuni spazi è stata accompagnata dalla crescita della ciclabilità (oggi il 6% dei milanesi si sposta in bici) e del *bike sharing*.

I dati Istat sulle vittime della strada però sembrano non incoraggiare. Nel 2015 in Italia si sono verificati 174.539 incidenti stradali con lesioni alle persone, l'utenza vulnerabile ha visto il coinvolgimento di 602 vittime tra i pedoni e 251 tra i ciclisti. È quanto mai importante che le soluzioni urbanistiche debbano essere efficaci e ben progettate, è stato dimostrato che alcune piste ciclabili cittadine danno un

A COPENAGHEN IL PROBLEMA È IL TRAFFICO DA BICICLETTA

Ebbene sì, nella città danese il problema del traffico è al contrario: ci sono troppi ingorghi a due ruote. Copenaghen ha promosso da molti anni un sistema di mobilità integrato con al centro l'uso delle biciclette,



ma ora le piste non bastano più e nelle ore di punta i semafori non riescono a smaltire il flusso delle 270 mila biciclette cittadine. Verrà presto realizzato un sistema da 700 mila euro per indirizzare gli utenti nelle direttrici meno trafficate in modo da distribuire i ciclisti su diversi percorsi. Negli ultimi dodici anni il Comune ha investito circa 120 milioni di euro per la mobilità su due ruote: piste fino a 4 corsie, ponti ciclopedonali, autostrade ciclabili interurbane.

falso senso di sicurezza e ottengono il risultato opposto a quello sperato facendo aumentare il rischio di incidenti. Altra nota dolente sono gli attraversamenti che si rivelano delle vere e proprie trappole soprattutto quando la visuale è coperta da mezzi parcheggiati in maniera irregolare. Se "il percorso" ha la sua importanza è altrettanto fondamentale nelle città creare un sistema integrato di trasporti che possano incontrare i bisogni degli amanti delle due ruote. Metropolitane e autobus dovranno sempre più soddisfare i bisogni dei ciclisti fornendo servizi a questo target soprattutto nel collegamento extraurbano e periferico. In città è anche fondamentale dedicare luoghi per poter parcheggiare le biciclette nel rispetto degli spazi pubblici e del decoro urbano, spesso però la loro distribuzione non è oggetto di un serio piano di mobilità urbana. Dai dati raccolti dall'indagine risulta che in ogni città ci sono in media 1.050 stalli per biciclette, ma più della metà dei comuni di-

chiarano di non averne nessuno disponibile.

IL MERCATO

In sette anni l'insieme delle ciclabili urbane è salito da 2.823,8 km ai 4.169,9 km nel 2015. Questo incremento di quasi il 50% però non ha fatto crescere il numero di persone che usano la bicicletta quotidianamente, eppure il mercato appare florido. Il Rapporto di Legambiente stima il valore economico del comparto della bicicletta in 6,2 miliardi di Euro. "Il dato è incoraggiante - sottolinea Rossella Muroli, presidente Legambiente -, questo patrimonio appare ancora più rilevante soprattutto in considerazione del carattere adolescenziale della ciclabilità sia per gli aspetti relativi alla mobilità, sia per quello che riguarda il turismo su due ruote".

Di tutto l'indotto il cicloturismo pesa per 2 milioni di euro, la produzione di bici e accessori vale 1,16 milioni e il resto è diviso tra "benefici" come la riduzione del costo sanitario, l'impatto ambientale con il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento acustico, il risparmio di carburante e il costo e il mantenimento delle infrastrutture.

Per quanto riguarda la produzione di bici, l'Italia si conferma essere il maggior produttore europeo, con una quota di mercato prossima al 18%. La vendita nel mercato nazionale unita all'export ha generato nel 2015 un giro d'affari di 488 milioni di Euro a cui bisogna aggiungere quello del mercato di parti e accessori, che ha generato nello stesso anno vendite per 483 milioni, la terza fetta più consistente è il mercato della riparazione e dell'assistenza che Confindustria-AN-CMA stima in 190 milioni. Nell'ultimo quinquennio in Italia è cresciuto poi il mercato delle bici a pedalata assistita, anche se il trend è più contenuto rispetto a quello di altri Paesi Ue. Il futuro sembra roseo in ogni settore del comparto e probabilmente sarà trainato dallo sviluppo del cicloturismo, risorsa non ancora sfruttata in un Paese come il nostro che ha potenzialità enormi. Uno studio realizzato per la provincia di Trento da Confindustria-ANCMA e The European House Ambrosetti ha stimato in circa 100 milioni di Euro all'anno gli introiti turistici generati dai suoi 400 km di piste ciclabili (valore che si avvicina al costo sostenuto per la realizzazione di tali infrastrutture). Per stimare il valore del cicloturismo in Italia è possibile applicare il dato di Trento, prudenzialmente ridotto del 25%, ai circa 17mila km di piste ciclabili nazionali, in questo modo si ottiene un valore potenziale del cicloturismo italiano di circa 3,2 miliardi.

NOVITÀ:

Una "spintarella" al cicloturista, ma non solo...

Ducati Energia ha sviluppato un brevetto internazionale per dotare di pedalata assistita la bicicletta tradizionale integrando nella sola ruota posteriore tutti i dispositivi meccanici ed elettronici per la trazione. Questo permette a chi non è propriamente allenato di percorrere itinerari cicloturistici al di sopra delle proprie forze. FreeDUCK Wheel è di fatto una ruota completa di cerchio, raggio e mozzo che grazie ad un sistema elettromeccanico è in grado di misurare la coppia applicata dal ciclista sul pedale e fornisce un'assistenza proporzionale a quella della pedalata. Dotata di una batteria agli ioni di litio in grado di fornire un'autonomia massima dichiarata di 60 km. I tempi di ricarica completa sono di circa 3 ore. Attraverso la connessione Bluetooth l'utente può impostare i livelli di assistenza della ruota. La spesa non è indifferente, circa 1.500 euro, ma se pensiamo alle applicazioni in ambito urbano allora i vantaggi cominciano a farsi sentire. Nelle città potrebbe essere preferibile a moto e motorini e la spesa, considerando i costi delle due ruote a motore, sarebbe in poco tempo ammortizzata con il plus del completo annullamento dell'inquinamento acustico e delle emissioni dei gas di scarico e l'estensione della mobilità a zone in cui è proibito circolare con mezzi a motore.



FOCUS - Bicicletta

**RIEVOCAZIONE DELLA MILANO-BOLOGNA,
PRIMA TAPPA DEL 1° GIRO D'ITALIA**

L'iniziativa voluta e organizzata dalla Nova Unione Velocipedistica Italiana di Varazze

➔ Carlo Delfino

Nel ciclismo attuale, pur assorbito nell'imminente, c'era da più parti l'intenzione di ricordare quel Giro d'Italia che prese il via il 13 maggio 1909 alle ore 2,53 da Piazzale Loreto (Milano) alla volta di Monza, Vimercate, Bergamo, Brescia, Verona, Padova, Ferrara ...con arrivo a Bologna. E la Nova Unione Velocipedistica Italiana di Varazze, mentre la carovana del Giro d'Italia percorreva la 8° tappa da Molfetta a Peschici, lontana dal mai ricercato clamore mediatico ma con il cuore vicino alla leggenda, ha voluto proprio rievocare quella "Prima Tappa" in assoluto. Si è preso il via da dove tutto ebbe inizio, sullo stesso percorso e con gli stessi mezzi meccanici usati dai Pionieri. È stata una sfida intrigante: dalla lunghezza della tappa (397 chilometri) alla partenza nel cuore della notte, dalla conformità assoluta con le biciclette di allora (scatto fisso e freno a tampone sulla gomma anteriore) alla scarsa, per non dire nulla, assistenza al seguito. Pronti per combattere contro le avversità e lo scetticismo, si sono presentati al via una ventina di velocipedisti capaci di amare il "bel ciclismo" da cui sono nati Binda, Bartali, ma anche Taccone e Miro Panizza. Non si utilizzava la televisione ma il passa-parola, non c'erano gli sponsor ma gli amici, con gli indispensabili festeggiamenti e il grande pubblico. Lo scopo di questa rievocazione è stato soprattutto quello di far capire che la passione è importante, almeno quanto le trasformazioni tecnologiche, l'amore per il ciclismo più del cambio elettronico di ultima generazione o dei freni a disco.



La Stampa Sportiva ha parlato di una "prova di eccezionale importanza", aperta a dilettanti e professionisti, che ha rappresentato una intuizione, quella di mettere a confronto i pedali più significativi del ciclismo italiano riproponendo, cento edizioni dopo, la prima tappa di quel primo Giro, con in sella un gruppo di velocipedisti, bardati e attrezzati in maniera puntigliosa come i primi girini.

A Bologna, dove i corridori sono giunti verso le 23,40, i festeggiamenti di rito, e l'amico Paolo Tullini, scrittore e noto cultore delle biciclette Bianchi, a fungere da anfitrione. Certamente la distanza (397km) e il rapporto fisso (obbligatorio) si sono fatti sentire, non è stata una pedalata alla portata di tutti ma soltanto di chi dispone di coraggio, allenamento e passione assoluta, testimonial più veri del ciclismo d'epoca. Vorremo a questo punto ringraziare brevemente chi amichevolmente ha collaborato con noi: Giovanni Bettineschi di Bergamo, le Glorie del Ciclismo Veneto di Renato Giusti, l'officina-negoziò "LA BICI E..." dell'amico Luigi Bertaso, la Biceria di Mario Cionfoli di Vicenza (medico chirurgo prestato alla bicicletta con una collezione di mezzi meccanici unici al mondo), la gloriosa S.C. Padovani (nata anch'essa, come il Giro, nel 1909 e che diede la sua gloriosa maglia biancoverde ai plurimedagliati olimpionici Bianchetto e Beghetto).

Quando una passeggiata in bici si trasforma in tragedia

In arrivo nuove norme di sicurezza: 1 metro e mezzo per superare le biciclette. Occorre che chiunque scenda in strada conosca meglio "gli altri" veicoli. E non si dimentichino gli aspetti economici e ambientali legati alla sopravvivenza della bicicletta.

➔ Gianfranco Guazzone

Purtroppo in bici si muore! Certo, non diversamente da quanto può succedere in strada su un qualsiasi altro veicolo, ma indubbiamente chi pedala rischia di più. E quando tocca a chi è più famoso, è il caso di Michele Scarponi, ci interroghiamo con maggior vigore sulle cause e sulle motivazioni cercando soluzioni e rimedi. Che lo si condivida o meno, detto da chi ama e frequenta questo sport da una vita, dobbiamo convenire che la bicicletta rappresenta ormai una entità anacronistica, è un elemento anomalo nello schizofrenico traffico moderno. E, al di là dei comportamenti criminosi e irrispettosi delle regole, chi è al volante spesso proprio "non vede" il ciclista e il suo ridotto ingombro e difficilmente si rapporta correttamente con la sua diversa velocità ed andatura, indubbiamente poco compatibili con il traffico veicolare motorizzato dove per di più impera spesso l'indisciplina, una buona dose di aggressività e soprattutto la totale indifferenza verso gli altri, non solo le bici. Ma, diversamente dalla maggior parte degli esiti di uno scontro tra automezzi, un incidente con la bici si trasforma spesso in una tragedia.

Si aggiunga poi una causale dirimente: rispetto al passato, quando quasi tutti avevano praticato il ciclismo (peraltro spesso mezzo abituale utilizzato per recarsi al lavoro) oggi pochi sono andati o sono capaci di andare in bici. Ne deriva una scarsa conoscenza delle caratteristiche del mezzo e soprattutto del suo incedere, inevitabilmente in equilibrio precario e costretto a destreggiarsi tra gli ostacoli (buche, tombini, ghiaia, vetri rotti dagli idioti che si divertono a spaccare le bottigliette e a gettarle sul selciato) che si presentano all'improvviso.

Lo stesso sorpasso della bicicletta da parte dei veicoli motorizzati, atto abituale e ordinario nello svolgimento del traffico, se effettuato senza le dovute attenzioni rischia di compromettere l'equilibrio del ciclista sia per lo spostamento d'aria (camion in particolare) che per gli improvvisi scartamenti dovuti alle ragioni appena menzionate. Recentemente si parla di norme



che richiederebbero un margine di un metro e mezzo per il superamento delle biciclette; ben vengano ma saremo in grado di farle rispettare? Già sono operanti norme sul divieto di sorpasso di "tutti" i veicoli (bici incluse) quando c'è la linea continua di mezz'ora, così come nelle rotonde non si dovrebbe effettuare un sorpasso mentre si svolta a destra Potremmo continuare ad elencare tante altre misure preventive ma qualcuno ha voglia di andare a verificare quante contravvenzioni sono state elevate per tali inosservanze? Di solito purtroppo si verificano spesso ...a incidente avvenuto. Quello che è assolutamente indispensabile è che le due parti addiventano, con senso di responsabilità, ad una maggior disciplina per evitare tragedie che peraltro non si ripercuotono soltanto sulla vittima: devono subentrare più tolleranza e un maggior rispetto nei guidatori di autoveicoli da una parte e indubbiamente una maggior autodisciplina da parte dei ciclisti, soprattutto quando questi procedono in gruppo (il classico deprecabile comportamento del "branco"). E se si comprende l'impazienza di chi si trova a superare un veicolo lento qual è la bicicletta (ma perché se si incontra un trattore o una bisarca non subentra la stessa intolleranza!), ripugna l'ostilità a priori di chi giunge alla facile battuta, dedicata in particolare ai più anziani, "ma perché non se ne stanno a casa ed evitano di di-

sturbare ... chi lavora!". Approccio da rifiutare perché non possiamo concepire che venga eliminato tutto quello che non è strettamente funzionale ai meccanismi della nostra sopravvivenza quotidiana ...e quindi non solo la presenza dei ciclisti sulle strade.

Senza dimenticare che comunque questo "esercito di anziani" su due ruote, grazie a questa disciplina, trae notevoli benefici sia per la qualità della vita che della salute.

Altri aspetti da evidenziare sono quelli della valenza ecologico-ambientale dell'uso della bici, spesso esaltata solo a parole, e della promozione verso i giovani per l'avvicinamento ad una disciplina sportiva che si ritiene tuttora universalmente di elevato livello educativo. E doveroso allora che chi amministra sia coerente rispetto a queste enunciazioni e trovi delle misure adeguate per dare sostanza alla sopravvivenza delle due ruote riducendo al massimo i purtroppo inevitabili incidenti. Misure tanto più importanti se si pensa ad un altro aspetto, tutt'altro che da sottovalutare, quello economico, visto che qualche migliaia di operatori economici e lavoratori vivono sull'industria della bicicletta e accessori.

Conveniamo allora che se vogliamo che questo sport-industria non vada ad esaurirsi dobbiamo offrire maggior sicurezza e garanzie, pensando soprattutto ai più giovani (quale genitore manda a cuor leggero suo figlio

a pedalare sulle nostre strade?!). E allora siano fatte davvero osservare vecchie e nuove norme del codice della strada, sia garantita una manutenzione stradale a misura di bicicletta, aumenti il numero delle piste ciclabili idonee anche a chi usa mezzi e da competizione e, per questi ultimi, finalmente siano costruiti circuiti protetti in area metropolitana (dal sottoscritto tanto sollecitati quando era Presidente della struttura amatoriale della F.C.I. Piemonte). Lasciano invece davvero perplessi alcuni recenti proclami di chi probabilmente non è mai salito su di una bici da corsa, sul come dovrebbe evolversi la normativa sull'uso della stessa su strada; a partire dall'utilizzo obbligatorio delle ciclabili, così come si presentano attualmente, frequentate da ogni genere di utenza e in condizioni pietose. Sarebbe più serio chiedere il divieto di transito totale e chiudere la storica pagina del ciclismo competitivo. E infine un cenno all'importanza di idonee formazione ed educazione, indispensabili per portare entrambe le parti a convivere nel rispetto reciproco, senza vittimismo e presunzioni. Dalla scuola alle scuole guida, dai programmi televisivi ai social network, dai mezzi stampa alla comunicazione di massa, dobbiamo introdurre una conoscenza, per molti totalmente nuova, del veicolo a due ruote (anche della moto, certo!), delle sue caratteristiche e delle sue esigenze per convivere in sicurezza. E per i ciclisti si impone altrettanta "rieducazione". Per comprendere meglio i rischi nel percorrere "oggi" le strade e quelli connessi ad un inadeguato comportamento sulle stesse, per rispettare le esigenze di circolazione di veicoli "diversi" e per evitare atteggiamenti arroganti e prepotenti quando si procede in gruppo. Esagero se ipotizzo una sorta di "patentino" per circolare in bicicletta? Davvero è sufficiente comprare una bici da corsa e salirci sopra, magari in età adulta e per la prima volta, per garantire la propria incolumità e per evitare che anche altri abbiano a soffrire di conseguenze penose legate ad episodi drammatici? L'idea, che sicuramente sarà avversata da tanti amici ciclisti, non mi pare poi così campata in aria, riflettiamoci.

Campionati

PISA 32° Campionato Italiano di Tiro al Piattello Fossa Olimpica



1° e 2° assoluti



Categoria Lady

Si è svolto il 25 aprile presso l'impianto del Tiro a Volo di Pisa e ha riscosso ancora una volta un importante successo registrando la partecipazione di 10 sezioni per un totale di 81 tiratori che si sono alternati nelle varie postazioni di tiro.

La sezione di Pisa, organizzatrice della manifestazione, l'ha fatta un po' da padrone non solo aggiudicandosi il primo posto nella classifica per sezioni ma conquistando ben 6 titoli italiani di categoria, 5 secondi ed 2 terzi posti.

La gara era valida anche per il 4° Grand Prix Toscano di Tito al Piattello, competizione regionale itinerante, che si svolge in varie date e in varie sedi da marzo a settembre. Presenti all'evento ed alle premiazioni il Segretario Generale Ettore Biagini, il Delegato Regionale Paolo Allegretti, il Presidente Regionale Fitav Mario Nencioni, il Delegato Provinciale Fitav Gabriella Cavallini, il Presidente di Finale Emilia Ivo Bergamini e, per la Sezione di Pisa, il Presidente Ficini e i Vice Presidenti Cerrai e D'Alascio.

classifiche su unvs.it



Gruppo dei premiati

FAENZA

10° Campionato Italiano Unvs d'Avancarica

Due titoli individuali e il titolo a squadre per i padroni di casa. Ugo Vaccaro, con 99 centri su 100, egualia il record nazionale meritandosi il Memorial Renato Cavina

➔ Francesco Fabbri

Al poligono di Faenza, è la squadra di casa a bruciare sul filo di lana quella di Torino, campioni uscenti, aggiudicandosi il 10° campionato italiano UNVS di tiro con armi antiche ad avancarica.

Nelle gare che si sono disputate l'1 e 2 aprile i titoli individuali sono stati vinti dai faentini Ugo Vaccaro, pistola, e Edmondo Facchini, fucile, nonché dal parmense Roberto Vecchi, revolver. Tre titoli assegnati ad altrettanti tiratori di assoluto valore: **Roberto Vecchi** è il campione mondiale in carica e campione italiano nelle specialità di pistola "Cominazzo" e "Smith & Wesson"; Edmondo **Facchini** è il campione italiano in carica nella specialità fucile "Zouave" e campione italiano in carica (e detentore del record italiano) nella specialità fucile "Pennsylvania"; **Ugo Vaccaro** è il campione italiano in carica nella specialità pistola "Kuchenreuter".

Proprio quest'ultimo, tiratore di Roma tesserato per l'Unvs di Faenza, con 99 centri su 100 ha eguagliato il record nazionale e mondiale meritandosi il Memorial Renato Cavina come miglior risultato tecnico. Sul podio sono saliti i torinesi, Pier Giorgio Sifletto (pistola) e Franco Portesani (revolver), i ravennati Dario Cortini (pistola) e Ivo Angelini (revolver) e i faentini Massimo Giuliani (fucile) e Francesco Fabbri (fucile).

Sul podio sono saliti i torinesi, Pier Giorgio Sifletto e Franco Portesani, i ravennati Dario Cortini e Ivo Angelini e i faentini Massimo Giuliani e Francesco Fabbri.

Nella classifica a squadre il gradino più alto del podio è per la Sezione di Faenza, segue Torino e a corta



Ugo Vaccaro, miglior risultato tecnico e Campione d'Italia 2017 nella categoria pistola



La premiazione della Sezione di Faenza, vincitrice della categoria a squadre

distanza Ravenna.

Alle premiazioni ha partecipato il presidente della sezione UNVS di Faenza Canzio Camuffo che, nell'elogiare i partecipanti per i bril-

lanti risultati che hanno dato lustro alla gara, ha ripercorso i successi di questa competizione, nata a Faenza dieci anni or sono e ormai diventata a pieno titolo una classica dell'avancarica. A questi elogi si è unito il presidente del Tiro a Segno Nazionale di Faenza Francesco Fabbri che, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti e i tanti collaboratori che hanno dato un importante contributo alla riuscita della manifestazione, ha ricordato la figura del compianto Renato Cavina, Stella d'Oro al Merito del Giornalismo Sportivo, un caro amico che tanto ha dato allo sport faentino e che fu tra i fondatori dell'Unvs di Faenza.

classifiche su unvs.it

FIRENZE

1° Campionato Regionale Toscano di Scacchi

Si è svolto presso l'Unione Sportiva Affrico di Firenze e vi hanno preso parte numerosi concorrenti giunti da varie parti della Toscana. Organizzatori, per la Sezione Oreste Gelli di Firenze, il presidente Massimo Padovani, il vicepresidente Luigi Boni, l'addetto stampa Roberto Bizzarri e numerosi soci.

Al termine della competizione, durata quasi 10 ore per l'elevato numero di partecipanti (fra cui anche giocatori ipovedenti), premiato Paolo Nannelli della Sezione di Firenze, che è così divenuto il primo campione Regionale di scacchi dell'UNVS Toscana.



Il presidente Massimo Padovani, a destra, premia il campione regionale toscano 2017 Paolo Nannelli

TOSCANA

Concluso il Campionato Toscano di Calcio 2017 Massa si conferma campione regionale.



Cecina 2^ classificata



Massa Campione Toscano 2017

Il campo sportivo di Riparbella ha ospitato quest'anno gli incontri di finale del Campionato Toscano di Calcio a 11 a cui hanno partecipato, oltre alla compagine di Massa, quelle di Casale Marittimo, Cecina e Grosseto. Massa, dopo aver battuto Casale per 2-0, ha avuto vita facile nella finale con il Grosseto (vittorioso sul Cecina ai calci di rigore), che purtroppo ha dovuto schierare una formazione numericamente ridotta e mancante dei più validi giocatori (infortuni e impegni di lavoro). L'incontro è terminato con il risultato di 5-0 per la rappresentativa massese che continua ad avere un netto predominio in campo regionale e non solo, dovuto sia alla levatura tecnica di molti giocatori che alla valida organizzazione del gioco. La finalina ha visto Cecina aggiudicarsi la terza posizione battendo il Casale per 2-1, in un incontro abbastanza equilibrato e dal risultato incerto sino alla fine. Tutti gli incontri sono stati contraddistinti da grande agonismo, sportività e buon livello tecnico.

Ottima la direzione della terna arbitrale: Vinicio Monnanni, Sergio Massetani e Anastasio Njela, che si sono scambiati i ruoli nelle due finali. Al termine degli incontri si sono svolte le premiazioni alla presenza del Segretario Nazionale Ettore Biagini, del Coordinatore Tecnico della manifestazione e Vice Presidente della sezione di Cecina Guglielmi, del Vice Presidente di Massa Fruzzetti, del Vice Presidente di Grosseto Armellini e dell'ex Delegato Regionale Cultrera.

A Mauro Guglielmi un sincero ringraziamento per la preziosa collaborazione nell'organizzazione della competizione. Come sempre, il suo impegno e la sua competenza sono stati determinanti per il regolare svolgimento e la riuscita della stessa. Complimenti a tutte le squadre che hanno partecipato al torneo e soprattutto a Massa che lo ha vinto.

Veterani e tecnologia

L'hashtag #sport supera i 35 milioni

La passione di Instagram per lo sport

Un social network in ascesa, 600 milioni di utenti in costante crescita e una vera attrazione per la condivisione fotografica.

Giandomenico Pozzi

Instagram, nato nel 2010, è considerato il terzo social network per numero di utenti e il primo nel trend di crescita, un vero successo se si considera che il suo utilizzo è possibile quasi esclusivamente attraverso gli smartphone e i tablet. Tutto nasce dall'idea di Mike Krieger e Kevin Systrom di creare un'applicazione gratuita per dispositivi mobile per permettere di scattare foto e condividerle all'interno della comunità Instagram, includerle su un sito internet o sui social network come Facebook, Twitter, Tumblr, Flickr, Swarm e Posterous. La prima versione di Instagram aveva la peculiarità del formato fotografico quadrato con uno spesso margine bianco che ricordava vagamente lo storico formato cartaceo Polaroid, si potevano scattare le foto, aggiungere filtri preimpostati e una breve descrizione. Oggi, dopo vari aggiornamenti, è stata data la possibilità di mettere un formato a piacimento, fino a un certo limite di altezza e larghezza, i filtri si sono trasformati in veri e propri strumenti di fotoritocco, si possono condividere anche video, è stato integrato un sistema di tag e hashtag (#), un sistema di messaggistica chat e tutta una serie di funzionalità di ispirazione social.

I SEGRETI DEL SUCCESSO

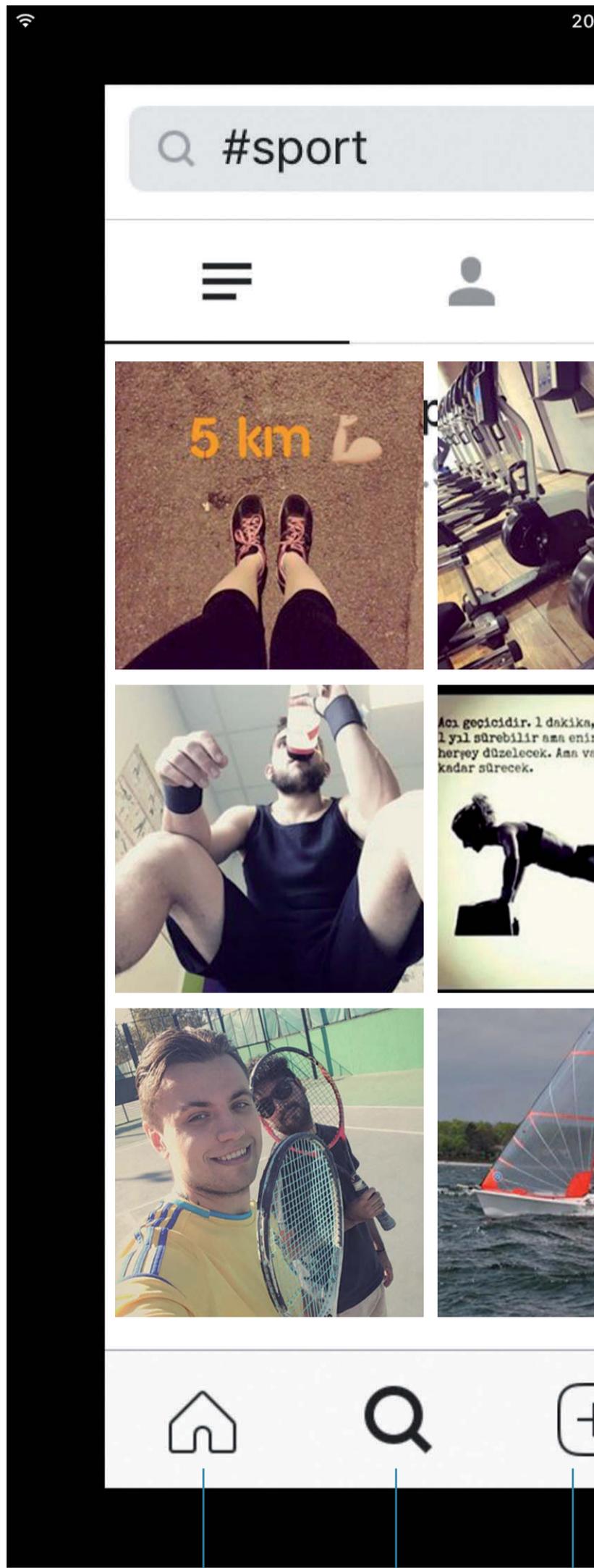
L'attrattiva principale di questo social network è l'immediatezza che solo le immagini possono trasmettere. Chiunque, anche gli utilizzatori più attenti e meno attrezzati, da

quando ha in tasca un cellulare in grado di scattare fotografie ha collezionato sulla memoria del dispositivo una serie di fotografie che irrimediabilmente riposano serene fino alla faticosa frase "ti faccio vedere una cosa...". La passione del condividere momenti, foto di nipoti, figli, cani, gatti, tramonti, ecc... fino al 2010 era limitata all'intercettazione fisica del malcapitato che doveva subire la visione e il commento guidato dell'interminabile catalogo di immagini di dubbia qualità. Mike Krieger e Kevin Systrom ebbero la geniale pensata di risolvere due "problemi". Il primo è l'azzeramento (o comunque la drastica riduzione) della distanza temporale. La foto scattata finisce direttamente sulla rete dove gli altri utenti le possono vedere alla prima occasione che si collegano oppure vengono avvisate istantaneamente attraverso un sistema di notifica. Il secondo riguarda l'appeal dell'immagine. Anche con uno smartphone di ultima generazione saper fare una fotografia accattivante non è da tutti, il sistema di filtri di Instagram ha avuto la capacità (sin dalle prime versioni) di dare quella spinta in più che rende quasi artistica anche l'immagine del caffè preso al bar della stazione. Il poter fare una buona foto e avere un intero network a cui mostrarla hanno fatto in poco tempo la fortuna di Instagram e dei suoi inventori, a due mesi dal lancio dell'applicazione gli utenti iscritti erano già 1 milione e a distanza di due anni, nel 2012, Mark Zuckerberg (Facebook)

acquisisce Instagram per la somma di 1 miliardo di dollari. Facebook infatti ha basato parte del proprio successo sulla possibilità per gli utenti di condividere interi album fotografici, si possono aggiungere i like, i tag e commenti ma non esistevano, sistemi efficaci per personalizzare le immagini e aggiungere effetti artistici come quelli offerti da Instagram. L'acquisizione della società ha consentito a Facebook di usare soluzioni simili senza problemi di brevetti.

COME FUNZIONA, COME SI USA

Uno degli aspetti più apprezzati di Instagram è la semplicità d'uso. Per fare un "post", cioè per pubblicare qualcosa, si apre l'applicazione si preme sull'icona aggiungi (+) per scattare un'immagine (o registrare un video) oppure scegliere dalla libreria delle risorse già memorizzate, si sceglie un filtro da quelli preimpostati e se lo si desidera si possono modificare vari parametri come la rotazione, il contrasto, la correzione del colore ecc... si passa poi alla fase finale aggiungendo la didascalia (che può contenere hashtag), il "tag" per altre persone, il luogo in cui è stata fatta la foto ed infine la selezione dei social network in cui quest'immagine deve essere condivisa. Si preme "invia" e il gioco è fatto. Ora l'immagine è nella nostra libreria personale, le persone "taggate" verranno avvisate e i nostri amici potranno vederla nella loro "home" e potranno mettere un "mi piace", inviare un commento o inoltrare la nostra immagine a qualcuno.



HOME

Dove possiamo visualizzare la "storie" e i post dei nostri amici per commentare, aggiungere "mi piace", inviare o salvare tra i preferiti

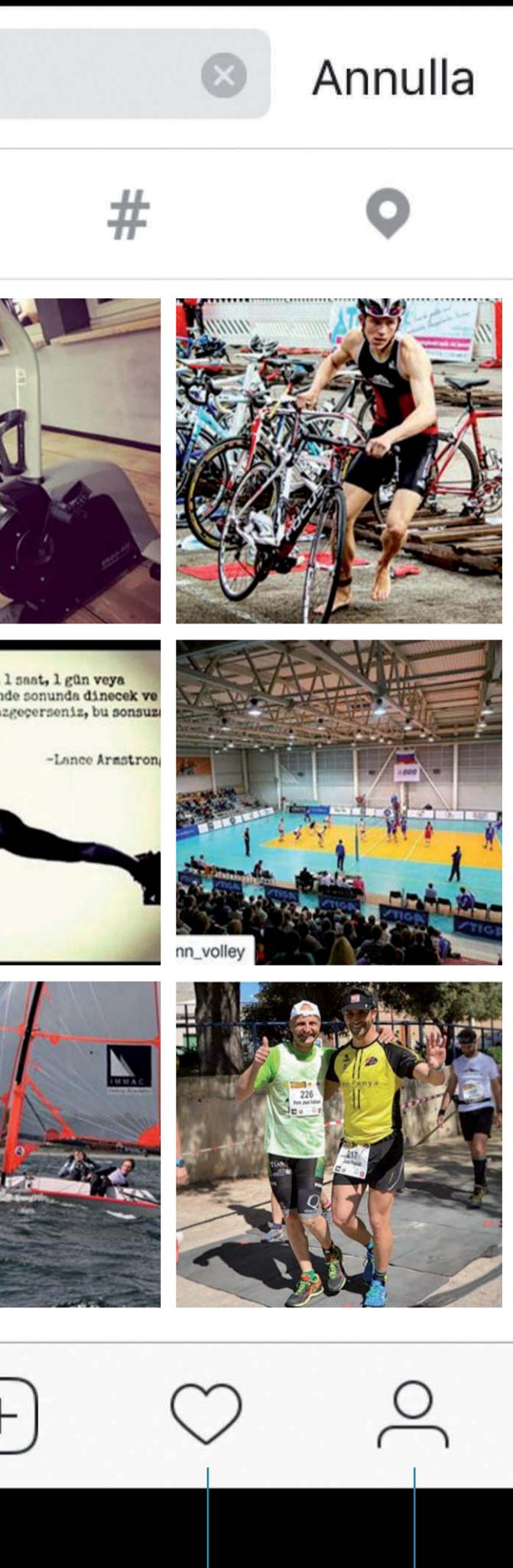
RICERCA

Dove possiamo cercare tra gli hashtag, ma anche persone o luoghi

AGGIUNGI

Per aggiungere foto e video al nostro profilo

07 97%



ATTIVITÀ

Dove possiamo visualizzare le attività che gli amici lasciano sul nostro profilo oppure che i nostri amici lasciano sui profili di altre persone.

PROFILO

Dove c'è la carrellata di tutti i nostri post e dove possiamo visualizzare l'elenco di chi ci segue e di chi seguiamo

L'ARTE DEL PRIMA E DEL DOPO

Molti fotografi professionisti hanno dichiarato che con gli attuali smartphone si possono fare scatti di incredibile qualità estetica e che è meglio modificarle il meno possibile. Bandito quindi l'uso dei filtri per le immagini. Gli utenti invece li adorano e non potrebbero mai farne a meno. I ricercatori di Yahoo Labs e Georgia Tech hanno analizzato oltre 7 milioni di foto da Instagram per rispondere alla domanda: quali sono i migliori filtri Instagram?

I ricercatori hanno scoperto che le foto filtrate creano maggiore apprezzamento perché attirano di più l'attenzione. I risultati sono correlati con gli studi psicologici sul colore: toni caldi come il rosso e il giallo possono suscitare sentimenti di eccitazione e allegria. A quanto pare, i filtri che aumentano la saturazione non aumentano il coinvolgimento, e quelli che aggiungono effetti vintage e retrò raggiungono un minor numero di commenti.



Sono più di venti i filtri che si possono applicare con un semplice click e sono pressoché infinite le correzioni che si possono fare con gli altri strumenti. I filtri più usati a livello globale sono:

- Valencia - applica un contrasto elevato, lievemente grigio e bruno.

- Rise - Dà una luce leggera e calda. È stato creato dalla fotografa Cole Rise

- Amaro - leggero contrasto, con focalizzazione sui toni pallidi.

- Mayfair - Aggiunge un tono rosato ed una leggera vignettatura.

- Earlybird - un po' stinto e sfocato, concentrato sui toni gialli e beige.

All'atto pratico si può concludere che una foto ben riuscita non ha bisogno di filtri ma questi ultimi sono utilissimi per rendere creative immagini che altrimenti non lo sarebbero. Un leggero fotoritocco è sempre consigliato perché, dopotutto, non tutte le ciambelle riescono con il buco.

Il centro dell'applicazione è contrassegnato con l'icona "home". In quest'area possiamo sfogliare tra i post dei nostri amici e rimanere in contatto con loro. Oltre a questo si sono aggiunte nelle ultime versioni del software le "storie" (immagini e video che rimangono visibili solo per 24 ore e non vengono pubblicate) e i contenuti sponsorizzati, cioè inserzioni a pagamento disponibili per aziende e non.

VUOL DIRE VANITÀ

Per chi ha un profilo "pubblico", cioè che permette a chiunque di vedere i contenuti postati, un modo per farsi trovare è l'uso degli hashtag. Come per Twitter gli # permettono di identificare una determinata parola o un argomento rendendolo disponibile alla ricerca globale. Come spesso accade sono abusati e manca un controllo, una verifica a posteriori, sulla correttezza del loro uso (per esempio è accaduto che una fotografia del lago di Limò ha raggiunto il secondo posto tra i "popolari" di #milanomarittima) ma in generale sono un buon indicatore. Se andiamo nell'area di ricerca ed inseriamo #sport, per esempio, i risultati sono oltre 35 milioni di cui una parte non ha molto a che vedere con l'attività sportiva, le cose peggiorano con #fitness che con i suoi 180 milioni di post è perlopiù una collezione di vanità. L'hashtag è spesso un'identificatore di "stato d'animo" quindi non c'è da stupirsi che venga usato a sproposito. Nella classifica generale #sport è intorno alla 300esima posizione, poco dopo #yoga, prima di #running e molto dopo #fitness, che è circa trentesima in classifica.

GLI SPORTIVI PIÙ SEGUITI

Non solo cantanti e celebrities... anche tanto calcio nella graduatoria dei più seguiti su Instagram. Nelle prime posizioni le cantanti

I numeri degli hashtag sportivi

#football	32 milioni*
#gymlife	25 milioni
#run	22 milioni
#soccer	18,5 milioni
#bike	17 milioni
#golf	10,5 milioni**
#baseball	10 milioni
#swim	6,6 milioni
#hockey	6,6 milioni
#tennis	4,9 milioni
#rugby	4,1 milioni
#F1	3,2 milioni
#basket	2,3 milioni
#cricket	1,6 milioni
#boxe	0,9 milioni
#volley	0,8 milioni
#pingpong	0,5 milioni

NOTE: I risultati totali hanno come unico valore statistico il numero dei post che contengono questi hashtag, non hanno un significato riconducibile direttamente allo sport o alla sua pratica. *da dividere tra football americano e il calcio / **in parte attribuibili alla nota autovettura

Selena Gomez, Taylor Swift e Ariana Grande, che hanno più 100 milioni di follower ciascuna, poco sotto il milione la popstar Beyonce e Kim Kardashian (personaggio televisivo, attrice e imprenditrice), segue Cristiano Ronaldo, in assoluto lo sportivo più seguito, con 97 milioni di seguaci.

Innegabile che nella lista degli atleti con il maggior numero di seguaci i calciatori sono assoluti protagonisti: oltre al già citato Cristiano Ronaldo, c'è il brasiliano Neymar Jr. (72 milioni), l'argentino Messi (38 milioni), l'inglese Beckham (35 milioni), il colombiano James Rodríguez (30 milioni).

Se escludiamo Dwayne Johnson (82 milioni di follower), ex wrestler che oggi è noto per la sua carriera di attore, il cestista LeBron James, con i suoi 29 milioni di follower è lo sportivo non calciatore più seguito. Nella top 100 c'è anche Floyd Joy Mayweather Jr., ex pugile statunitense con 14,9 milioni e an-

che i calciatori Gareth Bale, Zlatan Ibrahimovic, Luis Suarez.

Numeri diversi per gli atleti italiani che vedono nelle prime posizioni Mario Balotelli con 5 milioni di follower, Valentino Rossi quasi 4 milioni, Carlo Ancelotti 3,2.

I club di calcio più seguiti sono l'FC Barcelona 48 milioni di seguaci e il Real Madrid (47 milioni). In casa Italia c'è la Juventus (6,3 milioni), il Milan con (3,1 milioni), l'Inter (1,4 milioni), la Roma (meno di un milione),

Presenti anche le aziende: Nike ha 70 milioni di follower più il secondo account (nikefootball) che conta 29 milioni. Adidas, con @adidasfootball è seguita da 20 milioni di utenti, con @adidasoriginals 18 milioni. Per quanto riguarda le federazioni l'NBA (National Basketball Association) è di gran lunga la più popolare con 22 milioni di follower, l'NFL (National Football League) ne conta 9, la Major League Baseball 3,4.

Personaggi

NOVI LIGURE

Al nostro Giampiero Montecuoco il prestigioso riconoscimento di Grande Ufficiale della Repubblica



F.M.

L'amico e collaboratore della sezione Costante Girardengo, responsabile sport e relazioni esterne, è stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana, premio che gli è stato riconosciuto per la lunghissima attività nel campo sportivo, iniziata come atleta nel 1965 e successivamente sviluppatasi a livello dirigenziale.

GIAMPIERO MONTECUOCO

Inizia nel mondo dello sport professionistico nel 1965 come calciatore (terzino) della Novese e prosegue fino al 1971 quando, a causa di un infortunio, è costretto a lasciare l'attività agonistica. Nel 1971 diventa arbitro di calcio, dapprima nella IV serie di calcio maschile e successivamente nel calcio femminile, sport allora agli albori. L'ultima partita arbitrata è stata Savona-Juventus a Borghetto Santo Spirito nel '79. Successivamente e per vent'anni, dal 1979 al 1999, Montecuoco ricopre il ruolo di dirigente sportivo, sia nella Provincia di Alessandria che come vicepresidente regionale. Dal 1995 al 1999 ricopre anche il ruolo di presidente dell'A.C.S.I. e fonda, insieme alla Federazione Ciclistica Italiana, la consulta nazionale del ciclismo. Nel 1999 Montecuoco fonda l'E.N.S.T.L. e viene chiamato alla direzione del comitato di Alessandria dell'ente di promozione sportiva Centri Sportivi Aziendali e Industriali, che raccoglie diverse discipline sportive non affiliate alle federazioni nazionali.

Nel luglio 2015 è insignito della Stella di Bronzo del CONI al merito sportivo e quest'anno è arrivata la prestigiosissima onorificenza di Grande Ufficiale.

VIAREGGIO

Spazio ai Campioni: Cerri e Giannecchini, veterani doc

Raffaele Del Freo

Quando un socio della tua sezione, che pratica ancora lo sport agonistico, vince gare importanti, dopo aver ottenuto in passato risultati di tutto rispetto, ti senti orgoglioso di essere suo amico e di far parte, come lui, della famiglia Unvs. E allora desideri che anche gli altri, soci e amici, lo debbano sapere perché credi che anche a loro possa far piacere conoscere le imprese di un veterano eccellente. Cosa meglio del nostro Giornale per farlo e per testimoniare questi sentimenti? E se invece di uno sono due i super soci sportivi? Tanto meglio! Ve li voglio presentare:

Gino Cerri, classe 1945, una vita per il tennis.

Alla tenera età di 4 anni teneva già la racchetta in mano (i suoi genitori gestivano il Circolo del Tennis di Viareggio che ebbe ad ospitare in quegli anni i più grandi giocatori del mondo, come Gonzales, Sedgam, Ayala, Fraser, Laver, Drobny, Gimeno, Cucelli, Tiriac, Nastase, Panatta, Bertolucci). A 19 anni partecipa a due edizioni del prestigioso Torneo Internazionale di tennis di Viareggio incontrando atleti di valore assoluto quali Giordano Maioli e Nicola Pietrangeli. Dopo il servizio militare prende la qualifica di maestro e, dagli anni 80, partecipa a vari campionati a squadre per veterani con diversi club (C.T. Luni, River, C.T. Bologna, C.T. EUR, C.T. Garden Milano, C.T. Lucca, Sporting Carpi, Canottieri Roma) e vince molti titoli italiani di singolo, doppio e doppio misto. Partecipa e contribuisce alla vittoria del titolo italiano in diversi campionati a squadre, anche con la sua sezione di Viareggio. Nel 2008 conquista l'argento nel campionato europeo per team, con lo Sporting Carpi, e, nel

2009, è ancora argento con il C.T. Lucca. Nel 2015, con la nazionale italiana veterani partecipa ai campionati mondiali e conquista la medaglia di bronzo nel doppio. Nel 2016, agli ultimi campionati mondiali a squadre, su diciotto nazioni si è classificato al 4° posto.

Guido Giannecchini, classe 1941, stimato medico oculista a tempo pieno, e, nei ritagli di tempo, valido canottiere e nuotatore. A 16 anni frequenta la Canottieri Berchielli di Viareggio, a 19 comincia a gareggiare. Nel 1960 si classifica 3° sul 2 fuori scialmo con timoniere, in due regate preolimpiche a Pallanza, sul Lago Maggiore e sul Lago di Castel Gandolfo. Nel 1961 è campione italiano del mare sulla yole a due vogatori con timoniere, nel Golfo di La Spezia (con Antonio Canova e Franco Landucci timoniere, eterni compagni). Nel 1962 è secondo, sempre sullo stesso arco e campione scialmo (specialità olimpica) nel due con timoniere e nel due senza timoniere, all'Idroscalo, negli Studenteschi per l'Università di Pisa. Nel 1967 attacca al chiodo il remo e si dedica prevalentemente al nuoto, come master. In questa nuova disciplina sportiva ottiene, oltre a numerose vittorie nelle gare regionali toscane e liguri, anche terzi posti nei 50 metri delfino a Genova e nei 50 rana a Riccione. Più recentemente consegue la medaglia d'oro di categoria nei 200 metri dorso (nel 2013 a Trieste) e, nel 2016 ai campionati italiani master di Riccione, quella d'argento nei 200 metri stile libero ed il bronzo nei 200 metri dorso.

Noi di Viareggio siamo orgogliosi di avere tra le nostre fila questi due eccellenti soci e pensiamo debbano esserlo tutti gli amici dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport.

PISA

Angelo Squadrone ancora sugli scudi!

Il nostro ottantottenne socio non finisce di stupire e, a Roma lo scorso 2 aprile, ha preso parte alla sua 125ª Maratona terminando in 6:41:47, tempo più che onorevole. Se consideriamo che ha pure all'attivo 300 mezza maratone (sfide da 21 chilometri!) dobbiamo davvero esprimere tutta la nostra ammirazione per questo straordinario atleta pisano risultato peraltro il concorrente più anziano della competizione romana.

Ancora una volta ha portato in alto non soltanto il proprio nome ma anche quello della Città di Pisa e, soprattutto, della nostra sezione che ha rappresentato in maniera impareggiabile. La filosofia di Angelo è semplice ma efficace: "Non importa - ripete spesso - quanta strada tu abbia davanti, non importa quanto ci impiegherai, l'importante è sapere che, passo dopo passo, taglierai qualsiasi traguardo".

Dietro quell'aria di placido nonno si nasconde la scorza di un uomo vero, forte, inossidabile, capace ancora di stupire con imprese memorabili che rimarranno nella storia non soltanto sportiva.

Complimenti Angelo e...arrivederci alla prossima impresa!



PONTREMOLI

Amarcord tra storia e mito

Incontro con "Cuore matto" Bitossi, dirigente Unvs a Empoli, ed altri campioni del ciclismo



I tre campioni con il giornalista de La Nazione Natalino Benacci

Giuseppe Orioli

Erano gli anni '60-'70, la tv era in bianco e nero e ad infiammare gli animi della tifoseria delle due ruote pedalate ci pensava Adriano De Zan.

In Italia questo sport parlava toscano per mezzo di una squadra di Prato, la Filotex, una grande famiglia oltre che una azienda tessile leader nel suo settore, che annoverava campioni blasonati come Franco Bitossi e atleti, come Francesco Moser, che lo sarebbero divenuti. Franco Bitossi, l'indimenticato "cuore matto di Carmignano" (nomignolo originato da improvvisi attacchi di tachicardia che spesso lo costringevano a fermarsi in corsa), professionista dal 1961 al 1978, vincitore di 171 gare (ventuno tappe al Giro d'Italia e quattro al Tour de France; due edizioni del Giro di Lombardia, due Giri dell'Emilia, e la splendida medaglia d'argento ai campionati del mondo 1972 vinti da Marino Basso oltre a quella di bronzo nell'edizione 1977).

Oggi Franco, 77 anni portati benissimo, onora la Famiglia UNVS nel Direttivo della neo formata Sezione di Empoli e nessuno meglio di lui sa che al cuore non si comanda e, quando si apre la vena dei ricordi e il fiume della nostalgia diventa inarrestabile, bisogna andare a trovare i vecchi amici, i compagni di tante avventure sportive e di vita sulle strade della fatica.

E così, con un paio di amici, tra cui Giuseppe Grassi (anche lui della Filotex), ha raggiunto a Pontremoli,

in una bella mattinata di inizio aprile, il coetaneo Ugo Colombo, compagno di tante battaglie sportive. Professionista dal 1964 al 1974, Colombo ha al suo attivo 11 Giri d'Italia, 2 Tour de France, tre maglie azzurre ai mondiali nel '68 a Imola, nel '72 a Leicester e nel '73 a Barcellona. Più che un gregario di lusso era considerato un vero e proprio guardaspalle di Bitossi: nel 1971 pur senza vincere tappe concluse il Giro al terzo posto a 2'35 da Gosta Peterson, il trionfatore di quell'anno. Colombo, nel 1976 dopo il ritiro, ha aperto un avviato panificio a Pontremoli assieme alla moglie Mariangela originaria della zona, attualmente condotto assieme al figlio Stefano, complice dell'incontro tra i campioni.

A fare gli onori di casa e da corona all'incontro un altro famoso macinatore di chilometri, Severino Angella, inossidabile, classe 1935, professionista nel 1962, anno in cui terminò ventiduesimo la Milano-Sanremo. Nel 2010, alla bella età di 75 anni è diventato campione mondiale della categoria master 75-79 anni durante i campionati iridati UCI su strada a Walkenburg in Austria, riservati al mondo amatoriale. L'incontro si è concluso a tavola, dove li ha raggiunti l'ex Presidente della Sezione UNVS Cio Tassi, con tanti ricordi a fluire come un torrente in piena e Bitossi a svelare curiosissimi aneddoti di corsa con i grandi campioni del tempo: Merckx, Gimondi, Motta, De Vlaeminck, Adorni, Anquetil, Dancelli, Zilioli.



Cio Tassi premia Franco Bitossi, in secondo piano Severino Angella

LIVORNO

Tre soci livornesi,
tre importanti traguardi

GIOVANNI GIANNONE È IL NUOVO DELEGATO CONI

Imprenditore livornese, assai conosciuto nel mondo dello sport, Giannone è il nuovo delegato Coni di Livorno. O meglio un ritorno, visto che lo era già stato nel 2013 e 2014. Considerato l'uomo giusto con grandi conoscenze del territorio, grande appassionato ed intenditore dello sport, in una sala gremita di rappresentanti dello sport, Giannone ha illustrato il suo programma partendo dalla necessità di creare un grande contenitore dove ci siano tutte le forze sportive della provincia per meglio collaborare ed essere il punto di riferimento per le amministrazioni. Tra gli obiettivi ci sono progetti per lo sviluppo delle attività rivolte ai giovani, monitoraggio dell'impiantistica, innovazione nell'approccio con le nuove generazioni, valorizzazione dei tanti atleti azzurri della provincia affinché possano contribuire allo sviluppo del territorio.

TORNEO TURNBERRY DI GOLF A COPPIE

Il nostro socio Rolando Ceccotti è arrivato secondo (su 24 coppie) al Torneo Turnberry di golf a coppie.

MICHELE BORGHETTI CONQUISTA NEGLI USA IL TITOLO MONDIALE NELLA DAMA INGLESE

A coronamento di una lunga carriera costellata da tanti successi, anche a livello internazionale, Borghetti trionfa a Branson (Missouri-USA) in una specialità della dama inglese (11 contro 11 anziché 12 contro 12). Michele, 44 anni, ha conquistato 53 titoli italiani e diversi trofei internazionali. Ed ora, nella dama inglese, conquista il suo primo titolo mondiale.

Da due anni Michele insegna la dama nelle scuole cittadine (sono ben 41 le classi che hanno aderito con circa 1.000 ragazzi/e) nell'ambito del progetto "Gioco scaccia Gioco" ideato, contro il gioco d'azzardo. Una curiosità: detiene il record mondiale bendato sulle 64 caselle, avendo nel 2003 affrontato in contemporanea ben 23 avversari.

ANGUILLARA SABAZIA

Andreotti torna dalla Nuova Zelanda
con 3 medaglie Master World Games



➔ Giovanni Maialetti

Grande impresa dei nostri azzurri master in Nuova Zelanda e magica tripletta con Pier Giorgio Andreotti (nella foto), Valter Rossi e Giancarlo Abba ai Giochi World Master Games 2017 che si sono svolti ad Auckland dal 21 al 30 aprile. Vi hanno partecipato una moltitudine di sportivi provenienti da tutte le regioni del mondo, cimentandosi in 28 discipline sportive olimpiche, di cui otto a squadre. Un totale di

27.000 atleti partecipanti provenienti da 102 nazioni.

La nostra rappresentativa azzurra (sei presenze) ha partecipato alle gare di atletica leggera nelle specialità individuali di pista, mezza maratona, corsa su strada e cross, 100 metri piani e salto in alto.

Grande l'impresa dell'intramontabile cittadino master del mondo Pier Giorgio Andreotti, storico socio Unvs della Ferri-Tudoni - Silla del Sole di Anguillara Sabazia, che ha fatto centro in tre gare conquistando una splendida medaglia d'oro nella marcia di 5 km, l'argento nella marcia di 3 km e il bronzo nella marcia sui 1500 metri.

Altro oro per l'ottimo velocista Valter Rossi nei 100 metri piani e podio (bronzo) per Giancarlo Abba nel salto dell'asta. Bene anche gli altri azzurri Giulio Fazzi, Franco Parzanese e Giulio Cavallo.

PAVIA

Monica Polgatti sfreccia
alla Malta Marathon



Nella prestigiosa e impegnativa competizione internazionale la nostra atleta è prima di categoria e 14ª assoluta tra le donne.

È successo domenica 5 marzo alla 32ª edizione della "Malta Marathon" che vedeva alla partenza 4000 partecipanti. Solo 829 sono riusciti a tagliare il traguardo di una gara dal percorso difficile, ondulato e con temperatura piuttosto elevata, soprattutto nella parte finale. Davvero eccellente la prestazione della nostra iscritta che, con il tempo di 3h37'39" è risultata prima nella categoria F60, nonché 14ª donna assoluta a tagliare il traguardo.

PIOMBINO

Premiato il socio Vinicio Orlandini

➔ Edo Marchionni

Dopo le elezioni del nuovo consiglio direttivo, il presidente Claudio Mazzola e il vice presidente Edo Marchionni, unitamente a tutto il Consiglio, hanno voluto riunire i soci presso il caratteristico ristorante Borgo Antico per un pranzo sociale. Erano presenti anche il sindaco di Piombino Max Giuliani, un nostro simpatizzante, Mirco Modesti, reduce da una gran

bella prova nella Coppa Italia FMI 125 IGP (Honda) e, come testimonial, l'ex azzurro olimpionico della velocità (anni 1984-88) Antonio Ullo. Il ritrovo è stato occasione per pronunciare coralmente un sincero e dovuto ringraziamento a Vinicio Orlandini per il lavoro svolto a favore della sezione piombinese, con un premio che gli è stato consegnato dal Sindaco e dal presidente Claudio Mazzola tra uno scroscio di applausi.

LA SPEZIA

Anna Del Vigo
confermata presidente
della Federvolley Liguria



Anna Del Vigo, socia della sezione O. Lorenzelli - F. Zolezzi della Spezia, è stata rieletta al vertice della Federazione della Pallavolo ligure che si è riunita domenica scorsa per rinnovare il nuovo Consiglio Direttivo. Tre Comitati provinciali, 108 società, la Liguria presenta nei campionati nazionali 4 squadre in campo femminile e 2 nel maschile. In campo regionale (C e D) le formazioni maschili sono 22 mentre quelle femminili sono 23.

Il Stefano Mei
al vertice degli Atleti
Azzurri d'Italia



Stefano Mei, campione europeo dei 10.000 metri di Stoccarda 1986 ed ex primatista italiano dei 1500 metri, che recentemente ha corso per la presidenza della Federazione d'Atletica, è stato eletto presidente dell'associazione nazionale Atleti Azzurri d'Italia (ANAAI) per il quadriennio 2017-2020. Sono entrati nel consiglio, per il quadriennio olimpico in corso, anche Gianni Bugno, Anna Maria Cecchi, Kristian Ghedina, Alessandro Maria Rinaldi, Nando Sorbello, Piero Vannucci, Roberto Vanoli, Roberto Zandonella e Daniela Zini.



I veterani aronesi
in gita a Genova

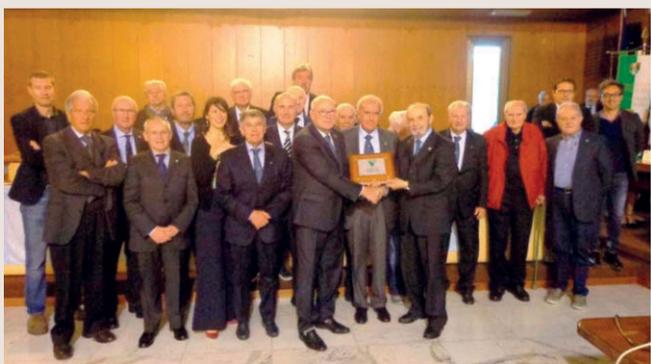
Nell'ambito delle proprie iniziative sociali, la sezione di Arona, ha organizzato la gita primaverile a Genova. Grazie alla splendida giornata di sole molti partecipanti hanno preferito passeggiare alla scoperta del centro di Genova mentre una parte del gruppo ha colto l'opportunità di visitare la mostra del Modigliani a Palazzo Ducale. Dopo il pranzo, a Nervi, rigorosamente a base di pesce, ci si è dedicati ad una passeggiata lungo il sentiero a picco sul mare. La gita ha avuto, come al solito, un ottimo riscontro, rinsaldando lo spirito di amicizia fra i soci e simpaticizzanti della sezione di Arona.

Nel cuore
del Veneto

Prima uscita dei veterani
di Bolzano pr godere
delle bellezze di villa
Cornaro, del castello
Catajo e del Montagnana



La prima gita programmata nel 2017 ha portato i veterani atesini dello sport nel cuore del Veneto a cavallo fra le province di Padova e di Treviso per visitare in mattinata la bellissima villa Cornaro del Palladio (ora di proprietà della famiglia americana Gable) e nel pomeriggio, dopo un lauto pranzo a "La Bulesca", il castello Catajo, monumentale edificio di 350 stanze, costruito a partire dal XVI secolo dalla famiglia Obizzi, ampliato nei secoli successivi, Reggia Ducale degli Este e oltre cent'anni fa residenza di villeggiatura imperiale degli Asburgo. Terza visita guidata nel tardo pomeriggio a Montagnana la cittadina veneta che più delle altre conserva la struttura medioevale con una cinta muraria che abbraccia il centro storico per due chilometri. Ancora intatte le torri. Imponente il Duomo di Santa Maria Assunta: al centro dell'abside l'altare maggiore con la Trasfigurazione di Cristo opera del famoso Paolo Veronese (1555). Unico neo: troppe auto nel centro storico. Montagnana verrebbe valorizzata da una bella e tranquilla isola pedonale. La prossima gita, di otto giorni, porterà i veterani di Bolzano a Orvieto, Caserta, Pompei, Montecassino e Napoli.



COLLESALVETTI

Foto in ricordo della consegna della targa al generale Salvatore Cultrera: un grande riconoscimento a chi tanto ha dato nei quattro anni nelle funzioni di Delegato Regionale, grazie da parte del consiglio colligiano.

PISTOIA

Due importanti incarichi
per due grandi donne

La sezione pistoiese festeggia le socie Francesca Bardelli
e Vittoriana Gariboldi per le rilevanti nomine loro assegnate

Nel giro di pochi giorni la sezione dei Veterani dello Sport di Pistoia ha registrato con molta soddisfazione ed orgoglio la nomina di due sue rappresentanti ad altrettanti prestigiosi incarichi. Francesca Bardelli ricoprirà, nel quadriennio olimpico appena iniziato, l'importante ruolo di Vicepresidente nazionale responsabile per il Centro Italia dell'Unvs. Vittoriana Gariboldi, è stata nominata Delegato provinciale del CONI. Un augurio di buon lavoro a entrambe.



in libreria

UNA SQUADRA IMPROBabile
QUANDO I POMPIERI SFIDARONO IL GRANDE TORINO

di Luigi Bonomi
prefazione di Gian Paolo Ormezzano

Spunto Edizioni; 2016
116 pagine - 10,00 Euro



Il caro amico Luigi Bonomi, scrittore per passione, torinese e torinista, recentemente ha scritto un libro, l'ennesimo uscito sull'argomento, che ripercorre l'epica impresa dei Vigili del Fuoco del 1944, vincitori dello Scudetto di Guerra. Scudetto mai riconosciuto dall'allora Federazione Gioco Calcio, ma oggi riscoperto, ricordato e celebrato da diverse testate giornalistiche, dalla Rete e recentissimamente riproposto come pièce teatrale, dal titolo: "Eravamo quasi in cielo", al Tertulliano di Milano (si legga a pag. 30), dal drammaturgo, regista, attore Gianfelice Facchetti. Il volume, che è stato presentato al Salone del Libro di Torino e presso il Museo del Grande Torino a Grugliasco (TO), ha ricevuto una menzione d'onore al Premio Nazionale di Poesia e Narrativa "Il Golfo".

Dopo I custodi delle stelle la penna ironica di Luigi Bonomi ci porta in un nuovo appassionante viaggio attraverso la storia. Marco, alla dipartita del nonno che lo induce a una caccia al tesoro postuma, prova a risolvere alcuni indovinelli aiutato dalla giovane bibliotecaria Viviana. Le pagine del diario che troverà lo condurranno nella straordinaria avventura del campionato di calcio della seconda guerra mondiale 1943-44; l'impresa più incredibile e per molto tempo dimenticata della storia dello sport italiano, nella quale la squadra dei Vigili del Fuoco di La Spezia sfidò il Grande Torino. Luigi Bonomi che si è cimentato nella stesura di un testo di fantasia che rievoca i fatti dell'epoca. Gian Paolo Ormezzano, noto per la sua fede granata e per il suo forte spirito critico, ha accettato di apporre la sua prefazione al "romanzo".

Nota: Il Gruppo Sportivo Fiamme Rosse dei VVF è Socio Benemerito dell'UNVS Nazionale. La Sezione UNVS "O. Lorenzelli - F. Zolezzi" della Spezia, sin dal 2012 ha in essere sinergie con il locale Comando dei VVF e con l'Ufficio delle Attività Sportive VVF, con sede a Roma, diretto dal Prof. Fabrizio Santangelo, atte ad organizzare eventi sportivi, con finalità benefiche.

ILARIO LAZZARI
LA PASSIONE SPORTIVA E NON SOLO

di Ilario Lazzari

Pime Editore; 2016;
128 pagine - 10 Euro

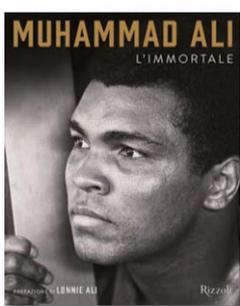


Presentato a inizio anno all'Oratorio di S. Pietro in Verzolo, alla presenza di Andrea Borghi e di Don Angelo Beretta, il quarto libro di Ilario Lazzari è, a suo dire, completamente differente dagli altri tre (i primi due sulla pallavolo pavese, il terzo sui 45 anni della sezione pavese "Gino Grevi" dei Veterani dello Sport) è autobiografico, dedicato alla sua vita, al vissuto dei suoi 69 anni. Molti i riferimenti allo sport "...per lo sport mi sono sempre battuto e ho sempre lavorato...", ma anche cenni ad altre sue propensioni, come ad esempio l'arte.

Il critico letterario Andrea Borghi, che ha curato il libro-intervista, ha avuto parole appassionate nei confronti di Ilario Lazzari mettendo in evidenza la qualità umane e l'entusiasmo per la vita. Da segnalare che il ricavato dello scritto sarà devoluto all'Oratorio di S. Pietro in Verzolo, in cui ha trascorso gli anni della giovinezza.

MUHAMMAD ALI, L'IMMORTALE

The Ali Estate Rizzoli,
256 pagine - 24,90 Euro



Il libro ufficiale che rende omaggio al più grande campione di tutti i tempi: un tributo per immagini a una vita eccezionale, accompagnato da testi inediti della moglie Lonnie e dalle leggendarie frasi e discorsi dello stesso Ali. Questo libro - un progetto di Muhammad Ali in persona - è stato completato, all'indomani della sua scomparsa, con il supporto della moglie e della sua famiglia. Con oltre 200 immagini rare o inedite selezionate fra gli archivi di famiglia, alternate a brevi testi e frasi leggendarie, assume oggi il valore di manifesto e testamento spirituale del più grande pugile e atleta di tutti i tempi. L'uomo che cadde e si rialzò nel ring, si convertì all'Islam, pagò il rifiuto di partire per il Vietnam divenne un simbolo non solo per tutti gli sportivi, ma per i ragazzini neri dei sobborghi d'America, per i giovani mandati a combattere guerre non loro, per i malati senza speranza, per tutti gli esclusi.

Manifestazioni

AREZZO

La podistica Intra Tevero et Arno giunge alla sua 34° edizione

Si rinnova l'annuale cerimonia che unisce il territorio e i popoli tra i due fiumi



Con il pettorale n. 1 la piccola mascotte della gara, Maria Vittoria Pignattelli (4 anni), pronipote di Alberto, cui è intestata la sezione aretina

Partita di buon mattino dal Sacro della Cattedrale di Arezzo, dove Monsignor Alvaro Bardelli (Parroco degli Aretini) ha impartito la rituale e beneaugurante Benedizione, la XXXIV edizione della Intra Tevero et Arno, la staffetta podistica organizzata dalla sezione aretina dei Veterani dello Sport è giunta al traguardo del ponte romanico di Pieve S. Stefano dove, come di consueto, si è celebrato lo svuotamento delle borracce portate dagli atleti. L'acqua del fiume Arno si è così ancora una volta congiunta ai flutti del Tevere per dimostrare, simbolicamente, amicizia, unione e fratellanza fra le genti.

Presenti numerosi arbitri della sezione AIA di Arezzo, capitanati dall'ex Presidente Dott. Carlo Polci (che ha partecipato anche all'ultima maratona di New York), la squadra di basket SBA Under 18, con l'accompagnatore Fabrizio Perozzi, quella di Volley della GRM Infissi, con il vice presidente Lorenzo Secchi, e tanti Veterani aretini e provinciali, capitanati da Valerio Vergni, medico sportivo dell'U.S. Sanse-

polcro e vice presidente dei Veterani aretini.

A scortare il gruppo personaggi eccellenti: il Delegato Coni Prof. Giorgio Cerbai, preceduto dai motociclisti Mario Mazzi (delegato della Ass.Mot.) e Piero Ferruzzi (Presidente del Panathlon Arezzo). A Rassinna, ad attenderli c'erano il Sindaco Massimiliano Sestini ed il Segretario Nazionale Unvs Ettore Biagini (da oltre 20 anni presente con immutata passione ed entusiasmo) con gli altri atleti dei cinque Comuni toccati dalla manifestazione.

Qui, nella Piazza Centrale, è avvenuta la partenza ufficiale che ha visto la carovana, scortata dai Carabinieri e seguita dal Pronto Soccorso della Misericordia di Pieve S. Stefano, inerparsi fino a Chitignano; breve sosta nel turistico paese basso-casentinese e ripartenza verso il "crudo sasso" tanto caro a S. Francesco. Arrivo puntuale a Chiusi dove, dopo il saluto del Sindaco Giampaolo Tellini e la Francescana benedizione di Frate Francesco-Maria, è stato deposto il commemorativo mazzo di fiori ai "Caduti" sulle emozionanti

note del "Silenzio" suonate dalla tromba di Edo Bonucci. La carovana ha quindi iniziato la discesa verso Caprese, con velocissima sosta nell'ospitale Caserma dei Carabinieri e immediata ripartenza per Pieve S. Stefano. Assemblamento generale sul ponte romanico con i saluti del Sindaco Albano Bragagni e del nostro Biagini e con le patriottiche e commoventi note dell'inno di Mameli (ancora suonate da Edo Bonucci). Con il tradizionale svuotamento delle borracce contenenti le acque dell'Arno e del Fiume Frigido (acqua quest'ultima proveniente da Massa e contenuta nella borraccia del Segretario Nazionale) è terminata la suggestiva e simbolica cerimonia evocante unione, amicizia, fraternità tra i Popoli.

Un ringraziamento va agli amici Casentinesi, per l'intraprendenza e straordinaria organizzazione e partecipazione, ed in particolare a Marina Zoccola cui va la nostra riconoscenza per l'impegno profuso nell'allestimento di una staffetta, con 5 Atleti, che hanno percorso senza sosta alcuna, l'intero tragitto dei 42 Km.

FOLLONICA

I Veterani di hockey su pista ospitano quelli portoghesi del Benfica

Presso il Palarmeni di via Sanzio, nel dopo partita tra Follonica e Siena valida per il campionato di serie B, sabato 23 aprile si è disputata un'amichevole di lusso di hockey su pista tra i Veterani Portoghesi del Benfica e quelli della nostra sezione. La squadra portoghese, dopo aver effettuato un torneo a Grosseto in

occasione della Giornata dello Sport, ha voluto onorarci della sua presenza. All'insegna della correttezza e della gioia di giocare e fare sport si è visto un buon ritmo con belle giocate e con il risultato finale a favore dei nostri colori per 8-3. Questi i protagonisti della serata: Matteo Armeni, Andrea Tosi, Stefano Salva-



dori, Matteo Migliorini, Corrado Mecacci, Massimo Venturi, Sergio Ghirladini, Alberto Marroni e Massimo Bennati. Poi, dopo la doccia, tutti in pizzeria per chiudere una giornata di sano sport e amicizia.

Pattinata sul Mare

Organizzata dalla nostra sezione in memoria di due grandi promotori dell'hockey a rotelle, Elvio Ticcianti e Fulvio Aloisi, la 3ª edizione della Pattinata sul Mare, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Follonica, ha preso il via domenica 4 giugno scorso.

Una buona affluenza di pattinatori nella piazza Guerrazzi e partenza alla volta di Senzuno per proseguire su via della Repubblica, via Palermo, via Biccocchi, via Matteotti e il lungomare fino a raggiungere Pra-



toranieri. Al seguito molti ciclisti e la preziosa scorta della Polizia Municipale affiancata dalla ambulanza della CRI.

Di fronte al Giardino Beach è stato

allestito, offerto dal titolare Umberto Gavazzi, un ristoro per tutti i partecipanti che, una volta rificillatisi, sono ripartiti verso il centro per raggiungere nuovamente piazza Guerrazzi. Tutti soddisfatti, lieti di aver preso parte alla manifestazione con il proposito di rivederci il prossimo anno.

Un doveroso ringraziamento oltre al Comune di Follonica e al Giardino Beach va alla Elle Sport, ai Soci Coop, alla Croce Rossa Italiana e alla Poligrafica e ferramenta Salvadori che hanno reso possibile l'evento.

BOLZANO

➔ a cura di Franco Sitton

Trofeo Prestige – Fondazione Cassa di Risparmio Meran über alles nello sci e nel tiro a segno

È finito il primo trittico di gare del Trofeo Prestige – Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano: dopo la gara d'apertura al bowling con i birilli automatici i veterani atesini dello sport si sono dati battaglia fra le porte dello slalom gigante a Obereggen e successivamente al poligono di tiro a segno di Merano sparando (seduti) con la carabina ad aria compressa. In campo maschile si potrebbe parodiare un famoso slogan ("Meran über alles") per sottolineare le vittorie nette e indiscutibili di tre veterani meranesi: Marco Zanol nei birilli, Hans Laimer nello slalom gigante e Luis Zöggeler nel tiro a segno. In campo femminile doppio successo nei birilli e nel tiro a segno della meranese Erika Zöggeler. A salvare l'onore di Bolzano ci ha pensato la vincitrice della scorsa edizione del Prestige Lucilla Bombasaro imbattibile nello sci alpino. La gara di sci è stata organizzata perfettamente, come lo scorso anno, dal CSAIN per la regia del presidente Pino De Nicolò nella famosa stazione invernale di Obereggen. Fra i fortissimi slalomisti della Cassa di Risparmio, dell'IVECO e di altri circoli aziendali c'era una pattuglia di veterani atesini dello sport. Il migliore dei "nostri" è stato Hans Laimer che ha battuto Carlo Boninsegna e Luigi De Zulian mentre sul podio femminile sono salite con la vincitrice Lucilla Bombasaro la maratona Rosy Pattis di Castel-



Una fila di tiratori con Zöggeler – il vincitore – in primo piano

rotto e Renate Oberdorfer-Teutsch di Renon.

Partecipazione molto più ampia alla gara di tiro a segno. Venti tiri sul bersaglio elettronico, punteggio massimo teorico 200 punti. I coniugi Zöggeler sono "cecchini" praticamente infallibili: lei 199 punti e anche lui 199 ma l'unico tiro mancato per realizzare l'en plein è stato un 9,9! Alle spalle dell'imbattibile Luis si sono difesi con onore con 195 punti su 200 Guido Mazzoli e Antonio Soraruf incalzati da Hans Laimer, Roberto Rubin e Umberto Cortesia (tutti sopra il tetto dei 190 punti). Fra le donne Erika Zöggeler è abbonata da anni alla vittoria. Ai posti d'onore la segretaria della nostra associazione Eliana Valerio e Angiolina Brentegani. A un soffio dal podio Johanna Endrich classe 1932! Anche fra gli uomini c'erano tiratori della vecchia guardia dagli over 80 Zarlatti, Amort e Boaretto all'over 90 Lino Trettel. Sarebbe ora di lanciare un vigoroso messaggio: largo ai giovani!

Tre coppie prime ex aequo nella camminata sportiva

In aprile si è disputata la gara più ecologica dell'annata sportiva nel calendario del Trofeo Prestige – Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano: la camminata a cronometro di sette chilometri e mezzo attorno al lago di Caldaro (il tradizionale Seerundwanderweg con la pessima traduzione italiana "circuit del lago"). Per fortuna non c'erano macchine né moto da cross lungo le strade fra meleti e vigneti o lungo le passerelle in legno attraverso il caratteristico biotopo ma solamente pedoni e ciclisti.

Per le undici coppie dei veterani dello sport dell'Alto Adige c'era l'impegno di camminare per un'ora 42 minuti e 34 secondi rispettando rigorosamente la tabella di marcia: un punto di penalità per ogni secondo in anticipo o in ritardo ai due

passaggi segreti e all'arrivo. Incredibile l'equilibrio dei migliori concorrenti. Ben tre coppie infatti hanno concluso a pari merito al primo posto con quattro penalità: nell'ordine (in base ai decimi di secondo peraltro non previsti dal regolamento) Ivano Badalotti con Carmen Gaspari, Luigi De Zulian con Lucilla Bombasaro e Guido Mazzoli con Sonja Daprai. Equilibrio anche

alle loro spalle: 7 penalità per Soraruf - Igini, 8 penalità per Amort-Laimer e 9 per i coniugi Dissertori. Il presidente della sezione di Bolzano Alberto Ferrini e il delegato regionale Luciano Vanz hanno orchestrato la premiazione conclusa con un sontuoso rinfresco. Prossimo appuntamento del "Prestige" il torneo di tennis tavolo in maggio alla zona sportiva di Bolzano.



REGGIO CALABRIA

Al Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco il Premio Unvs Corrireggio 2017

Anche quest'anno nel corso della Corrireggio è stato assegnato, tra gli altri, un riconoscimento speciale, un premio dal valore soprattutto simbolico destinato a singoli o gruppi che nel corso degli anni si sono saputi distinguere, oltre che per i risultati tecnici, per la continuità e la qualità dell'azione intrapresa a favore della cultura, della partecipazione sportiva e della sana pratica atletica. Il Premio Corrireggio, promosso dall'Unione Nazionale Veterani dello Sport, per l'edizione 2017 è stato assegnato al Gruppo Vigili del Fuoco, Sezione di Reggio Calabria, considerato interprete genuino ed esemplare di questo spirito sportivo e di questa concezione. Attraverso il Premio si vuole anche sottolineare l'importanza della preparazione atletica che crea benessere fisico e mentale e che, unita a un corretto stile di vita, determina un importante valore aggiunto in attività lavorative particolarmente delicate come quella dei Vigili del Fuoco. Un gruppo che ha alle spalle una lunga tradizione che risale alla sua fondazione nel 1941 e importanti risultati anche di livello nazionale in varie discipline, dalla pallavolo al ciclismo, alla pesistica ma, soprattutto, alla lotta greco-romana, con diversi atleti della sezione reggina che, nel tempo, hanno rappresentato l'Italia in competizioni europee e mondiali. Nel 1995, il Coni ha assegnato al G.S. dei Vigili del Fuoco la Stella di Bronzo al Merito Sportivo.

Nell'immediato futuro si apre anche

la possibilità, per il gruppo sportivo reggino dei V.V.F., di un impegno più strutturato nel campo dell'atletica leggera con riferimento particolare al podismo, grazie a un interesse emergente e ai primi incoraggianti risultati raggiunti in diverse gare importanti da singoli atleti reggini appartenenti al Corpo, che ci attendiamo possano essere confermati già in questa edizione della Corrireggio.

Il Premio costituisce più in generale per l'Unvs, e per Legambiente, una propizia occasione per omaggiare e ringraziare i tanti appartenenti a questo Corpo che giornalmente si impegnano e si distinguono, sia a livello nazionale che locale, a salvaguardia della integrità delle persone e dei beni. Il loro intervento, sempre offerto con immediatezza, alta professionalità e generosità (che in molti casi arriva a toccare punte di vero e proprio eroismo) in occasione di calamità, incendi, crolli strutturali di edifici, frane, alluvioni (ricordiamoli nel recente terremoto in Umbria) è davvero un esempio emblematico. E questo senza voler sminuire la quotidianità, gli interventi "minori" che i Vigili del Fuoco eseguono sul territorio confermandosi punto di riferimento certo, nelle emergenze, per i cittadini.

Un plauso, infine, va rivolto all'iniziativa di solidarietà che ha visto impegnata la sezione reggina dei Vigili del Fuoco in occasione della giornata "Sosteniamo la ricostruzione di una scuola ad Amatrice".

LA SPEZIA Memorial Silvio Guani

Ricordato Fulvio Magi, giornalista sportivo



Presso la Base dell'Aeronautica Militare di Cadimare (La Spezia), si sono dati appuntamento moltissimi giovani uniti nello spirito del gioco e della solidarietà, accompagnati da genitori, dirigenti e allenatori di diverse realtà sportive del territorio. Organizzatore dell'evento, per ricordare la figura del grande atleta sportivo/dirigente Silvio Guani, la Pallavolo Don Bosco con la Sezione spezzina dell'UNVS tra i Patrocinatori dell'Evento.

In prima fila la figlia di Guani, Lucilla, con i suoi fratelli: Pilade, Romano, Giancarlo (Giba), Pier Paolo, prima atleti in varie discipline sportive, ora istruttori/dirigenti di alcune società provinciali.

In particolare citiamo Giancarlo Guani, dirigente/istruttore della Pallavolo Don Bosco e della squadra degli Special Olympics, che è Consigliere della "D. Lorenzelli - F. Zolezzi" dell'UNVS.

Numerose le squadre di minivolley che si sono sfidate senza alcuna classifica di merito. Chiusura con il botto con l'esibizione degli atleti della ultracentenaria Società di Ginnastica Pro Italia e premi per tutti, atleti e Società Sportive.

Consegnati 2 Trofei: uno al giornalista sportivo Marco Magi, figlio dell'indimenticabile Fulvio, anch'egli giornalista sportivo scomparso recentemente, e l'altro ai componenti della squadra di Basket in carrozzina. La Sezione spezzina dell'UNVS "D. Lorenzelli - F. Zolezzi", in questa splendida giornata di Sport, era rappresentata dal Presidente Francesca Bassi, dal Vice Presidente Pierangelo Devoto, e, naturalmente, dal Consigliere (factotum della Kermesse), Giancarlo "Giba" Guani.



La premiazione di Marco Magi

COSENZA

Torneo di Calcio Over 45 di S. Giorgio a Cremano

Veterani di Cosenza battono gli Olandesi dell'UV Bennekom.

➔ Giuseppe Aloï & GSMDS

La selezione della sezione G. Formoso, guidata dai consiglieri Luigi Vilardo e Giuseppe Morrone, ha partecipato in data 10 Giugno 2017, al XIX° torneo di calcio over 45 patrocinato dal Comune di S. Giorgio a Cremano (Na). La competizione si è svolta presso lo Stadio Comunale di S. Giorgio a Cremano R. Paudice in cui si sono affrontate le sei squadre partecipanti suddivise in due gironi preliminari: 1° girone: ACV Montella (Av), A. Villanova Monza, UV Bennekom (Olanda); 2° girone: ACV Belluno, UNVS Cosenza Sez. G. Formoso, FC S. Giorgio a Cremano. Il prestigioso trofeo è stato conquistato dai Veterani di Montella, mentre la squadra UNVS di Cosenza si è classificata al 5° posto battendo i Veterani Olandesi per 1-0. I giocatori cosentini, capitani dal "Faro" Luigi Vilardo ed allenati da Franco Gagliardi, hanno disputato complessivamente un ottimo torneo giocando un calcio spumeggiante e di buon livello. Solo per mera sfortuna i Veterani dell'UNVS Cosenza non



hanno superato il girone preliminare, ma nella finalina contro i forti giocatori olandesi è emersa la grinta ed il carattere della squadra di Gagliardi che, trascinati da un inesauribile Morrone e dall'intramontabile Faraça, si è imposta con pieno merito alla fine di una gara molto tirata e combattuta. Viva la soddisfazione per la brillante partecipazione alla manifestazione espressa dal Presidente Arnaldo Nardi, dal Vicepresidente Roberto D'Andrea, dal socio Sostenitore Luigi Formoso e da tutti i membri del consiglio Direttivo della sezione cosentina, sempre impegnata a promuovere lo sport a tutte le età e a tutti i livelli e con l'auspicio di esaltarne soprattutto i valori morali e sociali.

Manifestazioni

BARI

Trofeo Paolo Pinto di Nuoto Master

Un plauso alla moglie Angela, nostra socia e infaticabile organizzatrice.

Non potevano mancare i Veterani dello sport della sezione Francesco Martino al trofeo di nuoto master dedicato a Paolo Pinto. Personaggio mitico per chi era ed è innamorato del mare, come lui; dietro ogni sua bracciata la dimostrazione di come l'uomo da solo possa arrivare ovunque, sfidando i limiti e l'impossibile.

E per ricordare Paolo Pinto, il nuotatore delle grandi sfide, la moglie Angela (anche lei della grande famiglia dei veterani) organizza un trofeo che cresce anno dopo anno. A vincerlo, per il terzo anno consecutivo, la squadra del Cus Bari che si afferma su 43 club partecipanti per un totale di 500 atleti in vasca. Dietro il Cus, l'Adriatika Nuoto e la Icos Sporting Club, seguita da Fimco e Sport Club Bari. Per i cussini la giornata è stata anche impreziosita dal record italiano di categoria (M25) realizzato da Maria Pia Longobardi sui 200 misti. Grazie a questo tempo la punta di diamante del centro sportivo universitario ha conquistato la targa di mi-



Il presidente della sezione F. Martino Gaetano Campione premia Rossella Ferrucci

glior prestazione femminile. La targa per la miglior prestazione maschile è andata invece a Domicantonio Casoli della società Termoli nuoto, classe 1927, categoria M90, negli 800 stile libero. Tanti gli applausi per il 90enne atleta della società molisana, grande amico di Paolo Pinto. Casoli è stato premiato anche con la targa di atleta più anziano. Mentre tra le donne ad essere premiata come atleta più matura è stata Ines Giovine della Icos Sporting club, categoria M65.

Le coppe "Combinata Paolo Pinto", offerte dalla sezione di Bari dell'Unvs, per la miglior combinata dei 100 e degli 800 stile, sono andate a Mauro Manno della Icos Sporting Club e a Rossella Ferrucci dell'Adriatika Nuoto. A consegnarle, il presidente Gaetano Campione e il consigliere Pino Cazzorla.

7° Memorial Gualtiero Melchiorre

La coppa è stata consegnata a Dario Bianchini, atleta e tecnico Fick della sezione Canoa del Cus Bari, dal consigliere Lestingi ad Anna Occhiogrosso



La storia di Gualtiero Melchiorre, sportivo, appassionato di canoa e kayak, strenuo difensore del mare libero, scomparso prematuramente, non poteva lasciare indifferenti i Veterani dello sport della sezione Francesco Martino di Bari. Così, in occasione della settima edizione del Memorial Melchiorre, conclusosi con una pagaiata sotto costa, è stata messa a disposizione una coppa. A consegnarla, ci ha pensato Giuseppe Lestingi, consigliere della sezione che ha premiato l'atleta/presidente Anna Occhiogrosso della Asd Big Eye per l'impegno benefico nella organizzazione della regata Sup race for the cure, evento simbolo della Komen Italia a sostegno della lotta ai tumori del seno.

Il riconoscimento legato al Memorial Gualtiero Melchiorre, organizzato dalla Asd Cavalieri del Mare è stato assegnato a Dario Bianchini, atleta e tecnico Fick della sezione Canoa del Cus Bari. Nel ruolo inedito di madrina della manifestazione Terry Lopez, moglie di Gualtiero Melchiorre. Dario Bianchini, 27 anni, barese è stato il primo allenatore dei Cavalieri del Mare, quando il dirigente Melchiorre nel 2008 gli affidò l'incarico. Nel corso degli anni ha bruciato le tappe portando al successo le giovani leve della canoa barese con la convocazione in nazionale dell'atleta Ilaria Nitti. Il memorial Melchiorre è stato patrocinato dalla Uisp Bari e dalle associazioni Cat Surf, Big Eye e Sup Lover.

BRA

Basket: Trofeo UNVS Over 40 Memorial Andrea Uccio e Paolo Caretti: un successo!

Si son da poche ore spenti i riflettori della ottava edizione del Trofeo UNVS Over 40 e già si sta pensando alla nuova edizione legata al 2018. La manifestazione sportiva fortemente voluta dall'Unione Nazionale Veterani dello Sport Sezione di Bra capitanata dal Presidente Paola Ballocco con la precisa e puntuale collaborazione dell'AIDO Sezione Provinciale di Cuneo e del Gruppo Comunale "Nicoletta Gorna" di Bra per un connubio sinergico più volte testato e vicente che ha visto scendere in campo per ricordare due amici del basket braidese, Uccio e Paolo Caretti, le formazioni di Bergamo, Finale Ligure, Torino e Bra. E dopo una due giorni dove alto è stato lo spettacolo sia tecnico che agonistico dimostrando ancora una volta che fare dello sport e tenersi in forma ha utili benefici per la quotidianità e normalità di vita, la compagine di Torino si è imposta sul Bergamo dopo aver conquistato



l'accesso alla finale superando la formazione dell'UNVS Bra. "Quella vissuta al Trofeo UNVS Caretti è stato una splendida occasione per ricordare due amici, ma anche per promuovere il "dono" grazie ad un'iniziativa sportiva che l'Unione Nazionale Veterani dello Sport di Bra è onorata di ben concretizzare da ben otto anni" - dice il neo Presidente Paola Ballocco a cui fa eco il Vice Presidente UNVS e Dirigente AIDO Massimo Borrelli altresì Vice Sindaco di Bra - "I veterani dello sport e gli uomini dell'AIDO riesco-

no ogni volta a stupirmi rendendo ben evidente quanto sia bello, importante e fondamentale far squadra ottenendo insieme, forti del concetto di "Unione", risultati ed obiettivi che da soli sarebbe difficile concretizzare. Per questo anche a nome dell'Amministrazione Comunale di Bra sono riconoscente all'AIDO ed all'UNVS per le tante iniziative, compreso il Trofeo Over 40 di basket che con tanto impegno, tanta fatica, ma con preciso risultato riescono a proporre e far vivere nella bella nostra Città".

CUNEO

"A tutte spurie", 4° Trofeo Veterani dello Sport di atletica

Archivate le gare indoor e le corse campestri, sabato 1 aprile presso il "Campo Scuola Walter Merlo" di Cuneo, si è svolta la prima manifestazione outdoor "A Tutte Spurie" e, nonostante l'inclemenza del tempo, la manifestazione ha avuto un notevole successo ed un buon riscontro di pubblico, e quasi 300 giovani hanno partecipato all'edizione 2017 del Trofeo Veterani dello Sport di Cuneo di atletica leggera organizzata dall'Atletica Roata Chiusani del presidente Luca Massimino.

L'eccellente riuscita della giornata è dovuta soprattutto all'impegno di organizzatori, tecnici e volontari. I trenta litri di tè caldo preparati e distribuiti dall'inossidabile Rita Marchisio (Testimonial UNVS) sono indicativi dell'impegno profuso per il benessere dei giovani partecipanti. Al termine i vincitori delle varie discipline si sono avvicinati sul podio, allestito sotto un gazebo, per



ricevere i meriti premi dalle mani di alcuni componenti il Consiglio Direttivo della sezione UNVS Luigi Pellin di Cuneo. Tra questi il Presidente UNVS Cuneo Guido Cometto, il vicepresidente Giovanni Aime, i consiglieri Gianfranco Filippi e Silvano Bongioanni.

Fra le molte società provenienti dall'intero Piemonte e Valle d'Ao-

sta, grazie agli ottimi risultati ottenuti dai propri atleti, ha prevalso l'Atletica Roata Chiusani che con 770 punti ha conquistato il 4° Trofeo Veterani dello Sport di Cuneo. Con 645 punti al secondo posto si è piazzata l'Atletica Dragonero che ha preceduto l'Atletica Mondovì, terza con 315 punti e Atletica Alba che ha realizzato 312 punti.

SASSUOLO

Meeting di Atletica per ragazzi e Master: in campo 200 atleti

Si è svolto a Sassuolo un meeting di atletica giovanile per le categorie ragazzi ed esordienti, in abbinamento con un meeting delle categorie Master (over 35) nel lancio del peso, del disco e del giavellotto, organizzato dal past president UNVS Paolo Morandi. La grande partecipazione dei giovanissimi al pomeriggio sportivo, circa 220 atleti, e la partecipazione a livello Nazionale dei Master, hanno determinato il successo del meeting che per il terzo anno è stato sponsorizzato dall'UNVS Sassuolo che si ripromette di continuare nella promozione dello sport giovanile ed in particolare dell'atletica.



ARONA

A Federico Cirea il Terzo Memorial Francesco Giannetta

Ha fatto tappa ad Arona, presso la piscina di piazzale vittime di Bologna, il 23 aprile scorso, il quarto circuito giovani promesse. Organizzato dall'associazione Arona Active, la manifestazione ha richiamato quasi 400 partecipanti fra i 6 ai 18 anni, con ottimi risultati per gli atleti di casa.

Al termine della manifestazione sono stati assegnati, con grande onore e commozione per tutti, i premi ai più giovani partecipanti alla gara: al giovane Federico Cirea, classe 2011, è stato assegnato il 3° Memorial Francesco Giannetta, il pluricampione veterano dello sport aronese, tragicamente scomparso nel novembre 2014 a pochi giorni dal 97° compleanno, che, nella sua carriera agonistica, iniziata all'età di 82 anni, ha partecipato a più di 150 gare, vincendo oltre 120 medaglie d'oro, 17 d'argento e 6 di bronzo raggiungendo il culmine ai mondiali master di Riccione del 2012 dove ha vinto due medaglie d'oro (100 e 200 sl) e tre d'argento (50, 100, 200 rana).

A premiare il giovane Federico è stato chiamato Ezio Cardea, anche lui Veterano dello Sport e campione di nuoto, amico-rivale di Francesco Giannetta.

Umberto Manfredini, allenatore dell'Arona active, ha invece consegnato il 2° Trofeo Rossella Furlan al giovane Mattia Lattanzio, anche lui classe 2011.



Federico Cirea con Ezio Cardea



Rossella Furlan con Umberto Manfredini

Camminata non competitiva sulle sponde del Lago Maggiore

Partecipatissimo il 2° Memorial Alberto Conde Bermani.

Grande successo per il Memorial Conde Bermani, valido quale 4° prova del Criterium Istituzionale Strada Fidal Piemonte, disputatosi il 9 aprile scorso ad Arona. Si sono sfidati, sui 10 km del veloce circuito cittadino di Arona, ben 560 partecipanti (380 iscritti alla gara competitiva Fidal e 180 iscritti alla camminata non competitiva). Come ha voluto sottolineare con soddisfazione Vincenzo Iannazzone, organizzatore con la collaborazione della Podistica Arona, la corsa in un anno ha quasi raddoppiato il numero di iscritti, attraendo tanti tesserati Fidal ma anche molti amatori della zona compresi i bambini. E a proposito di bambini è stata proprio la sezione UNVS di Arona ad offrire una coppa (consegnata dal presidente Alfonso De Giorgis) al più giovane partecipante alla gara, Marco Puricelli, di 9 anni abitante a Casorate Sempione.

"È stata una bella giornata di sport - ha aggiunto Iannazzone - e un'occasione per mostrare a chi non la conosceva la bellezza di Arona. Siamo già al lavoro per la terza edizione, che sarà sempre in primavera".

Per non dimenticare lo spirito con cui è nato il Memorial, con una targa speciale sono stati premiati dalla zia di Alberto, Isabella Bermani, Ugo Cristina e Giovanni Gru: "...Non siamo podisti e siamo arrivati ultimi ma, quali amici del compianto Alberto, vogliamo ricordarlo così".

NOVARA

Vecchie glorie si danno battaglia nel Calcio Camminato

Dopo il pareggio di novembre la formazione dell'Unvs Novara prevale sul Pro Vercelli

➔ V.G.

Partita di ritorno di Calcio Camminato tra le Vecchie Glorie della Pro Vercelli e la compagine dell'Unvs di Novara. Dopo il pareggio di novembre, avvenuto nel centro di Novarello, i Veterani della Barozzi si sono imposti, al Centro sportivo di Caresanablot, con il punteggio di 3 a 2. Primo tempo con una leggera predominanza degli azzurri, mentre il secondo ha visto un tentativo di rimonta delle bianche casacche che però non hanno ancora la stessa frequentazione della nuova disciplina rispetto ai novaresi che svolgono incontri quindicinali ed hanno pertanto una maggiore dimestichezza con le regole e la circolazione di palla.

Da annotare il crescente interesse per il Calcio Camminato. La Sezione Barozzi di Novara riceve infatti regolarmente richieste di informazioni da chi è curioso di provare



questo salutare sport ed inoltre c'è da registrare l'interessamento di altre realtà regionali piemontesi e limitrofe per organizzare esibizioni

con i Veterani di Novara, a loro volta desiderosi di mostrare quanto possa essere interessante la nuova disciplina.

Basket: prove generali in vista del triangolare piemontese di settembre



Domenica 14 maggio a Novarello si è disputato un incontro di preparazione al Torneo regionale di basket, previsto per il prossimo autunno, che vedrà la partecipazione, oltre alla compagine novarese, di quelle delle Sezioni di Asti e Bra. Una partita tra cestisti veterani che ha dato modo agli atleti della Sezione Barozzi di prendere confidenza con l'attività che in questo sport può potenzialmente coinvolgere un buon numero di partecipanti nella nostra associazione. I Veterani Novara (Mancin, Mangini, Scardigli, Brustia, Tartaglia, Irtelli) hanno sconfitto gli Azzurri (Pagani, Lavè, Bracaloni, Pescangegno, Pozzi, Tartaglia, Carullo) per 61-47. Ha arbitrato Filippo Bertozzi. L'appuntamento è per il 3 settembre, data in cui ad Asti ci sarà il primo triangolare piemontese per veterani Over 40.

BARI

La festa del basket nel ricordo di Matteo

Oltre mille spettatori hanno voluto onorare la memoria del giovanissimo cestista Matteo Federici, trofeo giunto al 21° appuntamento. La manifestazione si è svolta sul parquet del PalaFlorio di Bari con la presenza dei club che svolgono attività di minibasket, bimbi dai 6 ai 7 anni, in esercizi di palleggio, slalom, tiri a canestro. Evento voluto dai genitori di Matteo - Antonio Federici e Zora Del Buono - che hanno voluto ricordare come sempre il loro indimenticabile Matteo, bambino appassionato di pallacanestro, in una festa di sport, per non dimenticare.

La manifestazione è stata voluta e organizzata dall'A.S.D. Adria Pallacanestro del presidente Beppe Bernardi, con l'efficace partnership della Fip Puglia Settore Minibasket, con Angela Del Vecchio e Benny De Carlo, con il patrocinio, come ogni anno dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport, sezione di Bari, rappresentata dal vicepresidente Arcangelo Tavarilli che ha consegnato una coppa ai genitori di Matteo.



Arcangelo Tavarilli, Beppe Bernardi e i genitori di Matteo Federici

Bari Open: internazionale di danza sportiva

Si è svolta il 18-19 marzo, presso il PalaFlorio a Bari, la terza edizione del Bari Open gara di danza sportiva Fids. Le novità di questa edizione: il patrocinio dell'Unvs - rappresentata dai consiglieri Giuseppe Lestingi e Lorenzo Campanella -

e il carattere internazionale della manifestazione. La qualità dei competitori e gli obiettivi raggiunti hanno superato ogni previsione. Alla competizione è intervenuto il presidente nazionale Fids, Michele Barbone, il quale ha dichiarato di non aver mai immaginato d'iniziare questa avventura dalla sua regione, la Puglia e dalla sua Città. Applausi e consensi quando la presentatrice della manifestazione ha annunciato la volontà, condivisa tra gli organizzatori e i Veterani dello Sport, di premiare i due atleti più giovani di questa competizione. Il consigliere Lestingi ha così consegnato i trofei Unvs ai piccoli campioni.



SIGLATA LA CONVENZIONE PER LO STADIO DEL NUOTO

In vista della stagione estiva, la sezione Francesco Martino di Bari, ha siglato una convenzione con la società sportiva Waterpolo che gestisce lo Stadio del nuoto. La convenzione ha validità di un anno a partire dal mese di maggio 2017.

NOVI LIGURE

Oltre 150 ciclisti in erba a Pontecurone in ricordo di Montecucco

➔ Fabbio Mazzari



Il presidente di C.S.A.In. Giampiero Montecucco, il presidente del G.S. Pontecurone Giuseppe Spalla e il direttore sportivo del G.S. Ossona Andrea Bosoni che ha ritirato il Trofeo dedicato a Raffaele Montecucco

Splendida manifestazione ciclistica a Pontecurone per ricordare un personaggio del mondo del ciclismo, il novese Raffaele Montecucco fondatore della società ciclistica Novese Fausto Coppi ed ideatore della Classica

Coppa Giuseppe Romita arrivata alla sua 52° edizione. Hanno risposto alla manifestazione ben 21 società, provenienti dal Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana, contribuendo a 150 iscrizioni alla gara. Da segnalare che quasi un migliaio di spettatori ha assistito, lungo il percorso, alla 35° edizione della corsa ciclistica per giovanissimi che si è tenuta domenica 9 aprile. La corsa, fortemente voluta da Giuseppe Spalla (instancabile presidente della società ciclistica G.S. Pontecurone) e dal Comitato Provinciale di Alessandria dell'Ente di Promozione Sportiva C.S.A.In. è stata intitolata, oltre che a Raffaele Montecucco, alla memoria di due indimenticabili concittadini, Rino Bissacco e Mario Massone. È stato emozionante vedere all'opera questi corridori in erba con biciclette da professionisti, studiarsi come i "grandi" e cimentarsi in strategie e tattiche di corsa... da veterani! La manifestazione inserita nel contesto Monferrato European Community Of Sport 2017, ha ricevuto i patrocini dalla Regione Piemonte, dal Coni Regionale Piemonte, dalla Provincia di Alessandria, dall'Unvs di Novi Ligure, dal Comune di Pontecurone, dall'emittente televisiva Telecitv G7, della testata giornalistica Inchiostro Fresco e del gruppo sportivo E.N.S.T.L.

Cinema e teatro

Eravamo quasi in cielo

La pièce teatrale del socio Gianfelice Facchetti sarà nei teatri italiani per i prossimi due anni. Grande successo a Milano e al Verdi di Busseto



Durante la pausa dei lavori del primo Consiglio Direttivo Nazionale il socio Gianfelice Facchetti, personaggio di Cultura e di Sport, ha portato i propri saluti ed ha presentato la sua prossima fatica teatrale dal titolo: "Eravamo quasi in cielo" incentrata sulla trasposizione teatrale della ormai celebre conquista dello Scudetto di Guerra del 1944 ad opera dei calciatori dello Spezia VVF. Il Presidente Scotti ha presentato a Facchetti tutti i componenti del CDN, in seguito gli ha offerto la locandina dell'evento, corredata da dedica e firmata da tutti i presenti. La "prima" si è tenuta il 10 Maggio al Tertulliano (Milano), ed è rimasto in cartellone fino al 21 dello stesso mese per poi spostarsi al Teatro Verdi di Busseto. Proprio a Busseto Facchetti ha ricevuto un riconoscimento dal Presidente della Sezione di Parma Corrado Cavazzini.
info: <https://www.facebook.com/eravamoquasiincielo>

"Nel terrore dei crolli, nel furore delle acque, nell'inferno dei roghi. Ecco dove siamo nati e di che pasta siamo fatti. Macerie, fango e cenere. La nostra storia è scritta su fogli che volano via e dimentichiamo in fretta. Per questo Dio creò la figurina, per aiutarci a ricordare grazie alla colla che si attacca alla pagina e ci mette al riparo dall'oblio. Dopo aver capito che fosse cosa buona e giusta, ne creò un'altra, poi un'altra ancora e così via... A quel punto si chiese, "E ora dove le metto?"; fu così che creò l'album. L'uomo ringraziò e andò in edicola a comprarlo".



Inizia così un'avventura teatrale, una storia di calcio, romantica, portata su un palco. Lo scudetto più bello che la storia del pallone di questo paese abbia mai regalato, quello dello Spezia VVF del 1944. Un pallone che viaggia sulle macerie con i bombardieri inglesi ed americani che si esercitano come giocassero anche loro a pallone, su porti, su agglomerati urbani, superbi palazzi. Le chiese. Mentre dopo l'8 settembre del 1943 i busti del Duce dall'alto dei municipi, scrisse Caminiti, si sbriciolavano sul selciato, c'era chi giocava a calcio. E vinceva. Queste macerie, il calcio, la vita ed il futuro, il ponte di speranza aperto con gli anni a venire, vengono portati a teatro da Gianfelice Facchetti, il figlio di Giacinto, un ragazzo che faceva il portiere prima dell'attore e scrittore e che Cesare Prandelli allenava ai tempi della Primavera Atalanta. Giacinto regala un libro: "Un giorno di allarmi aerei", al figlio che conserva in un cassetto della memoria quella storia, degna di un film o di un'opera teatrale. Nel terrore dei crolli, nel furore delle acque, nell'inferno dei roghi, si sviluppa una storia che ha il calcio come tema e la vita come sfondo. Ma è anche un racconto romantico su altre vite che non ci sono più non solo di quell'undici tagliando e forte tanto da battere il grande Torino. Come quella di Riccardo Incerti, portiere che non parlò la vita, e di altre persone che fanno da sfondo quasi come suonasse musica. Eravamo Quasi in Cielo si chiama l'opera, bellissima, piena di pathos e poesia, quella che al calcio oggi manca. Poesia, una parola quasi finale. In quell'Italia ricetto di pensatori, giocatori come eroi tra versi inestricabili. Molti diffidano oggi dei poeti, sognatori sconfitti, anche se Saba al calcio dedicò cinque poesie non una. Ma senza poesia questa storia non sarebbe mai stata scritta. La voce narrante è quella di Ottavio Barbieri, prestata a Gianfelice, che rivive la sua vita e la sua voglia di portare quella squadra quasi in cielo, senza riuscire nell'impresa da vivo, ma regalandosi qualcosa dopo la vita che non ha mai fine. Bani, Persia e Borrini, Amenta, Gramaglia e Scarpato; Rostagno, Tommaso, Angelini, Tori e Costa sono come un rosario da recitare nell'opera, densa di significati forti, e colorata più che accompagnata dalle musiche del trio Ottavio Richter. Girerà l'Italia come fece quella squadra, lo spettacolo; raccoglierà applausi e consensi come fece ancora quella squadra. Manca un'autobotte per paragonare le due storie a distanza, che accompagni attori e suonatori. Ma è come se ci fosse.

Armando Napoletano

Il colore della vittoria

Il film *Race - Il colore della vittoria* racconta la vita di Jesse Owens dal suo arrivo all'Ohio State University fino ai Giochi Olimpici di Berlino del 1936 dove vinse quattro medaglie d'oro. Diretto dal regista australiano Stephen Hopkins non è solo una celebrazione dell'uomo ma una più complessa analisi sul tema dell'odio razziale.



GdP

Maggio, sabato pomeriggio. Il mio compagno di corsa, (un cocker spaniel di 8 mesi) ed io abbiamo registrato la terza miglior prestazione del 2017 nelle ripetute 4x500. Mentre il cane va e viene dalla ciotola dell'acqua mi metto al riparo dal vento e faccio gli allungamenti sul tappeto di casa. In tv inizia un film: "Race - Il colore della vittoria".

La pellicola è dedicata al campione di corsa Jesse Owens, interpretato da Stephan James (già visto in "Selma - La strada per la libertà"), ed è la prima produzione cinematografica dedicata allo scattista americano. A distanza di 80 anni dalle vittorie di Owens alle Olimpiadi di Berlino del 1936 il cinema si è finalmente deciso a celebrare l'uomo che è entrato nella storia sia per i meriti sportivi, sia per il simbolo che diventò in quel complesso periodo storico. Ma non solo... l'occhio è molto critico anche rispetto al pregiudizio razziale verso le persone di colore nell'America di quegli anni in un inedito parallelismo con le persecuzioni naziste verso gli ebrei e su come la politica internazionale in quella specifica occasione fosse parte dei Giochi Olimpici.

Le produzioni americane non sono mai del tutto fedeli rispetto agli avvenimenti storico-biografici ma *Race*, che ha avuto l'approvazione della famiglia Owens attraverso la Jesse Owens Foundation, da il giusto merito al campione facendo riflettere lo spettatore su molteplici aspetti di carattere storico-sociale, primo fra tutti il diritto di uguaglianza.

Il giovane Owens, in un'America ancora fortemente divisa tra bianchi e neri, riesce con molti sacrifici a frequentare l'Ohio University dove però i "coloured" sono in minoranza, con dormitori separati e senza la possibilità di partecipare a sport (come il football) esclusivamente riservati ai bianchi. L'atletica in quel momento lascia agli atleti di colore un po' di spazio. Larry Snyder, un allenatore con pochi pregiudizi (ben interpretato da Jason Sudeikis), riconosce il talento di Jesse e lo allena duramente per portarlo alle Olimpiadi. Si rivela, nel film, anche una guida dai tratti paterni. A Berlino si accentuano gli aspetti della diversa, ma in un certo senso simile, situazione razziale della Germania nazista. Il ritorno in patria da campione, poi, non risolve i contrasti. In un'intervista lo stesso Owens dichiarò: "Dopo tutte queste polemiche su Hitler e il suo sgarbo, tornato nel mio Paese non potevo sedermi

nella parte anteriore degli autobus, costretto a salire dalla parte posteriore. Non potevo stare dove volevo. Allora qual'era la differenza?"

Un'altro aspetto centrale nel film è la politica americana rispetto alle Olimpiadi durante il periodo di ascesa del partito nazista. Jeremiah Mahoney (interpretato William Hurt), presidente della Amateur Athletic Union, vuole boicottare i Giochi mentre Avery Brundage, un industriale che invece sostiene la partecipazione americana, alimentano il dibattito sull'astensionismo americano. Brundage (che successivamente diventerà presidente del CIO dal 1952 al 1972), cercherà di negoziare la partecipazione americana con Goebbels in cambio delle partecipazioni di alcuni atleti ebrei nella squadra americana e della "ripulitura" di Berlino da episodi razzisti. La figura storicamente controversa di Brundage (interpretato da Jeremy Irons) non viene approfondita anche se non si è potuto nascondere l'esclusione all'ultimo minuto dei due atleti ebrei della staffetta 4x100, proprio ad opera dello stesso Brundage. Oltre agli atleti di religione ebraica anche Owens subisce la pressione in quanto atleta di colore e serio candidato alla vittoria in più discipline. Anche i rappresentanti della NAACP (National Association for the Advancement of Colored People - Associazione nazionale per la promozione delle persone di colore) lo supplicheranno di boicottare i Giochi prima della partenza.

La terza figura dominante del copione è dedicata a Leni Riefenstahl (interpretata da Carice van Houten), la regista scelta da Hitler per esaltare la celebrazione dei Giochi di Berlino. Anche in questo caso *Race* si concede alcune "licenze poetiche" nonostante sia storicamente vero che la Riefenstahl ebbe aspri dissensi con il ministro della propaganda Goebbels ed è innegabile che la relativa libertà creativa le permise di riprendere atleti di ogni nazione e di dedicare a Owens grande visibilità, in contrapposizione al desiderio di Goebbels che avrebbe voluto celebrare esclusivamente la razza ariana.

In conclusione la pellicola, che ha pregi e difetti, nasconde un'intenzione più complessa di quella del celebrare un grande atleta. Lo stesso titolo, *Race*, è significativo perché gioca sull'ambivalenza del termine inglese che tradotto in italiano può essere sia 'corsa' che 'razza'. Un film che è tragicamente attuale sia per la società americana che ha ancora a che fare con episodi di intolleranza razziale, sia per quella europea che assiste a rigurgiti antisemiti e xenofobi. Da non perdere.



commiati

Ai familiari le più sentite condoglianze ed i più vivi sentimenti di dolorosa comprensione per il lutto che li ha colpiti

FORLÌ

Il mondo dello sport forlivese piange la scomparsa del dott. **Gaio Camporesi**, atleta e dirigente sportivo, che ha speso una vita per la promozione dello sport, contribuendo a scrivere le pagine più importanti della storia sportiva forlivese. Anima e fondatore di tanti sodalizi sociali, sportivi, culturali: Libertas Pallacanestro, Panathlon, Circolo Tennis Carpena, Sezione di Forlì dei Veterani dello Sport, di cui è attuale Presidente Onorario, Forti e Liberi, Edera. Uomo molto conosciuto e molto amato da tutti (e questo non è poco); un uomo dalla memoria eccezionale, vero archivio storico dello sport locale, nazionale, mondiale; a lui ci si rivolgeva per conoscere aneddoti, date, personaggi dell'universo sportivo.



Ha praticato nuoto fino a 90 anni, tennis fino a 80 anni. Per 26 anni, caso unico, è stato ininterrottamente presidente del Panathlon Club di Forlì diffondendo una passione per lo sport ereditata da Giuseppe Ambrosini, glorioso direttore della Gazzetta dello Sport di cui era stato Vice per parecchi anni.

Instancabile, Camporesi ha seguito, promosso e gustato ogni disciplina sportiva, presenziando a bordo campo o sugli spalti a gare di volley (era presidente onorario dell'Aics-Volley), boxe, basket, tennis (è stato uno dei soci fondatori del Circolo Tennis Carpena), calcio, pattinaggio, ciclismo (amico fraterno di Ercole Baldini). Ogni sport è stato per Gaio Camporesi parte integrante della sua vita, oltre alla professione medica di Odontoiatra. Consigliere della sezione UNVS di Forlì è stato per tutti i veterani sportivi forlivesi un esempio e uno sprone alla promozione dello sport nelle Scuole.

Con Gaio Camporesi se ne è andato uno dei grandi personaggi di una Forlì sportiva che...non c'è più.

Pino Vespignani

PALMANOVA

Se ne è andato in silenzio, qua-

si in punta di piedi, vinto dal male che inesorabilmente in poco tempo lo ha strappato all'affetto della famiglia e di quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Gianfranco Maestrello, classe 1952, consigliere della sezione Unvs di Palmanova dal 1996, carabiniere in pensione, aveva praticato fin da giovane la box ottenendo lusinghieri risultati. A 15 anni era già campione regionale novizi del Triveneto. Nel 1970 a Sassari diventa vice campione dilettanti nella categoria pesi medio-massimi.

Nel 1971 partecipa ai campionati mondiali militari di Rotterdam. Successivamente ha indossato più volte la maglia azzurra della nazionale dilettanti e militare di pugilato.

Nella carriera ha ricevuto numerosi attestati sportivi tra cui nel 2001 a Gorizia il diploma Unvs di Triario dello Sport. Nel 2007 a Milano gli è stato conferito il premio "Guantone dorato" in occasione del centenario della nascita di Primo Carnera. Dal 2009 è stato responsabile della squadra di Protezione civile carabinieri di Palmanova. Il 26 marzo di questo anno aveva ricevuto a Chianciano Terme il Distintivo d'Oro, massimo riconoscimento dell'Unvs. I suoi funerali sono stati celebrati a Bagnaria Arsa, dove risiedeva. "Era uno sportivo leale, corretto, generoso, sì tanto nella sua ultima gara per la vita da donare le cornee per ridare la "luce" a persone che ora torneranno a vedere" - così lo ha ricordato Gianfranco Vergnano.

PARMA

Se n'è andato **Giorgio Orlandini** e Parma è un po' più sola. Giorgio era un Uomo con la U maiuscola e non lo diciamo solo ora che non c'è più. L'abbiamo sempre detto, sempre pensato e Lui lo sapeva.



Il presidente Corrado Cavazzini mentre consegna il premio Sant'Ilario per lo Sport a Giorgio Orlandini

Quello che ha fatto per Parma, per l'imprenditoria di Parma e lo sviluppo della città e del suo territorio è inimmaginabile, quello che ha fatto per il mondo sportivo anche. Sto-

rico direttore dell'Unione Parmense degli Industriali, Giorgio era anche un Veterano vero: tra i promotori del premio internazionale Sport Civiltà (premio che ha anche vinto; premio di cui era ancora fieramente componente della giuria...), tra i promotori di tutte le iniziative dei Veterani dello Sport (di cui era socio), vincitore del premio Sant'Ilario per lo Sport, promotore delle rinascite del Parma Calcio, quella degli Anni Sessanta e quella recente del 2015. Al Parma Calcio, di cui era tifosissimo, per esempio, è stato tra gli ideatori del progetto di azionariato diffuso (con Parma Partecipazioni Calcistiche S.p.A., del quale era presidente onorario): nel 2015, dopo il fallimento della squadra, aveva fermamente voluto partecipare ad un'idea che avrebbe coinvolto personalità e persone comuni legati al territorio. Giorgio era un innovatore, era onnisciente, se ne intendeva di tutto e spesso anticipava i tempi.

Era un Maestro dal quale imparare, uno che con una battuta poteva zittirti, uno che ha lasciato immediatamente un vuoto incolmabile. Se n'è andato un po' in sordina, in silenzio, senza far trapelare nulla: un Grande, infatti, lascia la scena senza far rumore.

Ciao Giorgio.

Lucia Bandini

PERUGIA

Alla soglia degli 89 anni, il 3 marzo 2017 è morto a Perugia, **Luigi Benedetti**, figura tra le più rappresentative nel campo dello sport boccestico. Allievo nel 1935 della Bocciofila Boschetto di Treviso, Società fondata dal padre Ferdinando, della qual cosa ne andava fiero, Luigi si trasferì a Perugia agli inizi degli anni '50 per motivi di lavoro e qui portò la sua passione per le bocce, dedicando tempo ed energie per la massima diffusione di questo sport.

Fu un valente giocatore, con ripetute affermazioni anche a livello nazionale, oltre che zelante dirigente molto apprezzato per la capacità di organizzare importanti manifestazioni ed operò, in maniera determinante, per la creazione di molte società (circa 40), tutt'ora presenti nel territorio del perugino e umbro. È inoltre importante sottolineare che, oltre all'organizzazione di numerosissimi Campionati Italiani e della grande manifestazione per i 50 anni della bocciofila Ferrovieri di Perugia, per ben 25 anni è stato il promotore e l'organizzatore del Gran

Premio Città di Perugia, che ha visto sempre un grande coinvolgimento di atleti e di pubblico proveniente da tutta Italia.



Allo stesso modo non va dimenticato l'anno 1984, quando grazie alla sua grande caparbità riuscì a portare, con una iniziativa memorabile, tutti gli allievi delle boccefile umbre, in Campidoglio, dove vennero ricevuti dall'allora Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, grande appassionato e praticante di questo sport. È stato un personaggio che ha fatto parlare di se, quotidiani, reti televisive e riviste specializzate, e proprio per la sua lunga attività è stato insignito nel '91, dal CONI, della stella d'argento al merito sportivo e nel 2011 del distintivo d'oro dell'UNVS sempre per la sua instancabile dedizione al mondo dello sport.

È stato anche per tre volte tricolore dei Veterani "over 60" specialità Raffa ('88-'89-'90), in coppia con il grande amico e compagno di moltissime gare, Domenico Petrolati. Lo storico "Papà delle bocce", così veniva indicato nell'ambiente boccefile dove ha colto più di 300 successi, negli ultimi anni ha dedicato una gran parte del suo tempo all'UNVS, di cui ha ricoperto anche la carica di Delegato Regionale. La Sua è stata una meravigliosa e appassionata avventura boccestica, lunga quasi quanto la Sua vita.

Un ringraziamento da parte di tutti noi che lo abbiamo conosciuto, per averci trasmesso i principi fondamentali civili e sportivi, quando si parla di Luigi Benedetti, viene spontaneo pensare ad una persona che ha racchiuso in se, fedeltà di appartenenza, discrezione e attaccamento ai valori sociali, la Sezione G. Evangelisti simbolicamente rivolge un caloroso abbraccio al Grande amico Veterano per tutto ciò che Egli ci ha saputo donare. In conclusione, merita mostrare a tutti gli appassionati un elenco significativo di alcuni successi e riconoscimenti, da Egli ottenuti, che anche lo stesso ex Presidente Nazionale dell'UNVS, Edoardo Mangia-

rotti, ebbe a sottolineare accompagnandolo con una Sua firma autografa.

PIOMBINO

Venerdì 7 aprile 2017 è deceduto a Follonica il nostro socio **Silvano Garosi**, classe 1920. Nel febbraio del 1982 si era iscritto come socio ordinario alla sezione di Piombino e dal 1986 sino al 1997 consigliere dedicandosi con passione alle attività della sezione.

Infaticabile la sua collaborazione a tutte le manifestazioni organizzate nell'arco della sua permanenza in qualità di consigliere. Il canottaggio è stata la sua specialità infatti dall'anno 1937 al 1940 ha fatto parte dell'armo yole di mare a 4 vogatori e yole di mare a 8 vogatori del gruppo sportivo La Magona d'Italia partecipando a numerose gare provinciali, regionali e nazionali nonché a campionati italiani di canottaggio con buoni risultati. A causa della 2° guerra mondiale ha ripreso la sua attività dal 1946 al 1950.

Nel mese di marzo del 1997 ha lasciato ogni incarico di sezione per motivi di età e problemi familiari. Rimasto vedovo si era ritirato a Follonica dove abitava la famiglia, senza mai dimenticare i passati piombinesi. Come socio ha ricevuto molti riconoscimenti, quello più ambito è stato la concessione del Distintivo d'Argento nell'anno 2015. Il presidente Claudio Mazzola rappresentato dal vice presidente Edo Marchionni e dal consigliere Ennio Della Schiava, nel giorno della tumulazione avvenuta il 10/04/17 in Piombino, a nome di tutto il consiglio direttivo e soci, esprime alla figlia, genero e alla nipote le più sentite condoglianze.

Edo Marchionni

BRESCIA



Franco Bailo, il nostro Re delle mele e da tanti anni socio della sezione Alessandro Calvesi di Brescia è venuto a mancare. Ci uniamo con affetto al dolore di tutti i familiari.

Storia e sport

Quel quadrato del Madison su cui è stata scritta la storia

Lo scorso 17 aprile si è commemorato il 50° anniversario dello storico match tra Griffith e Benvenuti, che valse al nostro Nino Benvenuti il titolo Mondiale WBC e WBA dei pesi medi. Fra i 16 e i 18 milioni di radioascoltatori seguirono in diretta il match.



Il Madison Square Garden di New York è un luogo a dir poco leggendario per la boxe, ha ospitato molti grandi pugili come Joe Louis, Muhammad Ali, Ken Buchanan, Roberto Duran e Primo Carnera divenuto campione del mondo dei pesi massimi nel 1933. Quello che non tutti sanno è che il "The Garden" non è sempre stato nello stesso posto, l'attuale Madison Square Garden è il quarto impianto a portare questo nome. Il primo entrò in funzione nel 1879 e venne chiuso dieci anni dopo per essere demolito e lasciare spazio alla nuova costruzione che rimase operativa fino al 1925, nello stesso anno vi fu il "trasloco" fuori da Madison Square in una più capiente sistemazione che rimase operativa fino al 1968. L'attuale Garden è quindi il quarto stadio che porta lo stesso nome.

Nino Benvenuti combattè contro Griffith nel quadrato del Madison Square Garden terza versione nel 1967 (e vinse), un secondo incontro al Shea Stadium (perse) e poi ancora nell'ultimo impianto nel 1968 (e vinse ancora). In un certo senso è "l'eroe dei due Madison". Dei tre incontri che erano stati concordati quello che è rimasto impresso nella storia, e che oggi celebriamo, è sicuramente il primo, soprattutto perché la vittoria dell'italiano non

era quasi presa sul serio. "Dissi loro che ero il numero uno della vecchia e gloriosa Europa - ha dichiarato Benvenuti -. Il New York Post scrisse che non mi mancava la parola. Peccato che mi dovessi incontrare con Emile Griffith, il quale era imbattibile e mi avrebbe impartito una severa lezione", tra i più benevoli Dean McGowen, del New York Times che così descrive Nino: "E' un giovanottone dalle mani enormi, dal fisico perfetto e dall'aria sveglia e intelligente".

Nino ha 28 anni, da sei è professionista dopo 130 incontri vinti da dilettante e la sua carriera è brillante. Proprio nel 1966, dopo una sconfitta ai punti (una delle 7 della sua carriera) contro il coreano Ki-Soo Kim per il titolo dei pesi superwelter, decide di concentrarsi per il titolo dei pesi medi.

Nel Gennaio del 1967 vola in America e viene siglato un contratto per il combattimento per il titolo mondiale WBC (World Boxing Council) e WBA (World Boxing Association) che prevede una rivincita in tempi brevi nel caso di sconfitta del campione, cosa che era fuori dai pronostici.

Arriva la notte del 17 aprile 1967, ben sei voli charter provenienti dall'Italia atterrano nella Grande Mela e il Madison Square Garden

sembra invaso dagli italiani. In patria si decide di non trasmettere in televisione l'incontro "per non turbare il sonno degli italiani" ma organizza una diretta radiofonica affidata alla voce del grande giornalista sportivo Paolo Valenti che di certo non riuscì ad assonnare i 16-18 milioni di radioascoltatori.

Tutta quella gente che per quasi un'ora (di lunedì notte) era sintonizzata alla radio è una cosa che non è facile da afferrare. È l'attuale popolazione di Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte; tutti i residenti nel sud Italia, isole comprese; più degli abitanti di Nuova Delhi, una delle metropoli più popolate al mondo; quattro volte i cittadini d'Irlanda; più o meno sono le stesse cifre delle partite dei mondiali di calcio o delle finali di coppa (ma in TV). Sul ring Benvenuti sfrutta l'allungo, Griffith è per la corta distanza. Al secondo round l'americano viene atterrato ma si rialza prontamente. Alla quinta ripresa è invece Nino ad andare temporaneamente al tappeto. Il verdetto viene decretato alla fine del 15° round: vince l'italiano con 10 riprese su 15 secondo due dei tre giudici.

"Ero cosciente della sua forza - ha recentemente dichiarato Benvenuti alla Gazzetta dello Sport -, era il pugile più forte di quell'epoca,

però non ero preoccupato perché ogni incontro ha una storia a sé". A incontro terminato "fu pazzesco - continua Nino - la gente che mi fermava, mi toccava, si congratulava. Vedevo nei volti dei connazionali, pur lontani da casa, impegnati in duri lavori, l'orgoglio di essere italiani. Pensare a questo merito è indescrivibile".

Come da contratto la rivincita si disputò di lì a breve, Benvenuti incassa un colpo al secondo round che gli incrina una costola e segna il destino dell'incontro che comunque arriva alla quindicesima ripresa. Lo spareggio si combatte nel nuovo Madison Square Garden nemmeno un anno dopo lo storico primo incontro: un giudice vede il match in parità, gli altri due preferiscono Benvenuti per otto riprese a sei e una pari. Il titolo mondiale, così, ritorna in Italia. Con Griffith inizia anche una bella amicizia: "Quando si combatte sul ring per 45 round come abbiamo fatto io ed Emile, è praticamente impossibile non diventare amici". Dopo quella serie di incontri, Benvenuti difese con successo il titolo fino al 1970, quando lo perse contro Carlos Monzon, un pugile argentino che arrivò a Roma con i mezzi appena sufficienti per il viaggio, ma questa è un'altra storia... (Gd.P)